



Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale in Interpretariato e Traduzione Editoriale, Settoriale
(ITES)

In LM-94
ordinamento

Curriculum Cinese/Inglese

Tesi di Laurea

Cina e Russia, cooperazione economica e futuro del partenariato

Traduzione di due testi dal cinese

Relatrice

Ch.ma Prof.ssa Federica Passi

Correlatore

Ch. Prof. Guido Samarani

Laureanda

Martina Bramardo 867070

Anno Accademico

2021 / 2022

Indice

Abstract	1
摘要	3
Introduzione	5
1.1 Dalla firma del Trattato di Amicizia ed Alleanza del 1945 ad oggi	9
1.2 Applicazioni concrete del nuovo partenariato del 2021	25
1.2.1 Cooperazione economica	29
1.2.2 Cooperazione nell'Estremo Oriente e nell'Artico	31
1.2.2 La questione sicurezza in Eurasia	34
1.3 Organizzazioni internazionali	36
1.2.1 Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (ONU)	36
1.2.2 L'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai (SCO)	37
1.6 "Operazione militare speciale" in Ucraina e posizione cinese	39
2 La Traduzione	41
2.1 La logica storica e le tendenze chiave del "Partenariato Strategico Globale di coordinamento Sino-russo per la Nuova Era"	41
2.2 L'ambasciatore Zhang Hanhui accetta un'intervista scritta con l'agenzia di stampa russa TASS	60
3 Il Commento Alla Traduzione	66
3.1 Analisi del prototesto: stile e contenuti	66
3.1.1 新时代: il concetto di "Nuova era"	69
3.1.2 国际新秩序: Il concetto di "Nuovo Ordine Mondiale"	70
3.1.3 结伴而不结盟: Il concetto di "Partnership senza alleanza"	71

3.1.4人类命运共同体 :Il concetto di “comunità per un futuro condiviso dell’umanità”	71
3.2 Tipologia testuale e funzione del prototesto	72
3.3 La dominante	74
3.4 Il lettore modello	74
3.5 La macrostrategia traduttiva	75
3.6 Problematiche e microstrategie impiegate.....	76
3.6.1 Espansioni e riduzioni.....	76
3.6.2 Fattori lessicali e resa.....	82
3.6.3 Vuoti semantici	83
3.6.4 Resa italiana di memorandum ed accordi ufficiali.....	83
3.6.5 Resa delle note	85
3.6.6 Strategie stilistiche per titoli e sottotitoli	86
3.6.7 Problemi sintattici	87
Conclusioni.....	89
Glossario	92
Riferimenti Bibliografici	97

Abstract

This research aims to highlight the level of effectiveness of bilateral relations between China and Russia and the value of this collaboration. In particular, this research aims at understanding the relationship between the two states in the aftermath of the recent cooling of relations between Russia and the West. Economic cooperation between Russia and China is widely regarded as the backbone of an emerging global alliance between Moscow and Beijing. Starting from the year 2014, following the substantial removal of Russia from Europe and the West (due to the events related to the operation in Ukraine, in the Crimean area), the Kremlin is eager to promote the idea of strengthening economic ties with China as a viable alternative to strained relations with the United States and Europe and as a sign of a new global economic order, less focused on the West. Concerns about this growing Sino-Russian economic activity have made Western opinion unstable: the Americans and European politicians perceive the new partnership as a latent threat. However, a cross-check of the implementation of the ambitious economic agenda defined in 2014 by Russian President Vladimir Putin and Chinese President Xi Jinping shows that the integration announced by the two countries is still very limited and that behind the cooperation there are some relevant issues.

The second part of the thesis focuses on the translation process and consists of chapters two and three. Chapter two reports the proposed translations of two Chinese texts, in particular an academic paper titled “Historical Logic and Key Trends of China-US Global Strategic Partnership” published in the Academic Journal of Russian Studies in 2020 by Wang Xiaoquan. The academic paper focuses on the historical connections between Russia and China as well as on the importance of the new partnership and on the characteristics of it.

The second text describes the exclusive interview with the Chinese Ambassador to Moscow Zhang Hanhui on May 5, 2022, and published in written form (in Chinese) on the Chinese Embassy website on May 6. The title of the interview is “Ambassador Zhang Hanhui’s Written Interview with Russia’s TASS News Agency”. The interview mainly emphasizes “external factors” namely the conflict in Ukraine, do not affect Sino-Russian cooperation, and the two sides continue to promote a strong and effective bilateral relationship in the spirit of mutual benefit and “win-win” results.

The final chapter of the dissertation is devoted to a translation review, where the translation work undertaken is reviewed, with a brief description of the hypothetical model reader of the proto-text and meta-text, of the dominant identified in the source text and the text translated by the author.

Furthermore, an analysis of the lexical, morphosyntactic, and stylistic problems encountered during the translation is carried out, to better contextualise the translation process.

摘要

本研究旨在强调中俄双边关系的有效性水平以及这种合作的价值。莫斯科与北京之间的关系被广泛认为是莫斯科和北京之间新兴的全球经济联盟的支柱。自2014年以来，由于在乌克兰的行动事件导致俄罗斯从欧洲和西方普遍撤离，克里姆林宫急于推动加强与中国经济联系的想法作为与美国和欧洲紧张关系的可行替代方案，并作为新的全球经济秩序的标志，不再关注西方。

然而，对俄罗斯总统弗拉基米尔普京和中国国家主席习近平2014年制定的雄心勃勃的经济议程的执行情况进行的交叉检查表明，两国宣布的一体化仍然非常有限，合作背后存在证明问题。以下研究，并附有两份文件的中文翻译，旨在分析历史中中关系的历史：将从两个大国关系的附庸，然后经济合作计划实质上代表的原因将在低附加值商品贸易的背景下解释几乎没有实际实施的理论话语和中国在两国联盟中的主导作用，不久的将来，也是在破坏全球地缘政治平衡的俄乌冲突之后。

论文的第二部分则侧重于翻译过程，由第二章和第三章组成。论文第二章报告了两篇中文文本的拟译，特别是一篇发表于2020年发表在《俄罗斯研究学术期刊》上的题为《新时代中俄全面战略协作伙伴关系”的历史逻辑与战略走势》的学术文章。

另一方面，来自中方的第二条文字涉及中国驻莫斯科大使张汉晖于2022年5月5日发表的专访，并于5月6日在中国大使馆网站上以书面形式（中文）发表。标题《张汉晖大使接受俄罗斯塔斯社书面采访》。此次采访主要强调“外部因素”，即乌克兰冲突，不影响中俄合作，双方本着互利共赢的精神，继续推动强有力、有效的双边关系。

论文的最后一章专门为翻译评论，其中对所进行的翻译工作进行了评论。

Introduzione

La presente ricerca desidera evidenziare il livello di efficacia dei rapporti bilaterali fra Cina e Russia e la valenza di tale collaborazione. In particolare si desidera comprendere il rapporto esistente fra i due stati all'indomani del recente raffreddamento dei rapporti fra Russia e Occidente. La cooperazione economica tra Russia e Cina è ampiamente considerata come la spina dorsale di un'emergente alleanza globale tra Mosca e Pechino. A partire dall'anno 2014, in seguito al sostanziale allontanamento della Russia dall'Europa e dall'Occidente in generale a causa degli avvenimenti legati all'operazione in Ucraina, nell'area della Crimea, il Cremlino è ansioso di promuovere l'idea di rafforzamento dei legami economici con la Cina come valida alternativa alle relazioni tese con Stati Uniti ed Europa e come segno di un nuovo ordine economico globale, meno incentrato sull'Occidente. Le preoccupazioni per questa crescente attività economica Sino-russa hanno reso instabile l'opinione occidentale che percepisce la nuova partnership come una minaccia latente. Tuttavia, un controllo incrociato dell'attuazione dell'ambiziosa agenda economica definita nel 2014 dal presidente russo Vladimir Putin e dal presidente cinese Xi Jinping mostra che l'integrazione annunciata dai due paesi è ancora parecchio limitata, e che dietro alla cooperazione si celano problematiche evidenti.

La seguente ricerca, accompagnata dalla traduzione di due documenti in lingua cinese, vuole analizzare brevemente la storia delle relazioni Sino-russe: sarà caratterizzata da un excursus storico dei rapporti fra le due potenze, in seguito verranno elencate le motivazioni per cui i piani di cooperazione economica rappresentano sostanzialmente un discorso teorico con poca attuazione pratica e si spiegherà il ruolo preponderante della Cina all'interno della alleanza fra i due paesi, nell'ambito del commercio di beni a basso valore aggiunto. In fine si ipotizzerà la direzione di questa alleanza nel futuro prossimo, all'indomani anche del conflitto russo-ucraino che sta sconvolgendo l'equilibrio geopolitico mondiale. La tesi viene divisa sostanzialmente in due parti a sé stanti: la prima parte riguarda appunto l'excursus storico delle relazioni bilaterali Sino-russe, con alcune importanti considerazioni fondamentali per comprendere appieno gli sviluppi successivi e le tendenze attuali di collaborazione. Per la realizzazione dell'excursus storico sono state utilizzate alcune fonti principali, che sono state fondamentali per la stesura del capitolo. In particolare sono state frequentemente consultate le opere di Regis e Coccia (1979) soprattutto per una migliore comprensione del pensiero di Mao Zedong, mentre, per quanto riguarda la cronologia storica, l'autore si è basato principalmente sulle opere di Samarani (2017), Sabattini e Santangelo (2018) e

Lüthi (2008). Per quanto riguarda le citazioni dei discorsi dei leader dei due paesi il sito web *Marxist Internet Archive* ha rappresentato una utile risorsa. Infine, l'articolo di Wang (2020) tradotto dall'autrice nel secondo capitolo della tesi, ha fornito una utile guida e ha rappresentato una fonte di informazioni e concetti critici, che hanno permesso una maggiore comprensione delle vicende storiche dal punto di vista cinese. Il primo capitolo dell'elaborato contiene anche un approfondimento sulla qualifica a membri di organizzazioni di cooperazione politica, strategica ed economica che entrambe le parti condividono, in particolare verrà analizzato lo status dei due paesi alle Nazioni Unite e all'interno dell'Organizzazione per la Cooperazione Economica di Shanghai.

Verranno anche citati i più importanti forum economici comuni fra i due paesi e le direzioni prese da Russia e Cina nell'ultimo decennio, caratterizzato da una crescente ottimizzazione dei rapporti fra i due stati. Sarà inoltre analizzata la retorica del "nuovo ordine mondiale" condivisa dai presidenti Putin e Xi, ovvero il desiderio condiviso di porre fine all'egemonia statunitense e di istituire un sistema multipolare ed equo (come emerge spesso dai discorsi pubblici pronunciati da Xi Jinping), considerando il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC), nel quale Russia e Cina hanno entrambe il veto, come organo principale per la gestione dei problemi di sicurezza internazionale. Si tenterà inoltre di presentare un quadro completo dei rapporti economici fra i due paesi, all'indomani della firma del "Trattato di buon vicinato, amicizia e cooperazione sino-russo" del 2001, che segna ufficialmente un riavvicinamento delle due parti e la "seconda età dell'oro" delle relazioni Sino-russe. Infine vi sarà una breve considerazione sulle vicende che caratterizzano la collaborazione all'indomani dell'"operazione militare speciale" in Ucraina, definendo le conseguenze che essa ha avuto sulla collaborazione economica bilaterale e sulle implicazioni politiche che sottintende.

Lo studio svolto per il primo capitolo della tesi è stato caratterizzato da un metodo di ricerca qualitativa che si applica al periodo 1945-2022. Le conclusioni si basano principalmente su dati precisi acquisiti da fonti pertinenti e ufficiali, quindi i risultati hanno un alto livello di validità e affidabilità. I dati raccolti sono per lo più dati secondari ottenuti attraverso la lettura, analisi e confronto di molti articoli e pubblicazioni, per definire la situazione delle relazioni bilaterali sino-russe. Alcuni siti web e portali specifici sono inoltre stati consultati. La ricerca è definibile come uno studio longitudinale, che raccoglie informazioni sulle relazioni sino-russe per un lungo arco di tempo.

La seconda parte della tesi invece è incentrata sul processo traduttivo ed è composta dal secondo e terzo capitolo. Il secondo capitolo dell'elaborato, riporta la proposta di traduzione di due testi dal cinese, in particolare di un articolo accademico apparso nel 2020 sull'*Academic Journal of Russian Studies* ed intitolato "La logica storica e le tendenze chiave del "Partenariato Strategico Globale di coordinamento Sino-russo per la Nuova Era", a cura di Wang Xiaoquan. Wang è particolarmente esperto di relazioni sino-russe, gestisce numerosi centri di ricerca e *think-tank*, inoltre è vicedirettore del "Centro di ricerca *Belt and Road*" presso l'Accademia Cinese delle Scienze Sociali: il contenuto del suo report appare dunque fondamentale ai fini della presente ricerca e si ritiene che la traduzione dei suoi scritti sia di fondamentale importanza per una maggiore comprensione del pensiero cinese in ambito economico e strategico. Inoltre si è notato che, nonostante l'importanza degli argomenti pubblicati da Wang, essi mancano di una traduzione in altre lingue: l'occasione è ottima per presentare in lingua italiana il suo report, proponendo ad un pubblico italiano accademico interessato di relazioni internazionali e politica eurasiatica un prezioso approfondimento del pensiero geopolitico cinese.

Il secondo testo dal cinese riguarda invece una intervista esclusiva rilasciata dall'ambasciatore cinese a Mosca Zhang Hanhui il 5 maggio 2022 e pubblicata per iscritto (in lingua cinese) il 6 maggio sul sito dell'ambasciata cinese sotto il titolo "L'ambasciatore Zhang Hanhui accetta un'intervista scritta con l'Agenzia di Stampa Russa TASS". La presente intervista rimarca principalmente il fatto che i "fattori esterni" come li definisce Zhang, ovvero il conflitto ucraino, non influenzano la cooperazione sino-russa e che le due parti continuano a promuovere rapporti bilaterali saldi ed efficaci, nello spirito di reciproco vantaggio. L'intervista è suddivisa in una serie di domande concise da parte del giornalista della TASS, riguardo ai principali punti di collaborazione attuale. Il brano risulta importante per una valutazione più completa dello status attuale dei rapporti bilaterali Sino-russi, che appare continuare in maniera uniforme nonostante il conflitto. Allo stesso modo, l'intervista evidenzia il forte interesse russo nel mantenimento di stretti rapporti con la Cina, di vitale importanza per l'economia russa bersagliata dalle sanzioni occidentali.

L'ultimo capitolo dell'elaborato è dedicato al commento traduttologico, nel quale viene commentato il lavoro traduttivo svolto. Vi è una breve descrizione dell'ipotetico lettore modello del prototesto e del metatesto, della dominante individuata nel testo di partenza e nel testo tradotto dall'autore. Inoltre viene portata avanti una analisi dei problemi lessicali, morfosintattici e stilistici

incontrati durante la traduzione, con un riassunto delle soluzioni adottate e della strategia traduttiva utilizzata. Viene anche riportato un glossario trilingue (cinese-inglese-italiano) dedicato agli slogan della retorica comunista cinese, incontrati nella traduzione del primo brano, nonché del lessico specifico.

Rilevanza: La seguente ricerca è rilevante per alcuni punti fondamentali: in primo luogo, il conflitto attuale in Ucraina richiama in maniera forte e ineludibile la necessità di riconsiderare l'attuale ordine mondiale, spesso menzionato da Putin e da Xi, i quali aspirano ad una multipolarità anti-atlantista che appare sempre più possibile e vicina all'osservatore occidentale. In secondo luogo, le ripercussioni dei trattati economici firmati da Cina e Russia, in questo periodo particolarmente, rivestono molta importanza per la determinazione del futuro economico, anche europeo. Infine, si è notato che articoli e interviste come quelle proposte nel presente elaborato, nonostante propongano in maniera molto diretta il pensiero alla base della cooperazione sino-russa, ed in particolare gli obiettivi cinesi in tale partnership come anche il desiderio di partecipazione ad un nuovo ordine mondiale, vengano spesso tralasciati a vantaggio di articoli prodotti in Occidente: l'autrice ritiene dunque fondamentale dare voce a questi documenti, attraverso una traduzione in lingua italiana facilmente accessibile.

La domanda di ricerca sottesa è la seguente: Quanto è efficace il rapporto di partnership senza alleanza attualmente condiviso da Cina e Russia?

CAPITOLO 1

La contestualizzazione

Nella seguente ricostruzione della storia delle relazioni sino-russe si è deciso di descrivere gli eventi che caratterizzano il periodo compreso fra la firma del “Trattato di Amicizia ed Alleanza” fra URSS e Cina nel 1945 fino alla data odierna, poiché si ritiene questa firma come il momento di svolta che segna l’inizio dei rapporti ufficiali fra le due potenze.

1.1 Dalla firma del Trattato di Amicizia ed Alleanza del 1945 ad oggi

Il “Trattato di Amicizia ed Alleanza” sino-sovietico fu firmato a Mosca il 14 agosto 1945 e rappresentò il primo documento legale internazionale che rifletteva il nuovo status della Repubblica di Cina, insieme ai precedenti Accordi di Yalta (febbraio 1945), come uno dei paesi vincitori della Seconda Guerra Mondiale, degno di una posizione di parità con le altre grandi potenze. Il Trattato fu firmato poco prima della capitolazione giapponese che avvenne il 2 settembre 1945 ed impegnava entrambe le parti ad una serie di obblighi. Nei primi tre articoli vengono elencati i punti principali dell’alleanza, tra cui l’impegno congiunto alla guerra contro il Giappone fino al raggiungimento della pace, prestando reciprocamente tutta l’assistenza e il sostegno militare necessario (art.1), l’obbligo a non avviare negoziati separati con il Giappone e a non concludere, senza mutuo consenso, alcun trattato di armistizio o di pace con il nemico (art.2). Infine l’obbligo a prendere congiuntamente tutte le misure necessarie per rendere impossibile il ripetersi dell’aggressione e della violazione della pace da parte del Giappone, ed in caso di un secondo attacco da parte del nemico, ad un impegno reciproco come alleati militari, intervenendo tempestivamente a sostegno uno dell’altro (art.3)¹. Il documento assicurava inoltre l’attuazione degli accordi di Yalta del febbraio 1945, in particolare i seguenti punti raggiunti a Yalta sono necessari per contestualizzare meglio il successivo “Trattato di Amicizia ed Alleanza”:

[...] L’URSS esprime la sua disponibilità a concludere con il Governo Nazionale della Cina un patto di amicizia e un alleanza tra le due nazioni al fine di fornirle assistenza tramite sue forze armate allo scopo di liberare il suolo cinese dal giogo giapponese [...].

¹ “China, Soviet Union: Treaty of Friendship and Alliance”, *The American Journal of International Law*, Vol. 40, No. 2, (1946)

Il porto commerciale di *Dairen* dovrà essere internazionalizzato, gli interessi preminenti dell'Unione Sovietica in questo porto saranno salvaguardati, e la concessione di Port Arthur come base navale dell'URSS deve essere ripristinata [...]. La Ferrovia Orientale Cinese e il Ferrovia Sud-Mancese che forniscono uno sbocco a *Dairen*, saranno gestiti congiuntamente con l'istituzione di una società sovietico-cinese, fermo restando che l'interesse preminente dell'Unione Sovietica sarà salvaguardato e che la Cina dovrà mantenere la sovranità in Manciuria.²

Si tratta del primo accordo ufficiale fra i due paesi, che segna un avvicinamento in ambito economico e militare, nonché strategico. È chiaro dunque come il seguente trattato rappresenti un momento fondamentale, una sorta di svolta per la Cina, la quale per la prima volta venne considerata dall'URSS come stato suo pari, almeno a livello teorico. Infatti, l'8 agosto del 1945, poco prima della capitolazione dei Giapponesi, come promesso nella conferenza di Yalta, i Sovietici avevano dichiarato guerra al Giappone, ma insediandosi nei territori della Manciuria, e occupando anche il porto di *Dalian*³, prelevarono tutte le più importanti attrezzature industriali dalla regione, contemporaneamente abbandonando l'arsenale giapponese in mano ai comunisti e violando dunque il trattato di amicizia appena firmato con il governo nazionalista⁴. Infine, si ritirarono nel maggio 1946, riconoscendo la sovranità nazionalista sulla Manciuria in conformità al trattato: in generale si può affermare che l'aiuto sovietico alle truppe comuniste fu più che esiguo (nonostante le simpatie sovietiche fossero dirette più ai comunisti che ai nazionalisti cinesi) obbligando gli stessi ad una tragica ritirata da molte aree che erano state sotto il loro controllo, a favore dei nazionalisti. Ma già nel 1947 Mao Zedong, nella direttiva al Comitato Centrale definita "Strategia per il secondo anno di guerra", sosteneva che era ormai tempo di lanciare una "controffensiva nazionale"⁵: l'avanzata comunista era ormai inarrestabile.

Il primo ottobre 1949, Mao Zedong proclamò a Pechino la nascita della Repubblica Popolare Cinese, mentre a poco a poco i nazionalisti superstiti vennero vinti o abbandonarono la Cina continentale, fuggendo a Taiwan con Chiang Kai-shek.

Con la nascita della RPC, la Cina iniziò a prendere coscienza della propria identità a livello internazionale. In particolare, Mao Zedong, nonostante conoscesse assai poco l'Unione Sovietica⁶,

² Testo degli Accordi di Yalta del 1945, tradotto dall'autore. Originale consultabile al sito <<https://avalon.law.yale.edu/wwii/yalta.asp>>

³ o *Dairen*.

⁴ Mario Sabattini, Paolo Santangelo, *Storia della Cina*, Laterza, Bari, 2018, p.605.

⁵ Guido Samarani, *La Cina Contemporanea: Dalla fine dell'Impero ad oggi*, Einaudi, Torino, 2017, p. 186-187.

⁶ *Ibid*, p. 243.

era tuttavia interessato a stringere rapporti con Stalin e desiderava in primo luogo annullare il Trattato firmato dai Nazionalisti nel 1945 che aveva validità trentennale: lo riteneva infatti completamente sbilanciato a favore dell'URSS, sosteneva che la presenza sovietica a livello commerciale dell'URSS nel nord della Cina fosse una chiara violazione della sovranità internazionale Cinese. In effetti, gli accordi che si erano raggiunti a Yalta, ovvero territori e ferrovie cinesi concessi al controllo economico e militare dell'URSS senza previo consenso o consultazioni con il governo cinese, rappresentano un episodio spiacevole che coinvolse la diplomazia americana⁷ e che suscitò critiche e sdegno da parte cinese negli anni a venire, creando un clima di sfiducia nei confronti dell'Unione Sovietica. Da parte sua, l'URSS considerava tali concessioni come un'espressione della gratitudine cinese per l'aiuto sovietico nella creazione e nel rafforzamento dell'esercito regolare del *Guomindang* negli anni Venti e Trenta (sotto la guida di Vasilii Kostantinovich Blyukher, venne organizzato un esercito efficiente e si formarono i nuovi dirigenti del partito presso l'accademia di *Huangpu*) nel respingere l'aggressione giapponese sul suolo cinese a partire dal 1937 e per l'aiuto fondamentale nella sconfitta del gruppo militare del *Kwantung*⁸, che aveva occupato il nord-est della Cina: le concessioni erano dunque più che legittime agli occhi dei Sovietici⁹.

Il 2 ottobre 1949, l'Unione Sovietica riconobbe per prima al mondo la neonata repubblica comunista. A quel tempo, la situazione politico-militare a livello internazionale era in continuo mutamento e, con la creazione del blocco militare della NATO avvenuto il 4 aprile 1949, il mondo si era diviso in due aree di influenza che portarono al processo inarrestabile della Guerra Fredda. L'Unione Sovietica desiderava espandere gli ideali comunisti in tutta l'Asia e la Cina rappresentava un ottimo alleato. Dunque, il 14 febbraio 1950, Mao Zedong si recò a Mosca, dove venne sottoscritto il "Trattato di Amicizia, Alleanza e Mutua Assistenza", un tentativo da parte dei sovietici di avvicinare il nuovo stato comunista nella sfera di influenza dell'URSS, incorporandola al blocco socialista. Il trattato risultava certamente più equilibrato rispetto al precedente, in particolare, veniva consegnata la ferrovia *Changchun* all'amministrazione cinese entro il 1952, mentre l'area di Port Arthur doveva passare sotto il controllo amministrativo cinese esclusivo, con la promessa che le truppe sovietiche lasciassero il territorio della Cina nord-orientale entro massimo

⁷ Khurshid Hasan, "The Yalta Agreements", *Pakistan Horizon*, 8, 2, 1955, p. 366-376.

⁸ Armata militare creata dall'Impero Giapponese per la protezione della ferrovia della Manciuria meridionale

⁹ Yuri Tavrovsky, Русско-китайские договоры: вехи и зигзаги истории [Russian-Chinese treaties: milestones and zigzags of history. Part II.]

<https://www.perspektivy.info/history/russko-kitajskije_dogovory_vehi_i_zigzagi_istorii_chast_ii_2021-06-21.htm>

tre mesi dalla vittoria sul Giappone (sebbene Stalin fosse riluttante a specificare nell'accordo che le truppe sovietiche avrebbero dovuto ritirarsi dalla Cina nord-orientale, assicurò poi che il limite di tempo per il ritiro non doveva superare i tre mesi¹⁰), inoltre venivano concessi dei prestiti a basso interesse per aiutare la Cina nel suo sviluppo economico¹¹. Contemporaneamente, la Cina accettava la creazione di compagnie miste sino-sovietiche per lo sfruttamento di petrolio e materiali ferrosi nella regione dello Xinjiang, e riconosceva l'indipendenza della Repubblica Popolare di Mongolia, di fatto sotto la diretta influenza dell'URSS¹².

Tale alleanza tuttavia risultò fin da subito fallimentare e portò a successivi conflitti e allontanamento strategico e ideologico delle due parti. Secondo la concezione cinese¹³, l'alleanza del 1950 con l'URSS fu rovinosa principalmente per tre punti: in primo luogo essa escludeva la possibilità di relazioni stabili fra Cina e USA, creando un forte blocco anti-USA nella regione euro-asiatica, impedendo inoltre ogni tipo di relazione commerciale con gli Stati Uniti; in secondo luogo continuava a sottrarre ampi territori al controllo cinese sulla frontiera con la Russia ed infine, presupponeva contraddizioni incolmabili in campo ideologico sull'interpretazione del marxismo-leninismo da parte delle due nazioni. Al contrario, Stalin considerava la RPC come il più importante alleato strategico in una possibile guerra mondiale e la vicinanza ideologica dei due partiti comunisti al potere era per lui meno importante degli interessi di sicurezza nazionale dell'Unione Sovietica.¹⁴ Mao, d'altro canto, desiderava fortemente l'appoggio di un alleato socialista con gli stessi ideali comunisti e le stesse ambizioni, ma si rendeva conto che la direzione intrapresa dall'URSS, aveva ormai poco in comune con l'impostazione cinese. La conseguente scissione sino-sovietica della fine degli anni '50 nacque dunque da cambiamenti fondamentali nella politica estera di Mosca, in particolare dalla sua linea di "coesistenza pacifica" con l'Occidente e dalle sue politiche interne in evoluzione sotto il successore di Stalin, Nikita Khrushchev. Mao sostenne che la

¹⁰ LUAN Jinghe 栾景河, "Zhongsu youhao tongmeng tiaoyue yu Zhongsu youhao tongmeng huzhu tiaoyue zhi bijiao" 中苏友好同盟条约与中苏友好同盟互助条约之比较, [Confronto fra il Trattato di amicizia e alleanza sino-sovietica e il Trattato di amicizia, alleanza e mutua assistenza sino-sovietica]. *Dangdai Zhongguo shi yanjiu* 当代中国史研究, 3, 2004, p. 94-128.

¹¹ crediti a lungo termine (dieci anni) per una cifra di trecento milioni di dollari.

¹² "Sino-Soviet Agreements", *Current History*, 18, 104, 1950, p. 231-234.

¹³ WANG Xiaoquan 王晓泉, "Xin shidai zhonghe quanmian zhanlue xiezuo huoban guanxi de lishi luoji yu zhanlue zoushi" 新时代中俄全面战略协作伙伴关系的历史逻辑与战略走势, [La logica storica e le tendenze chiave del Rapporto Sino-russo di Partnership Strategica e Globale della Nuova Era]. *Eluosi xuekan* 俄罗斯学刊, 2, 2020, p. 92-104.

¹⁴ Yuri Tavrovsky, *op.cit.*

nuova linea politica di Khrushchev avesse tradito gli interessi nazionali cinesi e principi fondamentali marxisti-leninisti¹⁵. Nel 1963, il trattato sino-sovietico era oramai privo di valore, anche se formalmente non sarebbe scaduto fino al 1980.

Tra gli eventi successivi alla firma del trattato del 1950, si deve senza dubbio menzionare la Guerra di Corea. L'origine della guerra di Corea viene considerata in maniera alquanto differente dal blocco Cina-USSR e dagli Stati Uniti, per ovvi motivi. Generalmente si ritiene che la guerra scoppiò a causa dell'invasione della Nord Corea ai danni della Corea del Sud; la stessa visione è condivisa anche da Wang nel report tradotto nel secondo capitolo della tesi¹⁶ in cui si afferma anche che l'invasione venne spinta principalmente dall'URSS che iniziò a finanziare a livello militare il governo di Pyongyang, con a capo Kim Il-Sung, il quale successivamente attuò un'invasione del sud della penisola, ove sorgeva lo stato filo-americano della Repubblica di Corea, diretto da Syngman Rae. Tuttavia, a livello ufficiale, il governo cinese non ha mai affermato questa versione dei fatti, come si evince dalla lettura di articoli di giornale dalle chiare tinte propagandistiche pubblicati sul sito dell'istituto di ricerca filogovernativo *Chinese Social Science Net*¹⁷. Negli articoli intitolati 气壮山河的凯歌永载史册的丰碑¹⁸ e 新中国峥嵘岁月抗美援朝保家卫国¹⁹, per esempio, la linea ufficiale del partito rimane sul vago e coincide con l'identificazione degli Stati Uniti come unici principali aggressori nel conflitto, e gli albori del conflitto vengono considerati come una guerra civile, poi sfociata in guerra di aggressione, mentre la Cina viene definita come il paese che ha eroicamente salvato la Repubblica Democratica di Corea dalla disfatta. La retorica è altamente auto-celebrativa e negli anni è stata fondamentale per il consolidamento del consenso al Partito: ancora oggi, la pubblicazione di articoli del genere (i più recenti sono del 2021²⁰) è

¹⁵ Lyman Miller, "The Limits of Chinese-Russian Strategic Collaboration", *Strategic Insights*, 1,7, 2002.

¹⁶ Wang Xiaoquan, *op. cit.*, p. 93.

¹⁷ sito web della *Chinese Social Science Net* <<https://www.csshmcs.com/e/public/GotoSiteindexlid=87&url=httpwww.cssn.cn.htm>>

¹⁸ LI Xuanliang 李宣良, "Qizhuangshanhe de kaige yong zai shice de fengbei" 气壮山河的凯歌永载史册的丰碑 [Il canto trionfante delle maestose montagne e dei fiumi è un monumento che rimarrà per sempre registrato negli annali della storia], Rimin Ribao 人民日报, 2020 <http://www.cssn.cn/zgs/zgs_gs/202010/t20201026_5199785.shtml>

¹⁹ "Xin zhongguo zheng rong sui yue kangmeiyuanchao bao jia wei guo" 新中国峥嵘岁月抗美援朝保家卫国 [Gli anni prosperi della Nuova Cina: resistere agli Stati Uniti e aiutare la Corea, proteggere la patria e difendere il Paese], Xinhua Wang 新华网, 2019 <http://www.cssn.cn/zgs/zgs_jl/201909/t20190905_4968096.shtml>

²⁰ JIN chongji 金冲及, "Xue dang shi he bawo zhengzhi daju" 学党史和把握政治大局 [Imparare la storia del partito e cogliere la situazione politica generale], Rimin Ribao 人民日报, 2021 <http://www.cssn.cn/zgs/zgs_ds/202105/t20210517_5334058.shtml>

fortemente incentivata, come si evince scorrendo le pubblicazioni presenti sul sito della sopra citata *think-tank*. L'URSS tuttavia nel 1949 non era affatto intenzionata a scatenare tale conflitto, e solo a fine 1950 preparò l'offensiva, sotto le continue insistenze di Kim Il-Sung, e lo fece per una serie di ragioni, qui di seguito riportate: la vittoria dei comunisti in Cina, l'acquisizione sovietica della bomba atomica (sperimentata per la prima volta da Mosca nell'agosto 1949); l'instaurazione della NATO e l'aggravamento generale delle relazioni sovietiche con l'Occidente; infine, un percepito indebolimento delle posizioni di Washington e della sua volontà di impegnarsi militarmente in Asia²¹. Stalin nel 1950 era più fiducioso nella forza del blocco comunista, meno rispettoso delle capacità americane e meno interessato alla reazione dell'opinione pubblica occidentale alle mosse comuniste.

Tra i motivi di allontanamento fra i due blocchi comunisti vi fu anche il fatto che Stalin non consultò Mao sulla decisione di dare inizio alla guerra. Egli non voleva interferenze e obiezioni cinesi e desiderava presentare a Pechino un fatto compiuto: Mao non avrebbe avuto altra scelta che accettare l'invasione e assisterla, nonostante in quegli anni Mao fosse principalmente interessato alla riconquista di Taiwan, che si vide sfuggire di mano con lo scoppio del conflitto. In effetti, grazie a questa strategia Pechino si vide obbligata ad entrare in guerra e, come afferma Wang

[...]se la Corea del Nord avesse vinto, allora gli Stati Uniti si sarebbero indeboliti mentre l'influenza dell'URSS in Asia si sarebbe rafforzata grazie ad una Corea unita ed alleata dei russi, contemporaneamente tutto ciò avrebbe permesso un maggior controllo della neonata Repubblica Popolare Cinese. Se invece la Corea del Nord avesse perso, gli Stati Uniti avrebbero portato la battaglia lungo le rive del fiume *Yalu*, al confine cinese con la Nord Corea, forzando i cinesi a combattere, e dunque indebolendo le relazioni bilaterali fra America e Cina, e contemporaneamente rafforzando la dipendenza cinese dall'URSS, la quale avrebbe dunque avuto un pretesto per mantenere il suo esercito nel *Dongbei*²².

Nel giro di poche settimane, gli americani si mobilitarono e dispiegarono un contingente d'urto sufficiente non solo a sconfiggere le truppe nordcoreane, ma anche a distruggere i ranghi di migliaia di “volontari del popolo” cinesi. Se gli americani non attraversarono il fiume di confine *Yalu*, (che separava la Corea del Nord dalla Cina), non fu solo a causa dell'eroismo di massa dei soldati cinesi ma grazie anche allo “scudo” dell'aviazione sovietica e della presenza di una bomba atomica a

²¹ Evgeni Bajanov, “Assessing the Politics of the Korean War, 1949–1951”, *Cold War Intern. History Project Bulletin*, 1995, 54–68.

²² Wang Xiaoquan, *op. cit.*, p. 95.

Mosca. La guerra terminò nel luglio del 1953 e l'armistizio riaffermò il confine fra le due Coree sul 38° parallelo: i confini rimanevano tali e quali a quelli precedenti al conflitto.

Con la morte di Stalin il 5 marzo 1953, le relazioni bilaterali fra i due paesi proseguirono, quasi per inerzia²³, ed anzi nel 1954, in occasione del quinto anniversario della fondazione della Repubblica popolare Cinese, Khrushchev si recò a Pechino manifestando grande riguardo per l'alleato cinese. Questi eventi segnarono l'inizio di un'era di breve durata nelle relazioni sino-sovietiche che gli storici hanno chiamato gli "anni d'oro", il "culmine dell'alleanza sino-sovietica" o addirittura il "periodo della luna di miele"²⁴. Secondo le sue affermazioni (per esempio durante il discorso al ventesimo congresso del Partito Comunista dell'Unione Sovietica)²⁵ il nuovo leader sovietico si rese conto che Stalin aveva spesso cercato di sfruttare economicamente i suoi alleati. La RPC era arrivata a considerare alcuni degli accordi del trattato del 1950, specialmente per quanto riguarda i prezzi dei beni sovietici che erano quelli praticati ai paesi dell'Europa orientale, e per quanto riguarda i prezzi bassi per le merci cinesi esportate in Unione Sovietica, come trattati ineguali, un'allusione ai trattati coloniali imposti alla Cina imperiale un secolo prima. Il nuovo leader, cambiò completamente approccio con il governo cinese e decise, nel contesto di un cambio di rotta, di porre fine al governo segreto di Stalin in Cina, fornendo a Mao un elenco di tutti gli agenti cinesi del KGB²⁶ nella RPC. Inoltre, durante la visita di Khrushchev a Pechino, le due parti concordarono quindici ulteriori progetti industriali e un altro prestito. Inoltre, vennero mandati un gran numero di tecnici e consiglieri in Cina e si svilupparono ulteriormente le relazioni diplomatiche ed economiche. Il 30 aprile 1955, l'Agenzia di stampa cinese *Xinhua* comunicò la firma di un accordo con l'Unione Sovietica per l'utilizzo dell'energia atomica a fini pacifici e per la fornitura di un reattore sperimentale. Infine, il 17 agosto 1956 l'Unione Sovietica e la Cina firmarono un accordo sugli aiuti sovietici all'industria atomica cinese, per il quale l'URSS si impegnava ad assistere la Cina nella costruzione di impianti nucleari e laboratori: numerosi scienziati nucleari vennero inviati in Cina.²⁷ Tuttavia, i rapporti tra i due leader erano complicati:

²³ Yuri Tavrovsky, *op.cit.*

²⁴ Lorenz Lüthi, *The Sino-Soviet Split: Cold War in the Communist World*, Princeton University Press, Princeton, 2008, p.38.

²⁵ discorso tradotto in lingua inglese disponibile all'indirizzo <<https://www.marxists.org/archive/khrushchev/1956/02/24.htm>>.

²⁶ *Komitet Gosudarstvenno Bezopasnosti*, Comitato per la sicurezza dello Stato.

²⁷ Zhihua Shen, Yafeng Xia, "Between Aid and Restriction: The Soviet Union's Changing Policies on China's Nuclear Weapons Program, 1954-1960", *Asian Perspective*, 2012, p.97.

sebbene Khrushchev non fosse la potenziale minaccia che Stalin era stato, la sua personalità irritava Mao; viceversa, anche il leader sovietico non riusciva a fidarsi del capo di stato cinese.²⁸

Alla morte di Stalin si era innescata una ondata di criticismo interno all'URSS nei confronti del leader e dei soprusi che avevano caratterizzato il suo governo. Mao, in occasione dell'assemblea dei rappresentanti di sessantaquattro partiti comunisti e lavoratori di Mosca ad ottobre del 1957 affermò:

Stalin ha fatto un ottimo lavoro nel guidare il partito sovietico e i suoi risultati sono stati eccellenti e hanno superato i suoi difetti ed errori. Tuttavia, nel lungo periodo il suo modo di pensare divenne sempre più metafisico e fece molto danno alla dialettica. Il culto della personalità era metafisico e nessuno poteva criticarlo. A mio avviso, questi quarant'anni di Unione Sovietica costituiscono un processo dialettico. Prima la dialettica di Lenin, poi i numerosi punti di vista metafisici di Stalin. Alcuni punti di vista, quando tradotti in azione e portati all'estremo, inevitabilmente si sono trasformati nei propri opposti e così abbiamo di nuovo la dialettica. Sono molto lieto che il compagno Khrushchev abbia affermato nel suo discorso alla riunione per celebrare il 40° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre che esistono contraddizioni nella società socialista. Sono molto contento dei numerosi articoli prodotti nei circoli filosofici sovietici che affrontano le contraddizioni interne della società socialista [...]²⁹.

La rottura fra i due blocchi comunisti prese avvio a partire dal 1956 e la questione fondamentale che innescò il deterioramento delle relazioni sino-sovietiche a metà degli anni '50 furono i concetti alla base del "Primo Piano Quinquennale"³⁰. Il modello di sviluppo economico sovietico ereditato dalla Cina provocò una crisi strutturale tra agricoltura e industria, (simile a quella che la "Nuova Politica Economica" di Lenin aveva innescato in Unione Sovietica alla fine degli anni Venti). I dibattiti sul modello economico divisero profondamente la leadership cinese.

I fattori ideologici rappresentarono un altro grave elemento di frattura fra Cina ed Unione Sovietica, in effetti, a partire dal 1957, Mao assunse una visione radicale ed assai rigida del comunismo, staccandosi ideologicamente dall'URSS. Nel marzo del 1958 alla Conferenza di Chengdu, Mao criticò il dogmatismo dilagante e l'incapacità di comprendere che le tecniche di sviluppo importate in blocco dall'USSR spesso risultavano inefficaci sul suolo cinese, allo stesso modo criticò aspramente la completa demolizione del culto di Stalin da parte di Khrushchev e incitò

²⁸ Lorenz Lüthi, *op.cit.*, p.39.

²⁹ traduzione dal cinese del discorso consultabile al sito <<https://digitalarchive.wilsoncenter.org/document/121559.pdf?v=d41d8cd98f00b204e9800998ecf8427e>>.

³⁰ Programma economico per il periodo 1953-1957 del PCC, sostenuto in parte dall'URSS.

i cinesi a pensare in modo critico, a “osare pensare e osare agire”, distaccandosi dal “fratello maggiore” sovietico³¹.

Il “Trattato di Amicizia, Alleanza e Mutua Assistenza” cessò effettivamente di funzionare dieci anni dopo la sua firma (anche se a livello formale, è stato revocato un anno prima della data di scadenza, nel 1979, su iniziativa di Deng Xiaoping, che a quel tempo ripristinò le relazioni diplomatiche con Washington e propose durante il suo viaggio negli Stati Uniti di fare della RPC un alleato dell’Occidente). Nel 1960 si ruppero definitivamente le relazioni bilaterali e i sovietici richiamarono in patria tutti gli aiuti e i tecnici che erano stati inviati per la modernizzazione e lo sviluppo tecnologico cinese.

Come afferma Wang³², “in seguito al collasso totale dei rapporti di alleanza sino-sovietici, vi fu un periodo di ostilità aperta, grandi risorse nazionali vennero impiegate dai due paesi per ostacolarsi a vicenda, conseguentemente influenzando in maniera negativa il loro sviluppo economico”. Ciò che accadde tra l’Unione Sovietica e la Cina dopo il 1960 viene definito come “scissione Sino-sovietica”, che provocò scontri al confine e una minaccia di attacco nucleare sovietico nel 1969. Le differenze ideologiche si acuirono in fatto di modelli di sviluppo economico, destalinizzazione (perseguita da Khrushchev) e politica internazionale.

Mentre Khrushchev annunciò il concetto di “coesistenza pacifica” con gli Stati Uniti al ventesimo congresso del Partito Comunista dell’Unione Sovietica (PCUS) nel 1956, Mao chiarì che la “coesistenza pacifica” non era la sua agenda politica, annunciando invece che puntava ad una “rivoluzione internazionale”, sosteneva infatti che la lotta comunista a livello internazionale dovesse essere perseguita con la lotta e non con i compromessi³³.

Mao, nel periodo successivo a tali sue dichiarazioni, iniziò a distanziarsi sempre maggiormente dai sovietici, rinunciando ad aiuti e sostegno, per esempio nel 1961 decise di rinunciare ad un’offerta di forniture alimentari da parte dell’URSS. L’accettazione da parte dell’Unione Sovietica della proposta di Washington nel 1961 di limitare il numero di armi nucleari, che poi si concretizzò nel “Trattato sulla messa al bando parziale degli esperimenti nucleari” del 1963, dal punto di vista di Mao venne percepita come una limitazione diretta principalmente alla Cina e alle sue ambizioni di sviluppare e dispiegare armi nucleari. Il trattato, venne interpretato come un atto contro la Cina

³¹ confrontare il discorso “Talks At The Chengdu Conference” al sito <https://www.marxists.org/reference/archive/mao/selected-works/volume-8/mswv8_06.htm>.

³² Wang Xiaoquan, *op. cit.*, p. 94.

³³ Silvio Pons, *La Rivoluzione Globale. Storia del comunismo internazionale 1917-1991*, Einaudi, 2012.

ed ebbe come conseguenza non la diminuzione, bensì l'accelerazione del programma nucleare cinese, senza più usufruire dell'assistenza dell'Unione Sovietica.

Ulteriori punti di collisione fra i due blocchi cinese e russo furono le vicende cubane che portarono Khrushchev a sottomettersi agli Stati Uniti durante la “crisi dei missili” del 1962 (che incluse il ritiro dei missili da Cuba in cambio della promessa di non invasione da parte di Kennedy) e il sostegno dell'Unione Sovietica all'India nella guerra sino-indiana del 1962. In particolare quest'ultimo punto confermò a Mao che l'alleanza con l'Unione Sovietica era giunta al termine.

Alla fine degli anni Sessanta, la disputa bilaterale si concretizzò in numerosi scontri militari in diverse località sul confine lungo 4.380 chilometri tra Cina e Unione Sovietica. Per esempio l'URSS istituì l'alleanza URSS-Mongolia Esterna, accompagnata dallo stazionamento delle truppe sovietiche lungo il confine cinese: in particolare nel 1968, l'Unione Sovietica aveva di stanza sei divisioni lungo il confine della Mongolia Esterna.

Un evento spartiacque che segnò l'intensificarsi del conflitto accadde a marzo del 1969, quando le truppe cinesi attaccarono le guardie di frontiera sovietiche sull'isola di *Damanskii* o *Zhenbao*. L'attacco cinese portò l'Unione Sovietica a vendicarsi il 15 marzo, con il bombardamento delle truppe cinesi sulla riva cinese del fiume Ussuri. Il primo ministro cinese Zhou Enlai era ben consapevole della superiorità militare dell'Unione Sovietica e in quell'occasione esortò a fare in modo che l'attacco alle guardie di confine non si trasformasse in un conflitto militare a tutti gli effetti e su larga scala. Gli scontri al confine sino-sovietico provocarono in totale circa 100 vittime russe e 800 cinesi.

In seguito a tali avvenimenti, Mosca e Pechino decisero di organizzare dei negoziati tra giugno e agosto 1969. I colloqui, tuttavia, non portarono ad alcun risultato e vennero invece seguiti da ulteriori scontri al confine sino-sovietico nell'agosto 1969, questa volta lungo la sezione occidentale del confine sino-sovietico nella provincia cinese dello Xinjiang e nella Manciuria settentrionale lungo il fiume Ussuri. In seguito a tali scontri l'Unione Sovietica decise di intensificare in modo drastico il conflitto e minacciò Pechino di attacco nucleare³⁴. Tuttavia, tale minaccia, insieme a quella di bombardare le installazioni nucleari cinesi, perse rapidamente di efficacia e credibilità quando Washington avvertì Mosca che non sarebbe rimasta neutrale nel caso di un vero e proprio attacco alla Cina, secondo alcune fonti infatti, gli Stati Uniti avevano pronto un “piano dettagliato di

³⁴ Kerry Raymond Bolton, “Sino-Soviet Relations and the 1969 Nuclear Threat”, in *Foreign Policy Journal*, 2010, cit. in Axel Berkofsky, “Russia and China: The Past and Present of a Rocky Relationship” *Il Politico* 79, 3, 2014, p. 115.

supporto alla Cina in caso di attacco sovietico³⁵. La Cina rimase in allerta per il resto dell'anno 1969 e fino al maggio 1970, quando Mao ricevette una delegazione per i negoziati di confine con l'Unione Sovietica a Pechino.

L'ultimo periodo degli anni Sessanta e gli anni Settanta rappresentano il periodo di maggior distacco fra Cina e Unione Sovietica, si tratta di una scissione totale, di una rottura conflittuale ed estremamente dannosa per l'economia di entrambi i paesi. Questo periodo è altresì caratterizzato da un sostanziale avvicinamento della Cina agli Stati Uniti, in una sorta di tentativo di uscire dall'isolamento che seguì la rottura con l'URSS³⁶. Il riavvicinamento Sino-russo si espresse in maniera ufficiale nel 1971, con la visita di una squadra statunitense di ping-pong a Pechino³⁷. In seguito il presidente Nixon si recò in Cina nel 1972, nonostante i rapporti diplomatici fra i due paesi sarebbero ufficialmente iniziati nel 1979.

Mao Zedong morì il 9 settembre 1976. I successivi sforzi di Mosca per migliorare le relazioni con la Repubblica Popolare Cinese dopo la sua morte si rivelarono quasi del tutto vani. Anzi, nel 1977, le tensioni tra Cambogia e Vietnam, misero nuovamente a dura prova le relazioni bilaterali; infatti, quando nel 1979 la Cina invase il Vietnam schierandosi con la Cambogia, l'URSS reagì aumentando i suoi aiuti militari al Vietnam. La guerra portò gravi conseguenze per le relazioni fra Cina e Vietnam, ed evidenziò inoltre il basso livello di efficienza delle truppe cinesi all'interno di un conflitto moderno: i cinesi dovettero pagare un prezzo altissimo in termini di soldati e forniture di guerra.³⁸ Gli Stati Uniti rafforzarono invece i loro rapporti con Pechino ed irrigidirono ancora di più le loro posizioni con il governo di Mosca.

Nonostante queste difficoltà, Mosca e Pechino si sforzarono di raggiungere dei negoziati bilaterali nel 1979, che furono tuttavia del tutto interrotti quando l'Unione Sovietica invase l'Afghanistan alla fine dello stesso anno. Il PCC percepì l'invasione come un tentativo di circondare la Cina con stati satelliti controllati dall'Unione Sovietica e decise di allearsi con gli Stati Uniti e il Pakistan per sostenere i guerriglieri afgani *mujaheddin*. Il ritiro delle truppe dell'Unione Sovietica

³⁵ Confrontare A. Osborn, P. Foster, "USSR Planned Nuclear Attack on China in 1969", *The Telegraph*, May 13, 2010, <<https://www.telegraph.co.uk/news/worldnews/asia/china/7720461/USSR-planned-nuclear-attack-on-China-in-1969.html>> cit. in Axel Berkofsky, *Ibid.*, p.115.

³⁶ Mario Sabattini, Paolo Santangelo, *op. cit.*, p.630.

³⁷ *Ibid.*

³⁸ Guido Samarani, *op. cit.*, p.306-307.

dall’Afghanistan, dichiarò l’allora leader cinese Deng Xiaoping, sarebbe stata la preconditione per negoziati bilaterali necessari per rinnovare il “Trattato di amicizia sino-sovietico” del 1950.

Quando Mikhail Gorbachev salì al potere in Unione Sovietica nel 1985, le relazioni bilaterali erano ai minimi storici. Esse iniziarono dunque un lento miglioramento, grazie al richiamo parziale delle guardie alla frontiera sovietico-cinese e all’annuncio dell’intenzione di riprendere le relazioni politiche e commerciali con Pechino da parte del nuovo leader sovietico. Il processo di normalizzazione delle relazioni bilaterali poté infatti al primo vertice Sino-russo di Pechino nel giugno 1989.

Il crollo dell’Unione Sovietica e la fine della Guerra Fredda aprì nuove opportunità di riavvicinamento Sin-russo e le relazioni bilaterali migliorarono rapidamente. Nel dicembre 1992, l’allora presidente russo Boris Eltsin firmò una dichiarazione di non aggressione, che poneva fine, almeno sulla carta, al reciproco desiderio di prevalere sulla controparte per l’egemonia regionale asiatica. Attraverso un successivo accordo, la Russia fornì aiuti tecnologici e finanziari per la costruzione di una centrale nucleare in Cina, la prima disposizione del genere dopo la suddetta “scissione sino-sovietica”. Sempre nello stesso periodo il presidente cinese Jiang Zemin e il presidente russo Eltsin firmarono il primo accordo di confine, che prevedeva la demilitarizzazione del confine comune dei due paesi (maggio del 1991)³⁹: esso pose una parziale fine alle contese al confine tra la Federazione Russa e la Cina, ad eccezione di due aree escluse dall’accordo, ovvero le isole *Tarabanov* e *Bolshoi Ussurijsky*⁴⁰ (il loro status sarebbe stato risolto nel 2004).

Nel marzo 1996, la Russia accettò di concedere alla Cina un prestito di 2 miliardi di dollari per la fornitura di reattori nucleari russi per la produzione di energia nel nord-est della Cina, inoltre, la Russia offrì assistenza per l’estrazione e la lavorazione dell’uranio e per la ricerca sulla fusione. Nell’aprile 1996 Cina e Russia annunciarono l’instaurazione di una “partenariato strategico” durante il vertice sino-russo di Shanghai. Il “partenariato strategico” del 1996 non si è tradotto in politiche congiunte ed è rimasto in gran parte solo teorico. Nonostante ciò tuttavia, la Cina diventò il principale cliente della Russia nell’ambito del commercio di armi e di tecnologia militare nel corso degli anni Novanta. Durante quel periodo, la Cina acquistò attrezzature russe per potenziare le

³⁹ Andrey Sidorov, “Russia’s Territorial Disputes with China and Japan”, *The Journal of Territorial and Maritime Studies*, 1, 2, 2014, p. 97-114.

⁴⁰ In lingua cinese le due isole sono conosciute rispettivamente con i nomi *Yinlong* e *Heixiazi*, la prima ceduta completamente alla Cina, la seconda divisa fra Cina e Russia.

sue forze missilistiche e le capacità delle forze aeree e navali: tra il 1996 e il 2001, la Russia vendette alla Cina armi e tecnologia militare per un valore di 2 miliardi di dollari annui.

Il 16 luglio 2001 venne firmato a Mosca il “Trattato di Buon Vicinato, Amicizia e Cooperazione Sino-russo”, dal presidente cinese Jiang Zemin ed dal capo di Stato russo Vladimir Putin, con durata ventennale. Esso rappresentò il terzo trattato ufficiale fra Pechino e Mosca in seguito ai trattati di alleanza del 1945 e del 1950, e espresse un chiaro segnale della nuova e ferma opposizione dei due paesi nei confronti degli Stati Uniti e dell’Alleanza Atlantica. Questo trattato segna la svolta decisiva nell’ambito delle relazioni Sino-russe, rappresentando una nuova era di stretta collaborazione fra i due stati su molte questioni, come verrà evidenziato in seguito.

In primo luogo il trattato sino-russo del 2001 fu molto più limitato dell’alleanza del 1950, non si trattò più di un’alleanza per l’aiuto militare reciproco, infatti esso non prevedeva disposizioni per la difesa reciproca in caso di attacco militare da parte di un paese terzo. Il trattato affermava infatti le due parti avrebbero semplicemente avuto “contatti e consultazioni immediate”⁴¹ in caso una delle due parti avesse percepito una minaccia bellica ai propri interessi di sicurezza. In secondo luogo, non vi era unità a livello ideologico, poiché la Russia post-sovietica emerse come una sorta di democrazia mentre la Cina rimase uno stato comunista autoritario. In terzo luogo, le due parti, all’interno del documento, condividevano importanti interessi economici, ma i rispettivi ruoli erano invertiti rispetto a quelli che intercorrevano fra i due stati negli anni Cinquanta: nel 2001 la Cina appariva ormai ampiamente avvantaggiata dal punto di vista economico. La Russia invece aveva appena iniziato a convertire la propria economia pianificata in un’economia di mercato aperta, per integrarsi nel più ampio ordine economico mondiale e ottenere l’adesione all’Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC). La Cina, d’altro canto aveva già fatto grandi progressi nello smantellamento del suo sistema economico stalinista a favore di un ordine basato sul mercato, e nel 2001 rappresentava la sesta nazione commerciale al mondo ad ottenere l’adesione al OMC.

Nonostante questi limiti, il trattato del 2001 è stato importante perché ha codificato tendenze fondamentali, che avrebbero continuamente caratterizzato la cooperazione russo-cinese durante il decennio successivo alla Guerra Fredda. Negli anni Novanta infatti, il commercio bilaterale fra i due paesi crebbe in modo significativo e i beni di consumo cinesi iniziarono ad occupare una nicchia in crescita in Russia. Nel 2001, la Russia divenne l’ottavo partner commerciale della Cina;

⁴¹ per il testo completo si rimanda al sito web <<https://web.archive.org/web/20110605071535/http://www.fmprc.gov.cn/eng/wjdt/2649/t15771.htm>>.

nei primi cinque mesi del 2002 il commercio sino-russo crebbe poi del 20% rispetto al 2001. Tale trattato rappresentava dunque un ulteriore passo avanti in ambito commerciale.

Cina e Russia hanno celebrato l' "Anno del Paese, della Lingua e del Turismo" rispettivamente nei periodi 2006-2007, 2009-2010 e 2012-2013, nell'ultimo ventennio hanno inoltre inaugurato una lunga serie di scambi amichevoli e di cooperazione, come per esempio l' "Anno dell'Innovazione Scientifica e Tecnologica Sino-russa" del 2020-2021 e l' "Anno degli Scambi Sportivi Sino-russi" che è stato annunciato per l'anno 2022-2023. Nel 2009 la Russia ha ospitato i leader del Brasile, dell'India e della Cina per il primo vertice BRIC⁴² in assoluto, un ulteriore stimolo alle relazioni Sino-russe⁴³.

Nel 2011 è stato annunciato il "Partenariato Strategico Globale" attraverso una dichiarazione congiunta dei due governi e caratterizzato da "uguaglianza, fiducia, sostegno reciproco, prosperità comune e amicizia di generazione in generazione".

Durante la visita del presidente Xi Jinping in Russia nel luglio 2017, i due capi hanno discusso sull'attuale situazione mondiale e su alcune principali questioni internazionali. I ministeri degli esteri delle due parti hanno emesso la "Dichiarazione congiunta sulla questione della penisola coreana", esponendo la loro posizione e proposta comune.

Nel 2014 la Russia ha invaso la penisola della Crimea, annettendola il 16 marzo 2014, a seguito di un referendum. Il governo russo nel 2014 aveva bisogno di esprimere e affermare su base internazionale la propria forza e potere: il conflitto in Crimea e l'allora velocissima e riuscita annessione della regione produssero consenso interno al governo e soprattutto al presidente Vladimir Putin, ma il conflitto segnò anche una netta e insuperabile separazione tra la Federazione Russa e l'Occidente. Il sogno di integrare l'Ucraina nell'*Eurasian Economic Union* (EAEU) e di creare una grande unione transcontinentale svanì con le dimissioni dell'allora presidente ucraino Victor Yanukovyč nel 2013. La Cina in particolare dimostrò di non gradire la caduta di Yanukovyč, in quell'occasione l'agenzia di stampa cinese accusò l'Occidente di creare "instabilità nella regione" poiché con il sostegno agli oppositori del leader ucraino, stava attirando l'Ucraina tra le braccia dell'Unione europea, "in una sfida aperta a Mosca"⁴⁴. La Cina rimase inoltre neutrale

⁴² Un gruppo politico basato sul concetto coniato dall'economista del Goldman Sachs Group, Jim O'Neil, nel 2001.

⁴³ Aldo Ferrari, Eleonora Tafuro Ambrosetti, *Russia and China: Anatomy of a Partnership*, Ledi Publishing, Milano, 2019, p.44.

⁴⁴ "Western powers should respect Ukraine over domestic affairs", *Xinhua*, 2013 <http://www.china.org.cn/opinion/2013-12/13/content_30893947.htm>.

all'annessione della Crimea, anzi, in seguito alle numerose sanzioni occidentali dirette all'economia russa, ha continuato a cooperare con il partner aumentando gli scambi economici bilaterali.

Nel 2018 si tennero le prime esercitazioni militari congiunte fra Cina e Russia a Vostrok ed intitolate "Vostrok 2018". Esse si sono svolte dall'11 al 17 settembre 2018, in tutta la Siberia e nell'Estremo Oriente russo, coinvolgendo unità dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Marina e sono diventata una prassi annuale.

Nel 2019, durante la visita di stato in Russia dal 5 al 7 giugno, Xi Jinping ha partecipato al 23° Forum economico internazionale di San Pietroburgo (SPIEF). In quell'occasione, i due capi di Stato hanno firmato e pubblicato la "Dichiarazione congiunta sul rafforzamento della stabilità strategica globale contemporanea"⁴⁵, in cui il concetto di "partenariato" del 2011 è stato aggiornato con il titolo di "Partenariato Strategico Globale di coordinamento Sino-russo per la Nuova Era"⁴⁶.

Il 28 giugno 2021, i ministri degli esteri dei due paesi hanno rinnovato il "Trattato di Buon Vicinato, Amicizia e Cooperazione Sino-russo" per altri cinque anni: il trattato sancisce il proseguimento del rapporto di partnership fra i due paesi.

Infine, il 4 febbraio 2022, il presidente Vladimir Putin, sotto invito del presidente Xi Jinping, si è recato a Pechino per dei colloqui ufficiali e per l'apertura delle Olimpiadi Invernali di Pechino. I due leader sono giunti ad una dichiarazione congiunta sulle relazioni internazionali "nella nuova era" e sullo sviluppo sostenibile globale⁴⁷: hanno congiuntamente firmato infatti la "Dichiarazione Congiunta Sino-russa sulle Relazioni Internazionali e sullo Sviluppo Sostenibile Globale nella Nuova Era"⁴⁸.

Secondo le fonti ufficiali russe e cinesi, l'adozione della dichiarazione era destinata ad attirare l'attenzione della comunità internazionale sulla situazione conflittuale nelle regioni ucraine al confine russo, nonché sulla questione di Taiwan. Il mondo occidentale ha ovviamente criticato la mossa, tacciandola come sfida allo *status quo* della *governance* globale e come una pretesa di

⁴⁵ "Zhonghua renmin gongheguo he Eluosi lianbang guanyu fazhan xin shidai quanmian zhanlüe xiezuo huoban guanxi de lianhe shengming" 中华人民共和国和俄罗斯联邦关于发展新时代全面战略协作伙伴关系的联合 [Dichiarazione congiunta della Repubblica popolare cinese e della Federazione russa sullo sviluppo di un partenariato strategico globale di coordinamento nella nuova era], *Xinhua*, 2019 <http://www.xinhuanet.com/world/2019-06/06/c_1124588552.htm>.

⁴⁶ "China and Russia agree to upgrade relations for New Era", *Xinhua*, 2019 <http://www.xinhuanet.com/english/2019-06/06/c_138119879.htm>.

⁴⁷ "Joint Statement of the Russian Federation and the People's Republic of China on the International Relations Entering a New Era and the Global Sustainable Development", 2022 <<http://en.kremlin.ru/supplement/5770>>.

⁴⁸ "Russian-Chinese Dialogue: The 2022 Model", *Russian International Affairs Council*, Moscow, Report No. 78/2022, 2022, p.7.

leadership e di scontro aperto da parte dei due paesi. Mosca e Pechino sono state ancora una volta accusate di cercare di creare una sorta di “alleanza delle autocrazie” in opposizione ai paesi guidati da democrazie liberali. Dunque la dichiarazione è stata interpretata come una dichiarazione di guerra ideologica all’Occidente, mentre, secondo Cina e Russia, il desiderio risiedeva nel proporre una “tregua ideologica globale”, ed un multilateralismo bilanciato delle relazioni internazionali, secondo ciò che emerge dal report “Russian-Chinese Dialogue” del 2022.⁴⁹

Il 24 febbraio, pochi giorni dopo la pubblicazione della dichiarazione congiunta, il presidente Putin ha annunciato l’ “operazione militare speciale” in Ucraina contro le ingerenze della NATO e del governo neo-nazista di Kiev, secondo le dichiarazioni dello stesso, che in quel frangente ha affermato:

Qualsiasi ulteriore espansione della NATO o gli sforzi in corso per ottenere un punto d’appoggio militare nel territorio ucraino sono per noi inaccettabili. Ovviamente, il problema non riguarda la solo la NATO, che rappresenta semplicemente uno strumento della politica estera degli Stati Uniti. Il problema è che nei territori adiacenti alla Russia [...] sta prendendo forma un territorio ostile “anti-Russia” e completamente controllato dall’esterno: esso sta facendo di tutto per attirare le forze armate della NATO e ottenere armi di ultima generazione. Per gli Stati Uniti e i suoi alleati, è una politica di contenimento della Russia[...]⁵⁰.

La Cina, da parte sua, non si è opposta al conflitto e ha mantenuto lo stesso livello di cooperazione politica e commerciale precedente il conflitto. Tale operazione è percepita dall’Occidente e da buona parte dell’opinione pubblica mondiale come aggressione al territorio ucraino e dunque è stata ripetutamente definita “guerra Russo-ucraina” da media, politici e giornalisti. La Cina ha invece continuato a definire il conflitto “operazione militare speciale”, mantenendo la terminologia russa⁵¹. La Cina ha inoltre evitato l’invito ad unirsi alle sanzioni occidentali ed è rimasta neutrale durante la risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell’ONU (UNSC) del 2 marzo 2022. Anzi, nel maggio 2022, le due parti hanno stabilito 154 coppie di città, province e regioni gemellate, su base economica e commerciale e hanno definito un calendario di

⁴⁹ *Ibid*, p. 9.

⁵⁰ Confrontare “Address by the President of the Russian Federation”, 2022 <<http://en.kremlin.ru/events/president/news/67843>>.

⁵¹ David Bandurski, “When war isn’t war”, *China Media Project*, marzo 2022, < <https://chinamediaproject.org/2022/03/12/when-war-isnt-war/>>.

incontri periodici fra i governanti, i leader locali e regionali di entrambi i paesi, rinsaldando ufficialmente la partnership strategica⁵².

Attualmente, Cina e Russia detengono posizioni condivise o molto simili su una serie di importanti questioni internazionali e regionali e mantengono una stretta comunicazione e cooperazione secondo i documenti e i discorsi ufficiali pervenuti. Per esempio, hanno promosso congiuntamente l'istituzione dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai (SCO), hanno creato il forum BRICS ed altri canali diplomatici come la cooperazione Cina-Russia-India, e la cooperazione Cina-Russia-Mongolia. Inoltre i due paesi si supportano reciprocamente (o almeno non interferiscono a vicenda nelle questioni rilevanti), almeno a livello ufficiale, in numerose organizzazioni internazionali di cui entrambe fanno parte, ovvero alle Nazioni Unite (e nei connessi organi ed assemblee), nel forum del G20, nel forum BRICS, nella Cooperazione Economica Asia-Pacifico (APEC) e nella SCO, nonché sul territorio asiatico nell'ambito della sicurezza e della geopolitica. Attualmente, le relazioni sino-russe presentano un buon grado cooperazione, vi sono visite annuali fra capi di Stato, incontri regolari tra primi ministri e comitati di cooperazione parlamentare. Le due parti inoltre, approfondiscono continuamente il progetto cinese *Belt and Road* e collaborano in centro Asia, anche attraverso l'Unione Economica Eurasiatica (EEU) diretta dal governo russo.

1.2 Applicazioni concrete del nuovo partenariato del 2021

Nella seguente analisi dell'attuale partenariato sino-russo si desidera fornire al lettore gli strumenti necessari per comprendere al meglio l'ambiziosa agenda annunciata dai due paesi; inoltre la lettura di questa breve delucidazione permetterà di contestualizzare con più chiarezza le traduzioni presentate nel secondo capitolo.

Per comprendere la natura della partnership, è necessario soffermarsi su due momenti principali che delineano i rapporti sino-russi attuali, ovvero sul Trattato del 2001 (ancora in vigore oggi, poiché rinnovato nel 2021) e sulla formulazione del concetto di “partenariato”, per la prima volta presentato nel 1996, riproposto nel 2011 ed infine riformulato in “Partenariato Strategico Globale di

⁵² confrontare a proposito il documento apparso sulla ambasciata cinese a Mosca:

Zhanghanhui dashi zai Eluosi “laodong bao” fabiao shuming wenzhang “Xi Jinping jingji sixiang zhiyin zhongguo jingji yu Zhong E jingmao hezuo yangfan yuanhang, xing wen zhiyuan”张汉晖大使在俄罗斯《劳动报》发表署名文《习近平经济思想指引中国经济与中俄经贸合作扬帆远航、行稳致远》[L'ambasciatore Zhang Hanhui ha pubblicato un articolo firmato sul “Labour Daily” russo “Il pensiero economico di Xi Jinping guida l'economia cinese e la cooperazione economica e commerciale Cina-Russia per navigare e stabilizzarsi”], 2022<http://ru.china-embassy.gov.cn/sghd/202209/t20220914_10765883.htm>.

coordinamento Sino-russo per la Nuova Era” nel 2019. Il rapporto di cooperazione attualmente condiviso dai due paesi si basa appunto sul trattato del 2001, che presenta una serie di punti di cooperazione fondamentali e di seguito riassunti.

Nell'introduzione del trattato⁵³ si legge chiaramente che la cooperazione fra i due paesi è “in tutti i campi”, inoltre i due paesi ritengono che il loro legame possa portare pace in Asia, come anche a livello internazionale. Sempre nell'introduzione, si afferma che tale trattato sia conforme alla Carta delle Nazioni Unite e ad altri trattati internazionali di cui le due parti sono firmatarie e viene ribadito il desiderio di promuovere un ordine mondiale giusto ed equo basato su principi e norme universalmente riconosciute del diritto internazionale.

Nella gestione delle loro relazioni reciproche come cita l'articolo 2, viene affermato che le parti contraenti non ricorreranno né all'uso né alla minaccia della forza e non adotteranno mezzi economici e di altro tipo per esercitare pressioni fra loro. Nell'articolo 3 si afferma poi che entrambe le parti si impegnano reciprocamente a non impiegare la minaccia nucleare contro l'altra parte. Nell'articolo 4 si afferma che la parte cinese sostiene la parte russa nelle sue politiche sulla questione della difesa dell'unità nazionale e dell'integrità territoriale della Federazione Russa e viceversa (ed infatti la Russia riconosce una sola Cina e che Taiwan è una parte inalienabile della Cina). L'articolo 9 del trattato risulta estremamente importante, alla luce del conflitto russo-ucraino attuale, l'articolo infatti recita:

Quando si verifica una situazione in cui una delle parti contraenti ritiene che la pace sia minacciata e minata o che i suoi interessi di sicurezza siano coinvolti o quando si trova di fronte alla minaccia di aggressione, le parti contraenti intratterranno immediatamente contatti e consultazioni al fine di eliminare tale minacce.

Effettivamente la giustificazione intrinseca all'operazione militare speciale in Ucraina, secondo le parole di Vladimir Putin, riguarderebbe proprio la minaccia occidentale ai confini, ed infatti il 24 febbraio 2022, in occasione del discorso inaugurale dell'operazione militare, il presidente ha affermato che l'espansione NATO e di conseguenza le ingerenze americane nella regione sono inaccettabili, in particolare:

⁵³ Per il testo completo si rimanda al sito <<https://web.archive.org/web/20110605071535/http://www.fmprc.gov.cn/eng/wjdt/2649/t15771.htm>>.

Non si tratta solo di una minaccia molto reale ai nostri interessi, ma anche all'esistenza stessa del nostro Stato e alla sua sovranità. È la linea rossa di cui abbiamo parlato in numerose occasioni ed essi l'hanno passata.⁵⁴

La Cina non è rimasta neutrale e non ha ceduto alle richieste occidentali di sanzioni cinesi alla Russia, probabilmente in virtù di questo trattato.

Per quanto riguarda gli ambiti di cooperazione, l'articolo 16 afferma che essa si applica all'economia e al commercio, al *know-how* militare, alla scienza e alla tecnologia, alle risorse energetiche, ai trasporti, all'energia nucleare, alla finanza, all'aerospaziale, all'aviazione e alla tecnologie dell'informazione. Inoltre l'articolo sottolinea che i due paesi si impegnano a promuovere la cooperazione economica e commerciale nelle zone di confine e nelle regioni locali tra i due paesi. Per concludere, il rapporto sino-russo rappresenta un alto grado di cooperazione, ma entrambe le parti hanno più volte affermato che non si considerano alleati, ovvero non sono obbligati a difendersi reciprocamente in ambito militare, come appunto è sancito nel documento.

La maggiore intensità cooperativa tra Cina e Russia è stata presentata dai media russi come il risultato diretto degli sforzi diplomatici intrapresi da Mosca soprattutto a partire dal 2014, il cui obiettivo è stato quello di ristabilire gli equilibri della sua politica estera a favore dell'Asia, ponendo così fine al suo isolamento nel mondo occidentale, a seguito della crisi in Ucraina e delle conseguenti sanzioni⁵⁵. D'altra parte, numerosi media, giornalisti e studiosi occidentali hanno interpretato il Trattato sino-russo come una minaccia, definendolo un pericolo per gli interessi americani nella regione Asia-Pacifico e per l'economia e la geopolitica europea, soprattutto nei primi anni della sua promulgazione⁵⁶.

Il concetto di "partenariato strategico e globale" del 2011, poi rielaborato in "Partenariato Strategico Globale di coordinamento Sino-russo per la Nuova Era" nel 2019 all'interno della dichiarazione congiunta, rappresenta la retorica propagandistica alla base del trattato del 2001: tale concetto ormai da più di trent'anni ritorna nei discorsi pubblici pronunciati dai due leader (principalmente nei discorsi di Xi Jinping). In particolare esso elenca alcuni punti fondamentali di unione dei due paesi, fra cui

⁵⁴ <<http://en.kremlin.ru/events/president/transcripts/67843>>.

⁵⁵ Olga Alexeeva, Frederic Lasserre, "The Evolution of Sino-Russian Relations as Seen from Moscow: The Limits of Strategic Rapprochement", *China Perspectives*, 3,114, 2018, p. 69-78.

⁵⁶ Confrontare Eugene Rumer, Richard Sokolsky, Aleksandar Vladicic, "Russia in the Asia-Pacific: Less Than Meets the Eye", *Carnegie Endowment for International Peace*, Carnegie Endowment for International Peace Publications Department, 2020 <<https://carnegieendowment.org/2020/09/03/russia-in-asia-pacific-less-than-meets-eye-pub-82614>>.

“un alto grado di fiducia reciproca politica; un completamento degli scambi ad alto livello e dei meccanismi di cooperazione in vari settori, la cooperazione pragmatica e strategica, una solida base, amicizia ed unità di generazione in generazione, uno stretto ed efficace coordinamento internazionale [...]”⁵⁷.

Si tratta dunque di discorsi celebrativi ed eccezionali, che secondo alcuni studiosi, per esempio il politico, economista e ex-presidente della *think-tank* russa “Institute for Energy Policy” Vladimir Milov⁵⁸, presentano uno scarsissimo riscontro pratico, a causa di vari fattori fra cui sottolinea la significativa mancanza di fiducia tra i due regimi, le diverse agende di politica estera, nonché sistemi economici molto differenti e infrastrutture insufficienti per il collegamento dei due paesi lungo il confine.⁵⁹

Numerosi altri studiosi russi ed europei sottolineano che il partenariato non si basa su una visione condivisa a lungo termine dell’ordine mondiale e che le condizioni che hanno dato origine alla partnership saranno un limite e forse addirittura una minaccia al suo futuro, sottolineando inoltre che spesso le relazioni bilaterali vengono presentate in maniera troppo positiva rispetto a ciò che veramente sono, più simili dunque ad un “matrimonio di convenienza”⁶⁰. Infatti, la paura della Russia per il predominio economico della Cina in Asia centrale in particolare ed in Eurasia in generale, dove Mosca cerca di mantenere la sua influenza e il suo ruolo privilegiato, è ormai diventata un dato di fatto a livello internazionale e lo sbilanciamento di potere verso la Cina dal punto di vista economico è evidente ⁶¹ .

⁵⁷ <http://www.xinhuanet.com/world/2019-06/06/c_1124588552.htm>.

⁵⁸ Vladimir Milov è un economista e politico russo dell’opposizione al partito conservatore “Russia Unita” di Vladimir Putin. Milov in passato ha collaborato a programmi statali per la riforma dell’industria del gas, dell’energia elettrica e del trasporto ferroviario del paese. Attualmente rappresenta il braccio destro e consigliere dell’oppositore politico in carcere Aleksej Navalnyj. Milov è un editorialista regolare del quotidiano economico russo *Vedomosti* e i suoi articoli di opinione sono apparsi più volte sul Wall Street Journal e sul Financial Times.

⁵⁹ V. Milov, “Ambitions Dashed: Why Sino-Russian Economic Cooperation Is Not Working”, *Wilfried Martens Centre for European Studies*, 2021 <<https://www.martenscentre.eu/wp-content/uploads/2021/11/Martens-Centre-Policy-Brief-Milov.pdf>>.

⁶⁰ Confrontare i seguenti articoli ed opere:

Paul Bolt, “Sino-Russian Relations in a Changing World Order.” *Strategic Studies Quarterly*, 8, 4, 2014, p. 47-69;
Pavel Baev, “Three turns in the evolution of China-Russia presidential pseudo-alliance”, *Asia and the Pacific Policy Studies* 6, 2019, p.4-18;
M. Lubina, *Russia and China. A political marriage of convenience*, Barbara Budrich Publishers, Opladen, Toronto, 2017, p. 48 cit. in Aldo Ferrari, Eleonora Tafuro Ambrosetti, *op.cit.*, p. 17;
Eleonora Tafuro Ambrosetti, “Russia e Cina: un’alleanza pragmatica”, *ISPI Online*, 2018, <<https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/russia-e-cina-unalleanza-pragmatica-20160>>.

⁶¹ Aldo Ferrari, Eleonora Ambrosetti, *op. cit.*, p.20-21.

Nonostante tali debolezze, molti sono comunque i punti di connessione reali fra i due paesi, seppur di convenienza, a partire dal desiderio congiunto e “revisionista”⁶² di ribaltare l’ordine mondiale attuale guidato dall’egemonia statunitense, fino al concetto condiviso di “multipolarismo” che compare spesso nei discorsi e nei documenti politici di entrambi i paesi.

Di seguito vengono brevemente presentati i due ambiti principali alla base del partenariato, ovvero cooperazione economica e sicurezza in Eurasia.

1.2.1 Cooperazione economica

Le relazioni sino-russe hanno continuato a migliorare a partire dagli anni Duemila e loro traiettorie economiche e politiche sono state contrassegnate da maggior complementarità in una serie di ambiti geopolitici ed economici. La Cina, a partire dagli anni Duemila è emersa come potenza industriale e manifatturiera: la sua economia ha avuto sempre più necessità di risorse energetiche e materie prime. Questa è stata un’opportunità unica per la Russia che con i suoi vasti depositi di risorse naturali ha iniziato a smerciare in Cina. Essa ha rappresentato (e rappresenta ancora) un alleato importante, necessario per far ripartire la crescita economica russa all’indomani della caduta dell’URSS. In particolare, il volume degli scambi tra i due paesi è cresciuto da meno di 10 miliardi di dollari negli anni '90 a quasi 70 miliardi di dollari nel 2010 e oltre i 100 miliardi di dollari nel 2018⁶³.

Durante gli anni i due governi si sono posti numerosi obiettivi per incrementare il commercio bilaterale, soprattutto nell’ambito della cooperazione energetica, che rappresenta la base fondamentale del commercio Sino-russo⁶⁴. In particolare, in seguito alle sanzioni occidentali alla Russia e l’espulsione dal G8, dopo a causa dell’annessione della Crimea nel 2014, il commercio bilaterale è cresciuto oltre il 50% e la Cina è il primo partner commerciale della Russia ormai dal 2010, mentre la Russia è l’undicesimo partner commerciale della Cina, secondo alcune recenti statistiche⁶⁵. I motivi di questo sbilanciamento sono da ricercare nella diversa impostazione del

⁶² *Ibid.*, p.20

⁶³ <<https://carnegieendowment.org/2020/09/03/russia-in-asia-pacific-less-than-meets-eye-pub-82614>>.

⁶⁴ Confrontare “Zhongguo lianxu 12 nian wenju Eluosi di yi da maoyi huoban guo: Zhong’E jingmao hezuo chengguo fengshuo”中国连续12年稳居俄罗斯第一大贸易伙伴国——中俄经贸合作成果丰硕, [La Cina è il principale partner commerciale della Russia da 12 anni consecutivi - La cooperazione economica e commerciale Cina-Russia ha ottenuto risultati fruttuosi], *Renmin ribao*, 2022, <http://www.gov.cn/xinwen/2022-02/09/content_5672647.htm>.

⁶⁵ “Trade Representation of the Russian Federation in the People’s Republic of China”, *Russia-China Trade*, 2022 <<http://www.russchinatrade.ru/ru/ru-cn-cooperation>>.

mercato cinese, nonché nelle numerose sanzioni occidentali dirette al mercato russo. Poiché la Cina sta investendo ormai da parecchi anni in una ampia ricerca in diverse aree tecnologiche, tecniche e scientifiche, il suo mercato è orientato alla produzione di prodotti ad alto valore aggiunto, di conseguenza, l'economia cinese sta crescendo più velocemente e meglio di quella russa, che invece si basa ancora sulla vendita di materie prime, determinando naturalmente la struttura degli scambi tra i due paesi. La Russia continua a vendere alla Cina principalmente beni a basso valore aggiunto, in particolare combustibili minerali, petrolio, prodotti petrolchimici e carbone, il che limita le prospettive di massimizzare ulteriormente i vantaggi dell'interazione commerciale.

Secondo le dichiarazioni congiunte recentemente rilasciate, Cina e Russia puntano a portare il commercio bilaterale totale a 200 miliardi di dollari entro il 2024, ma secondo un nuovo obiettivo presentato durante la visita del presidente russo Vladimir Putin a Pechino per le Olimpiadi invernali a febbraio 2022, le due parti vorrebbero ora aumentare commercio bilaterale a 250 miliardi di dollari entro il 2024.⁶⁶

Nel 2021 il commercio bilaterale tra Cina e Russia aveva raggiunto i 146,87 miliardi di dollari⁶⁷: un record che si avvicinava all'obiettivo del 2024. Quest'anno, la Cina sta supplendo alla completa perdita di importazioni russe dall'UE, infatti, secondo il governo russo, il paese è stato in grado di assorbire circa il 10% della perdita totale delle importazioni dell'UE grazie ai fornitori cinesi nel periodo di quattro mesi da marzo a luglio (sebbene rappresenti una percentuale ancora bassa, tuttavia la Russia sostiene che entro il 2024 riuscirà a diversificare completamente il mercato in modo da rendersi indipendente dal commercio con l'Unione Europea)⁶⁸.

La Russia ha acquistato beni per un valore di 6,7 miliardi di dollari dalla Cina da gennaio a luglio 2022 (con un aumento del 22,2% rispetto all'anno precedente). Tramite i trasferimenti in denaro in RMB tra le due parti (la Russia ha alcune delle più grandi riserve estere detenute in RMB al mondo, con il 17% delle riserve estere totali detenute in Russia) si sono ovviati alcuni problemi relativi ai pagamenti in dollari, di cui la Russia attualmente è in carenza, a causa delle sanzioni.

⁶⁶ Confrontare “Understanding The China-Russia Trade, Investment & Economic Relationship In The Context Of The Ukraine Conflict”, *Silk Road Briefing*, 2022 <<https://www.silkroadbriefing.com/news/2022/05/10/understanding-the-china-russia-trade-investment-economic-relationship-in-the-context-of-the-ukraine-conflict/>>.

⁶⁷ Confrontare “Chao 1400 yi meiyuan! Zhong E maoyi shai chu zui jia niandu ‘chengji dan’” 超1400亿美元！中俄贸易晒出最佳年度《成绩单》，[Oltre 140 miliardi di dollari! Il commercio sino-russo mostra il migliore “fatturato” annuale], *Xinhua*, 2022, <<http://www.scio.gov.cn/31773/35507/35510/35524/Document/1718997/1718997.htm>>.

⁶⁸ Confrontare “Russia’s July 2022 Imports From China Up 29% Year on Year”, *Russia Briefing*, 2022, <<https://www.russia-briefing.com/news/russia-s-july-2022-imports-from-china-up-29-year-on-year.html/>>.

Per riassumere, il commercio bilaterale Sino-russo si attesta a 97,71 miliardi di dollari nei primi sette mesi del 2022, con un aumento del 29% su base annua, e un aumento di oltre 30 miliardi di dollari rispetto al 2021, mentre complessivamente, le importazioni russe in Cina sono cresciute del 49,3% a luglio, dopo un aumento del 56% a giugno e del 79,6% a maggio, secondo i dati doganali cinesi⁶⁹.

Le recenti tendenze negative degli investimenti cinesi nell'economia russa rappresentano un altro fattore noto agli economisti di entrambi i paesi. Per esempio, se nel 2014 gli investimenti cinesi legati all'iniziativa *Belt and Road* ammontavano a 4.5 miliardi di dollari, nel 2019 coincidevano solo più a 2.7 miliardi, mentre attualmente risulterebbero vicini allo zero a causa della paura cinese di incorrere in sanzioni⁷⁰. Altre fonti russe affermano invece che gli investimenti cinesi in Russia sono presenti già in molti ambiti, ed abbiano un potenziale di sviluppo ulteriore molto elevato, soprattutto nell'Estremo Oriente e nell'Artico.⁷¹

È dunque difficile stabilire con esattezza l'entità reale del commercio bilaterale nonché degli investimenti; nonostante tuttavia le gravi turbolenze internazionali causate dalla pandemia e dal rafforzamento delle sanzioni verso la Russia, la cooperazione economica russo-cinese continua a crescere costantemente (seppur in maniera lenta): ne è un esempio il sopracitato fatturato dei primi sette mesi del 2022. L'Estremo Oriente russo e la Cina presentano effettivamente enormi opportunità di sviluppo reciproco.

1.2.2 Cooperazione nell'Estremo Oriente e nell'Artico

In generale si può affermare che nell'ultimo periodo la maggior parte dei progetti congiunti sino-russi mira a sviluppare il settore di cooperazione energetica e commerciale nell'area geografica dell'Estremo Oriente e nell'Artico⁷².

L'Estremo Oriente russo copre un territorio di circa 6,2 milioni di chilometri quadrati, circa 1/3 della massa terrestre totale della Russia, e ha una popolazione di circa 12 milioni di abitanti, (l'equivalente della popolazione di Mosca). Quest'area è suddivisa in diverse regioni, si estende più

⁶⁹ *Ibid.*

⁷⁰ Confrontare "China's Belt and Road spending in Russia drops to zero", *Financial Times*, 2022 <<https://www.ft.com/content/470e2518-410b-4e78-9106-cf881dd43028>>.

⁷¹ Confrontare "China's Relations with Russia in a New Age", *Russia Briefing*, 2022 <<https://www.china-briefing.com/news/chinas-relations-with-russia-in-a-new-age/>>.

⁷² *Russia-China Dialogue*, 2022, p.56.

a est rispetto alla Cina e condivide un confine di 4.195 km con le province cinesi dell'*Heilongjiang* e della Mongolia Interna. Confina con la regione russa della Siberia a ovest e con gli Stati Uniti a est attraverso lo stretto di Bering, mentre a sud si trovano la Cina e la Mongolia.

La regione, sebbene scarsamente popolata, presenta numerosi vantaggi, una estesa superficie coltivabile e enormi riserve di materie prime dall'elevato potenziale economico: petrolio, gas, minerali, legname, acqua dolce. Inoltre l'Estremo Oriente russo rappresenta un passaggio strategico che collega i territori della Federazione all'Asia e al Pacifico. Il porto di Vladivostok sta diventando importante per gli esportatori cinesi e del sud-est asiatico poiché la ferrovia della Transiberiana fornisce l'accesso alla Russia, con rotte che si estendono nell'Asia Centrale e proseguendo ad ovest verso Mosca e San Pietroburgo (ed in tempi di pace, anche in Europa).

Per realizzare i suoi ambiziosi obiettivi di trasformazione dell'Estremo Oriente russo in un passaggio commerciale vantaggioso verso la regione Asia-Pacifico, il Cremlino nel 2012 ha istituito il Ministero per lo Sviluppo dell'Estremo Oriente⁷³.

La strategia russa si basa sull'integrazione russa con la regione Asia-Pacifico, in modo da poter fornire energia e risorse naturali a paesi come Cina, Giappone e Corea del Sud.

Nelle recenti edizioni dell'*Eastern Economic Forum* di Vladivostok si nota un incremento della cooperazione sino-sovietica nella regione. Nel 2019 per esempio, sono stati conclusi in totale 270 accordi, un aumento significativo rispetto agli 80 accordi firmati nel 2015 (più del triplo). Tra questi accordi si ricorda per esempio quello fra la *Far East Investment and Export Agency* e la *Sherwood Energy* (di Hong Kong), che hanno concluso nel 2019 un accordo del valore di 740 miliardi di rubli (all'epoca circa 11,5 miliardi di dollari) per sviluppare un giacimento di gas naturale nella Jacuzia⁷⁴ occidentale e successivamente fornire risorse energetiche nel Pacifico. Il successo di tali accordi dipende dalla partecipazione dei due governi: la *performance* degli stessi garantisce infatti una maggiore stabilità del progetto, che, a sua volta, si traduce in risultati positivi.

Alcuni progetti sino-russi condivisi hanno dato i primi frutti nel 2019. In particolare, il 2 dicembre 2019 è stato ufficialmente messo in funzione il gasdotto *Power of Siberia*, in costruzione dal 1 settembre 2014, con l'inaugurazione a Jakutsk da parte del presidente russo Putin e dal vice-primo ministro cinese Zhang Gaoli. Esso consente di fornire gas alla Cina in base a un accordo con la *China National Petroleum Corporation* (CNPC) sulla base di un contratto del valore di 400

⁷³ Helge Blakkisrud, Elana Wilson Rowe, Tamara Troyakova, *Russia's Turn to the East: Domestic Policymaking and Regional Cooperation*, Palgrave Macmillan, 2018, p. 11.

⁷⁴ Repubblica della Russia, nella Siberia Orientale.

miliardi di dollari. Un totale di 1 trilione di metri cubi di gas sarà consegnato alla Cina nei prossimi 30 anni, con consegne annuali che raggiungeranno 38 miliardi di metri cubi. La costruzione di queste strutture è diventata possibile solo dopo il 21 maggio 2014, in seguito alla firma del trattato.

Altri progetti simili sono stati proposti nel 2022, come per esempio la costruzione di un secondo gasdotto (*Power of Siberia 2*) che dovrebbe attraversare la Mongolia⁷⁵: apparentemente gli investimenti cinesi in Russia non sarebbero così esigui come alcune fonti tendono a sottolineare.

Anche la costruzione di infrastrutture transfrontaliere nella regione è in aumento, per esempio, sono stati recentemente portati a termine i lavori di costruzione del ponte ferroviario *Tongjiang-Nižneleninskoe*⁷⁶ (che attraversa il fiume Amur, collegando la città di *Tongjiang* nella provincia di *Heilongjiang* con la città russa di *Nižneleninskoe*, nell'Oblast autonoma ebraica) e del ponte *Blagoveshchensk-Heihe*⁷⁷, sul fiume Amur (che collega le città russe di *Blagoveshchensk*, e la cinese *Heihe*), in seguito ad un lungo periodo di ritardi per la loro edificazione.

Inoltre le province dell'*Heilongjiang* e del *Guangdong*, insieme all'Oblast russo di Amur stanno operando nel progetto per un nuovo modello di cooperazione interregionale denominato "Due Paesi, tre regioni" che mira alla crescita regionale e al coordinamento di progetti per lo sviluppo della Cina nord-orientale, l'area della *Great Bay* (Guangdong-Hong Kong-Macao) e l'Estremo Oriente russo.⁷⁸

L'incremento della cooperazione nella regione dell'Estremo Oriente russo e dell'Artico ha portato tuttavia ad un intensificarsi della politica statunitense di contenimento di Cina e Russia nell'area Asia-Pacifico, soprattutto a partire dal 2021. In effetti, gli Stati Uniti, secondo la visione Sino-russa, hanno lanciato una politica di "accerchiamento" dell'Eurasia con due potenti blocchi militari e politici: la NATO e l'Unione Europea a ovest e l'emergente blocco Indo-pacifico ad oriente. Entrambi i blocchi rappresentano una minaccia e un contenimento tangibile, specialmente nei confronti della Cina, ma potenzialmente anche contro la Russia; da parte loro, gli Stati Uniti non hanno dimostrato alcun tentativo di nascondere tale obiettivo. Effettivamente gli USA hanno ritirato le loro truppe dall'Afghanistan per reindirizzare le proprie risorse strategiche e militari nella regione

⁷⁵ *Ibid.*, <<https://www.china-briefing.com/news/chinas-relations-with-russia-in-a-new-age/>>.

⁷⁶ "Completata la posa dei binari sul primo ponte ferroviario su fiume tra Cina e Russia", *CRI Online*, 2021 <<https://italian.cri.cn/notizie/mondo/3205/20210817/695873.html>>.

⁷⁷ "First highway bridge linking China, Russia opens to traffic, set to convert bilateral strategic partnership into more trade bonuses", *Global Times*, 2022 <<https://www.globaltimes.cn/page/202206/1267788.shtml>>.

⁷⁸ *Russia-China Dialogue* 2022, p.53.

dell'Indo-pacifico, dove stanno cercando di formare un sistema multiforme di alleanze strategiche per contrastare le “sfide strategiche globali” presentate dalla Cina.

La Cina a sua volta, sta sviluppando attivamente la cooperazione con i paesi dell'ASEAN⁷⁹, concentrandosi meno sulle relazioni con il Giappone e la Corea del Sud ma consolidando ulteriormente la sua partnership strategica globale e il coordinamento con la Russia, per tentare di resistere agli Stati Uniti. L'amministrazione Biden ha infatti confermato la sua determinazione a perseguire una strategia di “doppio contenimento” di Mosca e Pechino al vertice della NATO a Bruxelles nel 2021, e nuovamente al vertice del G7 in Cornovaglia, nel giugno 2021⁸⁰. In conseguenza a tali vicende, i progetti di cooperazione in questa regione pare abbiano subito una battuta d'arresto, almeno a livello ufficiale, come appare dalla lettura del report *Russian Chinese Dialogue* del 2022, ove si menziona pochissimo la cooperazione in questo ambito.

1.2.2 La questione sicurezza in Eurasia

La questione sicurezza rappresenta un altro punto fondamentale del partenariato Sino-russo, che per importanza può essere inserito al secondo posto dopo la cooperazione in ambito economico.

Essa si focalizza soprattutto nella regione del Centro Asia, storicamente sotto il controllo Sovietico. Numerose sono le organizzazioni nate ufficialmente con l'intento di mantenere e rafforzare la pace, la sicurezza e la stabilità nella regione eurasiatica, dirette a mantenere sforzi congiunti contro il terrorismo, il separatismo e l'estremismo, o “tre mali”, come li definisce spesso la controparte cinese⁸¹. Ne è un esempio la SCO, nata ufficialmente con questo intento, ma in realtà creata per promuovere gli interessi economici della Cina nella regione. La Cina è particolarmente interessata al tema sicurezza in Eurasia, come emerge dalla costituzione del Forum *Xiangshan* di Pechino (北京香山论坛), che si occupa esclusivamente di *governance* e sicurezza globale.

⁷⁹ Organizzazione politica ed economica fondata nel 1967 e che include molti paesi del Sud-est Asiatico fra cui Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Myanmar, Singapore, Thailandia, Vietnam. Si tratta attualmente del primo partner commerciale della Cina.

⁸⁰ *Russian–Chinese Dialogue*, 2022, p.8.

⁸¹ “Xijiping chuxi shanghai hezuo zuzhi chengyuan guo yuanshou lishi hui di ershi'er ci huiyi bing fabiao zhongyao jianghua” 习近平出席上海合作组织成员国元首理事会第二十二次会议并发表重要讲话, [Xi Jinping partecipa alla ventiduesima Riunione del Consiglio dei Capi di Stato degli Stati membri della SCO e pronuncia un discorso importante], 2022 <https://www.mfa.gov.cn/zyxw/202209/t20220916_10767151.shtml>.

Allo stesso modo, la Federazione Russa si è imposta con l'EAEU⁸² e con l'Organizzazione del Trattato di Sicurezza Collettiva (CSTO)⁸³. La prima è stata creata in seguito all'annessione della Crimea del 2014 per creare un bacino economico e cooperativo che in qualche modo si contrapponesse all'Unione Europea e alla sua influenza nella regione, nonché a quella statunitense. Alcuni studiosi⁸⁴ sostengono anche che le effettive relazioni economiche e politiche tra gli Stati membri si basino principalmente su relazioni bilaterali altamente asimmetriche tra la Russia e gli Stati minori che collegano la Russia a ogni paese più piccolo in una modalità che ricorda ampiamente l'Unione Sovietica, l'Unione è considerata uno strumento politico per controllare quei paesi, mascherato da trattato economico. Ad esempio, la crisi di legittimità del Kazakistan nel 2019 che si è trasformata in scioperi in tutto il Paese, in seguito alla nomina del successore del presidente Nursultan Nazarbayev, Kassym-Jomart Tokayev, è stata sedata dalle forze della CSTO e questo atto dimostra chiaramente un naturale rafforzamento della dipendenza dei paesi dell'Asia centrale da Mosca nell'ambito della sicurezza (come è successo ancora nei tumulti del gennaio 2022).

Le relazioni tra Russia e stati dell'Unione sono stabili dal punto di vista economico, ma è necessario citare la percepita minaccia cinese in Asia centrale agli interessi russi: la Cina è in forte espansione nella regione ed è un importante concorrente della Russia nell'estrazione di materie prime, soprattutto in Kazakistan (incluso nell'iniziativa *Belt and Road* e già firmatario di molti accordi economici con la RPC⁸⁵). La Cina sta dunque espandendo la sua influenza in Eurasia, ma la Russia parrebbe rimanere la protagonista indiscussa, grazie ai legami economici, all'EEU, al ruolo di sicurezza dell'Organizzazione del Trattato di sicurezza collettiva (CSTO) e al soft power normativo, culturale e linguistico⁸⁶.

⁸² I membri fondatori furono Russia, Kazakistan (il secondo membro per economia interna, PIL, esportazioni e produzione dopo la Russia), Bielorussia, Armenia, Tagikistan e Kirghizistan.

⁸³ L'Organizzazione del Trattato di Sicurezza Collettiva è un'alleanza militare creata il 15 maggio 1992 da sei nazioni appartenenti alla Comunità degli Stati Indipendenti (CSI), ovvero Russia, Kazakistan, Armenia, Kirghizistan, Uzbekistan e Tagikistan.

⁸⁴ Irina Busygina, Mikhail Filippov, "Russia Post Soviet Integration and the EAEU The Balance between Domination and Cooperation", *Problems of Post Communism*, v.68, 2021, p. 61-71.

⁸⁵ confrontare Assel Satubaldina, "Good Neighbors, Loyal Friends, Reliable Partners: Chinese President Xi Jinping Commends Bilateral Ties with Kazakhstan Ahead of State Visit", *Astana Times*, 2022 <<https://astanatimes.com/2022/09/good-neighbors-loyal-friends-reliable-partners-chinese-president-xi-jinping-commends-bilateral-ties-with-kazakhstan-ahead-of-state-visit/>>.

⁸⁶ Aldo Ferrari, *op.cit.*, p.63.

Nonostante tali premesse, entrambi i paesi hanno a cuore la questione sicurezza nell'Asia Centrale e Meridionale e tentano di cooperare insieme per il mantenimento della pace nella regione, in particolare in seguito al ritiro delle forze della coalizione ISAF (International Security Assistance Force della NATO) dall'Afghanistan e la riduzione della copertura di sicurezza statunitense in Iraq e Siria, Cina e Russia hanno intensificato il loro dialogo sulla cooperazione in materia di sicurezza, sostituendosi in maniera sempre più preponderante all'egemonia occidentale⁸⁷.

Le varie organizzazioni costituite da Russia e Cina nella regione rappresentano dunque un sistema di sicurezza nuovo in Eurasia, secondo molti studiosi. Entrambi i paesi cooperano inoltre in ambito militare, con la frequente conduzione di esercitazioni militari congiunte, fra cui si ricorda per esempio le esercitazioni militari su larga scala *Vostok* in Siberia, tenutesi recentemente ad agosto 2022 a cui ha partecipato l'Esercito Popolare di Liberazione (PLA) cinese.

1.3 Organizzazioni internazionali

Cina e Russia fanno parte di numerose organizzazioni e summit internazionali, fra cui ricordiamo il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (ONU), il G20, l'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai (SCO), l'Organizzazione mondiale del commercio (WTO), la Cooperazione economica Asia-Pacifico (APEC) e il Summit BRICS. Di seguito vengono analizzate due delle più importanti organizzazioni di cui entrambe fanno parte e che permettono ai Cina e Russia di esprimere la propria influenza a livello internazionale.

1.2.1 Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (ONU)

Cina e Russia fanno entrambe parte dell'ONU, di cui sono entrambi membri permanenti con potere di veto al Consiglio di Sicurezza (UNSC). Entrambi i paesi sottolineano l'importanza delle Nazioni Unite come principale forum legittimo per portare avanti il concetto di multilateralismo, contrapponendo lo sviluppo e il dialogo alle sanzioni occidentali e conducendo la loro lotta contro l'ingerenza occidentale nei loro affari interni che percepiscono spesso infarciti di retorica legata alla violazione dei diritti umani.⁸⁸ Il Consiglio di Sicurezza appare l'organo più importante ed influente in cui entrambi i paesi hanno la possibilità di far valere le proprie opinioni, esso infatti è composto

⁸⁷ *Ibid.*

⁸⁸ *Ibid.* p.24.

dai cinque più influenti stati al mondo con seggio permanente e presentanti potere di veto (Gran Bretagna, Cina, Francia, Russia e Stati Uniti).

Per fare un esempio, il referendum concluso il 27 settembre a favore dell'annessione delle regioni del Donetsk, del Luhansk, di Kherson e di Zaporizhzhia, a causa del potere di veto russo all'ONU, teoricamente, seppur non condiviso dai paesi occidentali, non può venire annullato al consiglio. Secondo l'articolo apparso il 30 settembre sul sito ANSA in merito alla risoluzione di condanna dei "referendum" di annessione che avviene il giorno stesso, si afferma:

[...] se la Russia usa il suo veto “per proteggersi”, allora ci rivolgeremo all'Assemblea generale⁸⁹ per inviare un messaggio inequivocabile a Mosca,[...]Se il veto russo non è in dubbio, sarà soprattutto la posizione della Cina, talvolta accusata dagli occidentali di essere troppo conciliante con la Russia, che sarà esaminata con attenzione. Pechino, ufficialmente neutrale, ha ribadito questa settimana il suo appello al rispetto dell'integrità territoriale “di tutti i paesi. Anche la posizione dell'India sarà attentamente monitorata. I due paesi asiatici si erano astenuti a febbraio, il giorno dopo l'invasione russa, quando Mosca aveva posto il veto in Consiglio a una risoluzione che denunciava la sua ‘aggressione’ all'Ucraina⁹⁰.

La risoluzione in questo caso è fallita a causa del veto russo, mentre la Cina si è nuovamente astenuta⁹¹, decidendo di non condannare l'annessione, in parziale obbedienza agli accordi del Trattato Sino-russo del 2001.

1.2.2 L'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai (SCO)

L'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai è stata fondata nel 2001 da sei stati: Cina, Russia, Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan e Uzbekistan, mentre la “Carta dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai” è stata adottata nel 2002.

La SCO riunisce non solo i sei stati membri originari, ma anche India e Pakistan, che sono diventati membri a pieno titolo nel 2017 e Iran, che è entrato recentemente nel 2022. Afghanistan, Bielorussia, Iran e Mongolia sono stati osservatori all'interno dell'organizzazione, mentre Azerbaigian, Armenia, Cambogia, Nepal, Turchia, Sri Lanka, Arabia Saudita, Qatar e Egitto sono

⁸⁹ UNGA, organo dell'ONU composto di 192 membri, che votano democraticamente prima di giungere a una risoluzione.

⁹⁰ “Voto in Consiglio sicurezza Onu contro 'referendum' Mosca”, ANSA,2022 <https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2022/09/30/voto-in-consiglio-sicurezza-onu-contro-referendum-mosca_91b9b3b5-6e70-4393-b17e-769641b155e1.html>.

⁹¹ Foreign Ministry Spokesperson Wang Wenbin's Regular Press Conference on February 22, 2022, *Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Popolare Cinese*, 2022, <https://www.fmprc.gov.cn/mfa_eng/xwfw_665399/s2510_665401/2511_665403/2_02202/t20220222_10644531.html>.

“partner di dialogo”. Inoltre, delegazioni ospiti sono state inviate dall'Associazione delle nazioni del sud-est asiatico (ASEAN) e dalla Comunità degli Stati indipendenti (CSI) sotto la guida russa. Nel 2016 il presidente turco Erdoğan annunciò che la Turchia era pronta a presentare domanda per la piena adesione alla SCO poiché Ankara continuava a prendere le distanze dall'Occidente⁹², mentre nel 2022 la Turchia ha ufficialmente annunciato il suo desiderio di diventarne membro effettivo⁹³.

La SCO è un'organizzazione politica, economica e di sicurezza, che si basa sulla fiducia reciproca e sul buon vicinato tra gli stati membri con un' enfasi sugli sforzi congiunti per garantire la pace, la sicurezza e la stabilità nella regione e per costruire un ordine internazionale democratico, equo e razionale, con enfasi particolare sulla lotta al terrorismo, all'estremismo e al separatismo. La SCO rappresenta un tentativo di opporsi al potere statunitense in Asia e nacque originariamente dal desiderio Sino-russo di sviluppo pacifico e risoluzione delle controversie sui confini nella regione.

Infatti recentemente è diventata una piattaforma chiave per il rafforzamento della stabilità regionale, specialmente in Centro Asia attraverso grandi progetti economici (principalmente tramite la *Belt and Road Initiative* e l'*Eurasian Economic Union*) e nuove piattaforme finanziarie, commerciali e tecnologiche completamente indipendenti da quelle occidentali.

I suoi valori sono racchiusi in “fiducia reciproca, uguaglianza, rispetto della diversità culturale e prosperità comune” tra i membri e “non allineamento, assenza di accanimento contro terze parti e inclusività” in relazione ai non membri⁹⁴.

Nel 2018 il presidente russo Putin ha dichiarato sebbene l'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai sia iniziata con un basso profilo e con l'obiettivo principale di risolvere le questioni territoriali di confine tra Cina, Russia ed ex Stati membri dell'URSS, si è ormai evoluta in una delle organizzazioni internazionali più dinamiche che esistano⁹⁵.

⁹² “Fed up with EU, Erdogan says Turkey could join Shanghai bloc”, *Reuters*, 2022 <<https://www.reuters.com/article/us-turkey-europe-erdogan-idUSKBN13F0CY>>.

⁹³ “Can the SCO be Turkey’s alternative to the West?” *Aljazeera*, 2022 <<https://www.aljazeera.com/news/2022/9/21/turkey-shanghai-cooperation-organisation-membership-nato-west-alternative>>.

⁹⁴ “Xie zai xijiping zhuxi jijiang chuxi shanghai hezuo zuzhi chengyuan guo yuanshou lishi hui di ershi'er ci huiyi bing dui hasakesitan, wuyibiekeshitan jinxing guoshi fangwen zhiji” 写在习近平主席即将出席上海合作组织成员国元首理事会第二十二次会议并对哈萨克斯坦、乌兹别克斯坦进行国事访问之际, [Scritto in occasione dell'imminente partecipazione del Presidente Xi Jinping alla 22a riunione del Consiglio dei Capi di Stato dell'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai e delle sue visite di Stato in Kazakistan e Uzbekistan], *Xinhua*, 2022, <http://www.gov.cn/xinwen/2022-09/12/content_5709490.htm>.

⁹⁵ “Putin calls for bigger SCO role to settle international disputes”, *CGTN*, 2018 <<https://news.cgtn.com/news/3d3d414f3549444d78457a6333566d54/index.html>>.

Al vertice di Qingdao convocato nel 2018 sono stati aggiunti come nuove minacce alla sicurezza della regione la criminalità organizzata transfrontaliera, il traffico di droga, il contrabbando di armi e la sicurezza di Internet. La SCO ha deciso che la pace e la stabilità dell'Eurasia risiedano nella “sicurezza collettiva” piuttosto che nella sicurezza assoluta di un qualsiasi paese⁹⁶, dunque gli stati membri collaborano attivamente per mantenere pace e ordine nella regione.

1.6 “Operazione militare speciale” in Ucraina e posizione cinese

L’ “operazione militare speciale” annunciata il 24 febbraio dal Presidente Vladimir Putin non ha apparentemente intaccato il rapporto bilaterale sino-russo. In particolare, la Cina si è dichiarata più volte neutrale nell’ambito della condanna di aggressione così definita da ampia parte dell’opinione pubblica mondiale. Ne sono un esempio le due risoluzioni dell’UNSC per le quali si è astenuta, prima nel febbraio 2022 e, recentemente, il 30 settembre 2022. Secondo alcuni studiosi, la Cina potrebbe rappresentare la chiave per garantire il successo degli sforzi diplomatici congiunti e bilaterali per fermare la guerra⁹⁷. Da parte sua la Cina è cosciente di come il conflitto russo-ucraino rappresenti un limite al commercio estero cinese e un potenziale elemento che accresce le tensioni nell’Asia orientale.

La Cina incolpa unidirezionalmente gli Stati Uniti per la causa principale del conflitto, si ritiene infatti il sostegno degli Stati Uniti all’espansione della NATO come causa scatenante del conflitto⁹⁸. Allo stesso tempo, la Cina dimostra le proprie preoccupazioni per il probabile prolungamento del conflitto tra Russia e Ucraina da parte degli Stati Uniti al fine di abbattere la Russia.

Le osservazioni di Xi Jinping all’incontro virtuale dei leader di Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa (BRICS), riflettono il tacito sostegno della Cina alla Russia nella guerra in Ucraina e il suo desiderio di formare un'alleanza internazionale contraria al Ordine democratico liberale guidato dagli Stati Uniti. Egli ha infatti affermato che la comunità internazionale dovrebbe opporsi alle

⁹⁶ Jingdong Yuan, “China’s Role in Establishing and Building the Shanghai Cooperation Organization (SCO)”, *Journal of Contemporary China*, 19,67, 2010, p. 855-869.

⁹⁷ Elena Tafuro Ambrosetti, “Should China Mediate in the Russia-Ukraine War?”, *ISPI Online*, 2022, <<https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/should-china-mediate-russia-ukraine-war-33995>>.

⁹⁸ YAN, Xuetong 阎学通, “Zhengzhi xue yu guoji guanxi luntan” 为什么中国应对俄乌战争需要平衡策略?, [Perché la Cina ha bisogno di una strategia equilibrata per affrontare la guerra Russia-Ucraina], *Zhengzhi xue yu guoji guanxi luntan*, 2022.

sanzioni unilaterali e all'egemonia dei paesi forti che mantengono il loro potere politico in maniera autoritaria, una sorta di critica velata diretta agli Stati Uniti ed ai paesi alleati.⁹⁹

⁹⁹ “Cold War mentality: China’s Xi denounces ‘abuse of sanctions’”, *Aljazeera*, 2022 <<https://www.aljazeera.com/news/2022/6/23/one-big-family-chinas-xi-denounces-abuse-of-sanctions>>.

CAPITOLO 2

La traduzione

La logica storica e le tendenze chiave del “Partenariato Strategico Globale di coordinamento Sino-russo per la Nuova Era”

Wang Xiaoquan

Abstract: Il “Partenariato Strategico Globale di coordinamento Sino-russo per la Nuova Era” segue inevitabilmente la logica della storia, si presenta come una serie di accordi che beneficiano entrambi i paesi e presenta un alto grado di strategie volte ad uno sviluppo sostenibile. Il concetto di “partnership senza alleanza” rappresenta la garanzia fondamentale per lo sviluppo sostenibile del “Partenariato Strategico Globale di coordinamento Sino-russo per la Nuova Era”” assicura inoltre un carattere avanzato della cooperazione strategica fra Cina e Russia e ne amplia continuamente la funzionalità e l’efficienza. Il concetto di sicurezza e la strategie adottate da Cina e Russia sono sempre state differenti, tuttavia il consenso su di esse è aumentato in seguito alle lezioni impartite dalla storia e in seguito ad un maggior approfondimento della cooperazione in materia. Inoltre, la fiducia reciproca si è rafforzata e si è formato un nuovo rapporto di sicurezza, che ha gettato solide basi per il mantenimento di un alto grado di tacita comprensione strategica. La cooperazione aperta caratterizzata dal concetto di “economia di mercato + controllo statale” rappresenta il modello base della cooperazione economica sino-russa in questo nuovo periodo storico e fornisce un riferimento per l’instaurazione di relazioni economiche e commerciali mondiali più eque e ragionevoli. La Cina e la Russia sostengono l’importanza di possedere valori comuni necessari per portare avanti una cooperazione strategica futura, tali valori promuoveranno lo smantellamento di ogni forma di interessi di monopolio internazionale e contribuiranno a cancellare un ordine mondiale ingiusto e irragionevole.

Parole chiave: Relazioni sino-russe, Cooperazione strategica per la sicurezza, Valori condivisi

Codice articolo e provenienza: n. 2095-1094 (2020) 02-0092-0013, apparso sull’ Academic Journal of Russian Studies, pagine 92-104

Informazioni sull'autore: Wang Xiaoquan è vicedirettore del *Belt and Road Research Center* dell'Accademia Cinese delle Scienze Sociali e segretario generale del Dipartimento di Ricerca Scientifica dell'Istituto Cinese di studi sulla Russia, Europa orientale e Asia centrale.

Introduzione

Le relazioni tra Cina e Russia ormai sono attive da più di settant'anni e hanno subito grandi capovolgimenti in poco tempo, in particolare hanno visto periodi di maggior cooperazione alternata a periodi di distanza. La storia delle relazioni fra i due paesi è infatti segnata da un susseguirsi di alleanze, di lotte e tensioni a cui fecero seguito un'era di normalizzazione dei rapporti che portarono all'attuale "Partenariato Strategico Globale di coordinamento Sino-russo per la Nuova Era"¹⁰⁰: un nuovo concetto di partnership concepito nel 2019. Esso è caratterizzato da una serie di punti fondamentali: "aiuto reciproco e protezione, grande sintonia, innovazioni pionieristiche e tariffe preferenziali beneficianti entrambi i paesi"¹⁰⁰. Tale rapporto rappresenta una nuova tipologia di relazione tra i due paesi: segue la logica inevitabile della storia, è conforme agli interessi nazionali di entrambe le parti e presenta una tendenza a portare avanti strategie di sviluppo sostenibile di alto livello. Di seguito vengono descritte punto per punto le caratteristiche intrinseche dei rapporti bilaterali sino-russi.

1. Il concetto di "Partenariato senza alleanza" è la garanzia fondamentale per il mantenimento dello sviluppo del "Rapporto Sino-russo di Partnership Strategica e Globale della Nuova Era".

All'inizio della fondazione della Repubblica popolare cinese, Cina e Unione Sovietica firmarono il "Trattato di Amicizia, Alleanza e Mutua Assistenza". I rapporti di alleanza URSS-Cina permisero al nuovo stato cinese di ottenere il supporto totale da parte della fazione socialista, così come un vigoroso rafforzamento del nuovo potere politico. Tuttavia, le differenze strutturali tra

¹⁰⁰ "Zhong E yuanshou qianshu 'Zhonghua renmin gongheguo he Eluosi lianbang guanyu fazhan xin shidai quanmian zhanlue xiezuo huoban guanxi de lianhe shengming'" 中俄元首签署 '中华人民共和国和俄罗斯联邦关于发展新时代全面战略协作伙伴关系的联合声明'[I capi di stato di Cina e Russia hanno firmato la 'Dichiarazione congiunta della Repubblica popolare cinese e della Federazione russa sullo sviluppo di un partenariato strategico globale di coordinamento nella nuova era'] *Xinhuanet*, <http://www.xinhuanet.com/world/2019-06/06/c_1124588505.htm>.

Cina e URSS non permisero all'alleanza fra i due paesi di durare a lungo. Di seguito vengono elencate le cause specifiche che portarono alla rottura dell'alleanza Sino-sovietica.

1) L'alleanza presupponeva l'inevitabile costituzione di un blocco compatto anti-americano.

La Cina vide grandemente ridotto il suo spazio di manovra strategico, perdendo quasi completamente la possibilità di creare dei rapporti internazionali e di cooperazione con le potenze capitaliste. Contemporaneamente, la Cina fu obbligata a rafforzare i propri armamenti e consumare ingenti risorse per poter supportare l'Unione Sovietica nella resistenza agli Stati Uniti. Per fare un esempio, Stalin all'epoca disse:

Nel movimento rivoluzionario internazionale, sia la Cina che l'Unione Sovietica dovrebbero assumersi alcuni obblighi ulteriori e dovrebbe esserci una sorta di divisione dell'impegno politico a livello globale. Mi auguro che d'ora in poi la Cina operi più attivamente in Oriente e tra i paesi coloniali e semi-coloniali, l'Unione Sovietica d'altra parte si dovrà occupare dell'Occidente...¹⁰¹.

2) L'alleanza significava perdere ingiustamente territori sotto la sovranità nazionale.

Durante il periodo di alleanza la Cina, seppur debole, possedeva vasti territori, una popolazione numerosissima e una cultura millenaria. Il paese si trovava in un periodo di risalita, a seguito del processo di sfruttamento e asservimento sotto le potenze straniere e non poteva sopportare un trattamento impari da parte della Russia. Dunque, Mao Zedong, la prima volta che visitò l'URSS, esigette l'abolizione del "Trattato di amicizia ed alleanza sino-sovietico" firmato con il Kuomintang nel 1945, vietò la presenza sovietica sulla Ferrovia Orientale Cinese (FOC), nelle zone portuali di Port Arthur e di Dalian, tutti parte di una serie di speciali interessi e diritti dell'Unione Sovietica sul territorio cinese. Inoltre l'URSS firmò un nuovo trattato con la Repubblica Popolare fondata da Mao, questa volta equilibrato rispetto al precedente. Stalin accettò a fatica la nuova direzione esternata dal leader cinese, ma temeva che la Repubblica Popolare sfuggisse all'influenza sovietica, dunque si mise a controllare gli sviluppi cinesi con sempre più apprensiva attenzione. In seguito, dopo appena quattro mesi dalla visita di Mao, l'URSS iniziò a finanziare in segreto il leader nord-coreano Kim Il-sung affinché spostandosi a sud unificasse l'intero paese, facendo scoppiare la

¹⁰¹ Telegramma di Liu Shaoqi al Segretariato del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese del 27 luglio 1949, compilato dall'Ufficio di ricerca sui documenti del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese e dall'Archivio Centrale, estratto dalla seguente opera:

LIU Shaoqi 刘少奇, *Jianguo yilai liushaoqi wengao* 建国以来刘少奇文稿 [I manoscritti di Liu Shaoqi dalla fondazione della Repubblica popolare cinese], Pechino, Zhongyang wenxian chubanshe, 2005 cit. in SHEN Zhihua, 沈志华 "Jiemi: Mao Zedong luci shitan sidalin, yu jian dongfang qingbao ju" 揭秘:毛泽东屡次试探斯大林, 欲建东方情报局 [Rivelazioni: Mao Zedong ha più volte cercato di convincere Stalin a creare un servizio di intelligence orientale], *Renmin wang wenshi pindao*, 2012.

guerra di Corea: se la Repubblica Popolare Democratica di Corea (nord Corea) avesse vinto, allora gli Stati Uniti si sarebbero indeboliti mentre l'influenza dell'URSS in Asia si sarebbe rafforzata, permettendo un maggior controllo della neonata Repubblica Popolare Cinese. Se invece la Corea del Nord avesse perso, gli Stati Uniti avrebbero portato la battaglia lungo le rive del fiume Yalu, al confine cinese con la Nord Corea, forzando i cinesi a combattere e indebolendo le relazioni bilaterali fra americani e cinesi, e contemporaneamente rafforzando la dipendenza cinese dall'URSS, la quale avrebbe avuto un pretesto per mantenere il suo esercito nel Dongbei¹⁰². Tuttavia gli ottimi successi militari ottenuti dalla Cina nella guerra di Corea migliorarono la posizione cinese a livello internazionale in maniera eccezionale, evidenziando anche la capacità di indipendenza decisionale del paese. Nonostante questi sviluppi, l'URSS non era pronta a rassegnarsi. “Nell'aprile e nel luglio 1958 il leader sovietico sollevò la questione della costruzione di trasmettitori a lunga frequenza in Cina e dell'alleanza della flotta militare sottomarina: la Cina ritenne la proposta una violazione della sovranità nazionale e decise di applicare un divieto”¹⁰³. A causa di questi impedimenti, l'URSS nel 1960 tentò con più forza di mantenere il controllo sulla Cina, rompendo gli accordi sulle nuove tecnologie per la difesa nazionale del 1956 e richiamando in patria gli specialisti destinati ad assistere lo sviluppo cinese.

3) Considerare l'ideologia socialista come alleanza di base complicava i rapporti bilaterali fra i due paesi.

Nel periodo in cui Stalin era al potere, il partito comunista cinese lo considerava come il leader della fazione socialista. Dopo la sua morte nel 1953, la superpotenza socialista sovietica rappresentò

¹⁰² Shen Zhihua ha pubblicato un articolo in cui si deduce che la firma del Trattato dell'Alleanza sino-sovietica avrebbe fatto perdere all'URSS il suo unico porto marittimo libero dai ghiacci nell'Oceano Pacifico. Questa rappresentava senza dubbio una grave perdita di interessi strategici e, come risultato, l'Unione Sovietica avrebbe perso la sua base strategica in Asia. Stalin acconsentì all'attacco di Kim Il-sung alla Corea del Sud per ricostruire o mantenere salda la zona strategica per i sovietici in Asia. Stalin è sempre stato preciso e cauto e, naturalmente, ipotizzò le conseguenze di entrambi i risultati dell'offensiva militare: riuscita e fallimento. In caso di vittoria in guerra, l'Unione Sovietica avrebbe controllato l'intera penisola coreana, mentre i porti di Incheon, Pusan (nonché quelli della Sud Corea) avrebbero preso il posto di Port Arthur e Dalian. Ma se anche la guerra fosse stata persa, l'Unione Sovietica avrebbe avuto nondimeno un vantaggio, perché le tensioni nel nord-est asiatico avrebbero costretto la Cina a richiedere alle truppe sovietiche di rimanere a Port Arthur e Dalian, e, secondo l'accordo tra Cina e Unione Sovietica, in caso di guerra o situazione di emergenza, le truppe sovietiche avrebbero avuto il diritto di utilizzare la FOC. Pertanto, Stalin aveva ovviamente previsto che un conflitto armato nella penisola coreana avrebbe garantito l'obiettivo strategico fissato dall'Unione Sovietica in Estremo Oriente (l'accesso al Pacifico e un porto libero dai ghiacci). Gli eventi si svilupparono in maniera imprevista. A causa dello scoppio della guerra di Corea, la Cina dovette aprire la FOC ma chiese alle truppe sovietiche di continuare a rimanere a Port Arthur. Per un maggior approfondimento confrontare:

“Sidalin zhichi jin ri cheng fadong chao zhan de dongji” 斯大林支持金日成发动朝战的动机 [La motivazione di Stalin per sostenere Kim Il-sung nel lancio della guerra di Corea], *Guojia renwen lishi*, 2013, vol 3

¹⁰³ WANG Shengzu 王绳祖, *Guoji guanxi shi* 国际关系史 [Storia delle relazioni internazionali], Pechino, Shijie zhishi chubanshe, 1995, p. 314

ancora il “fratello maggiore” della Cina, ma le capacità e il prestigio di Khrushchev nell’ambito del socialismo non erano paragonabili a quelle di Mao Zedong. L’enorme contrasto di forza dei due paesi e il prestigio dei leader dei due paesi rendeva difficile orientare con precisione i rapporti bilaterali: questo contrasto rappresentò una delle cause principali che portarono al deterioramento delle relazioni sino-sovietiche.

In seguito al collasso totale dei rapporti di alleanza sino-sovietici, vi fu poi un periodo di ostilità aperta, grandi risorse nazionali vennero impiegate dai due paesi per ostacolarsi a vicenda, conseguentemente influenzando in maniera negativa il loro sviluppo economico. Nel 1979 la Cina stabilì relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti, per far fronte comune all’Unione Sovietica. Il fronte unito sino-americano rappresentò una delle cause più importanti dell’ascesa e del declino dell’Unione Sovietica.

In seguito alla disintegrazione dell’Unione Sovietica, Cina e Russia trassero insegnamento dalla storia e secondo le parole di Jiang Zemin recentemente

si sono impegnate a stabilire e sviluppare un partenariato strategico bilanciato, congiunto e strategico per il ventunesimo secolo. Questa è la nuova tipologia di rapporto fra i due paesi. I principi di base sono i seguenti: [...] mantenere un buon rapporto di vicinato e un’amicizia a lungo termine [...], difendere reciprocamente la propria indipendenza, la sovranità e dignità nazionale, [...] promuovere uno sviluppo multipolare del mondo e promuovere un nuovo ordine mondiale giusto ed equo. Questa nuova tipologia di rapporto fra i due paesi rappresenta una semplice relazione cooperativa e amichevole, non un’alleanza e non prende di mira nessun paese terzo¹⁰⁴.

Grazie al loro posizionamento chiaro e preciso, le relazioni sino-russe non sono state influenzate dai cambiamenti della politica internazionale e sono progredite rapidamente. Cina e Russia stabilirono un partenariato strategico congiunto nel 1996 e nel 2001 firmarono un documento intitolato “Trattato di buon vicinato, amicizia e cooperazione fra la Repubblica Popolare Cinese e la Federazione Russa”. Nel 2019 è stata annunciata la firma del “Partenariato Strategico Globale di coordinamento Sino-russo per la Nuova Era”: una nuova tipologia di relazione tra le due potenze, ovvero un “partenariato senza alleanza”.

La Cina e la Russia, in quanto entrambi in via di sviluppo, presentano pretese uguali o molto simili in relazione ad un ordine mondiale equo e giusto.

¹⁰⁴ Discorso di Jiang Zemin riportato nella seguente versione scritta: “Jiang Zemin: Wei jianli gongzheng heli de guoji xin zhixu er gongtong nuli” 江泽民：为建立公正合理的国际新秩序而共同努力 [Affermazioni di Jiang Zemin: Sforzi congiunti per stabilire un nuovo ordine internazionale giusto e razionale], *Renmin ribao*, 1997

Il partenariato creato si riferiva all'ottimo funzionamento dei rapporti forti e strategici condivisi dai due paesi, al raggiungimento della sicurezza internazionale, alla parità di diritti e opportunità di sviluppo, ad un coordinamento strategico di alto livello per la trasformazione dell'ordine mondiale e la promozione della pace, della stabilità e dello sviluppo regionali. Va tuttavia sottolineato che in entrambi i paesi vi furono voci che espressero dubbi sulla partnership, preoccupandosi principalmente dell'influenza negativa che tale rapporto avrebbe avuto sulle relazioni con gli Stati Uniti, ed ignorando tuttavia le differenze strutturali fra Stati Uniti e i due paesi partner. Ma in definitiva, questo punto di vista ebbe scarso impatto sul processo decisionale dei due governi, soprattutto in seguito al visibile intensificarsi della repressione statunitense verso di essi, dovuta alla visione americana della Cina e della Russia come rivali strategici globali. Contemporaneamente aumentarono le richieste, interne ai due paesi, di un'alleanza, sulla base delle enormi esigenze strategiche reciproche nel campo della sicurezza militare e della sicurezza sulle minacce di carattere non militare (NTS). Tuttavia, le contraddizioni strutturali derivanti dall'alleanza storica ed ormai conclusa non sarebbero scomparse con i cambiamenti negli equilibri di potere tra Cina e Russia, e un'alleanza sarebbe stata destinata a risultare nuovamente dannosa per un sano e duraturo sviluppo delle relazioni Cina-Russia. Invece l'autore ritiene che, nel contesto del "Partenariato Strategico Globale di coordinamento Sino-russo per la Nuova Era" firmato nel 2019, Cina e Russia abbiano avuto la possibilità di formare una relazione di quasi alleanza o alleanza strategica (alleanza non militare)¹⁰⁵. Essa sottolinea la cooperazione nell'ambito della sicurezza militare e della NTS, fornisce supporto strategico reciproco ed un fronte comune contro la minaccia statunitense. Tuttavia, non implica obblighi militari internazionali vincolanti, scontri di campo obbligati o divisione delle sfere di influenza. Infine, tale partenariato non include la divisione del mercato mondiale e non mina la globalizzazione economica, così come non esclude la cooperazione con i paesi occidentali, tra i quali gli Stati Uniti. Il rapporto di "partenariato senza alleanza" è in grado di garantire una cooperazione sempre innovativa, ampliando e approfondendo continuamente le possibilità di collaborazione, garantendo lo sviluppo sostenibile di un rapporto altamente efficiente.

2. Le nuove relazioni bilaterali legate all'ambito della sicurezza sono una base solida per il mantenimento di rapporti strategici efficaci fra Cina e Russia nella Nuova Era.

¹⁰⁵ Durante il Forum economico internazionale di San Pietroburgo del 2019, Putin ha affermato che Russia e Cina sono alleati strategici, ma non esiste alcuna alleanza militare, inoltre, ha specificato che tale partnership non desidera prendere di mira alcun paese.

Il concetto di sicurezza e le tipologie strategiche utilizzate in Cina e in Russia erano originariamente abbastanza differenti, ma in seguito alle lezioni apprese dalla storia e all'approfondimento della cooperazione in materia di sicurezza, l'identità di vedute sulla stessa è aumentata; la fiducia reciproca si è rafforzata formando nuovi rapporti nell'ambito della sicurezza e gettando solide basi per il mantenimento di un alto grado di tacita comprensione strategica. Di seguito vengono illustrati i motivi dell'ottimo funzionamento della partnership sino-russa.

1) Cina e Russia hanno una comprensione simile delle relazioni in materia di sicurezza e di sviluppo.

Poiché la Russia ha subito molte forti invasioni nemiche nella storia, ha sempre posto gli interessi di sicurezza al di sopra degli interessi economici. Non si è mai sottomessa a vincoli legati all'accessibilità economica o a concordati diplomatici rigidi, proprio per salvaguardare la sicurezza nazionale. Anche nei periodi economici più difficili, la Russia ha continuato comunque ad affinare la potenza militare, ha osato addirittura ignorare le sanzioni occidentali e ha continuato a salvaguardare risolutamente gli interessi di sicurezza, partecipando a quasi tutte le problematiche di sicurezza a livello globale. Le forze dell'ordine russe, in gergo *Siloviki*, che includono una dozzina di organi giudiziari e di sicurezza nazionale, tra cui è importante citare il Ministero della Difesa, il Ministero degli Interni, il Servizio Federale per la Sicurezza della Federazione Russa (FSB), hanno una enorme influenza su tutti i dipartimenti governativi. Il presidente Putin e un gran numero di alti funzionari governativi provengono da tali organi (ed infatti, un individuo che proviene o fa parte di queste cerchie di potere è definito in Russia un *Silovik*). Essi sono la forza trainante nella formulazione della politica estera della Federazione Russa, e svolgono un ruolo chiave nella formulazione e nell'applicazione di importanti decisioni strategiche come per esempio l'annessione della Crimea e l'invio di truppe in Siria. Essi hanno grande influenza anche nella cooperazione commerciale con l'estero: possono vietare progetti di cui non si fidano.

Diversamente dalla situazione in Russia, dopo la "Riforma e Apertura", la Cina ha colto il "periodo di opportunità strategica" e ha aderito al concetto "un centro, due punti fondamentali"¹⁰⁶ formulato da Deng Xiaoping, come linea fondante del Partito Comunista Cinese¹⁰⁷. Deng Xiaoping

¹⁰⁶ Nel 1987, il Tredicesimo Congresso Nazionale del Partito Comunista Cinese viene presentata la nuova linea cardine del partito, che riguardava il "concentrarsi sulla costruzione economica, aderendo ai quattro principi fondamentali e alla riforma e apertura".

⁴⁰ Durante il Tredicesimo Congresso Nazionale del Partito Comunista Cinese del 1987 venne proclamata la nuova linea cardine del partito, ovvero "concentrarsi sulla costruzione economica, aderendo ai quattro principi fondamentali e aderendo alla riforma e all'apertura".

ha affermato: “L'esercito deve ora sottostare al progetto più grande di costruzione della nostra nazione”¹⁰⁸ ed entro la fine del ventesimo secolo “supereremo sicuramente l'obiettivo di quadruplicare i redditi. A quel punto avremo ottenuto sostanziale forza economica e potremo investire maggiormente per modernizzare l'esercito.”¹⁰⁹

La diversa importanza che Cina e Russia attribuiscono alla questione della sicurezza e agli interessi economici hanno portato a differenze di giudizio delle due parti nelle relazioni bilaterali e nelle priorità di politica estera, e questo fattore influenza profondamente la cooperazione strategica fra i due paesi. La Cina attribuisce maggiore importanza al rafforzamento della cooperazione economica con la Russia, mentre la Russia attribuisce maggiore importanza al rafforzamento della cooperazione in materia di sicurezza con la Cina. A livello regionale, la Cina ha prestato maggiore attenzione all'integrazione economica e ha proposto l'iniziativa *Belt and Road*, mentre la Russia è più interessata all'integrazione politica e di sicurezza e, a partire dal 2015, Putin ha ripetutamente espresso l'importanza del concetto di *Greater Eurasian Partnership*. Il motivo principale dell'atteggiamento inattivo della Russia nei confronti della formazione dello *Shanghai Cooperation Organisation Interbank Consortium* (SCO IBC) è che teme che la banca diventi uno strumento per espandere l'influenza cinese nella *Shanghai Cooperation Organization* (SCO).

Alcuni esperti in Cina ritenevano che l'alleanza strategica sino-russa si sarebbe indebolita per una serie di motivi tra cui, uno scarso sviluppo dei rapporti commerciali fra Cina e Russia e il poco interesse mostrato dalla Russia nel sostenere la SCO e il progetto *Belt and Road*. Allo stesso modo, alcuni esperti russi espressero poca fiducia nella cooperazione fra i due paesi, a causa del sostegno scarso della Cina sulla questione della sicurezza, nonché dell'atteggiamento poco interessato nei confronti dell'iniziativa *Greater Eurasian Partnership*.

Tuttavia, con l'intensificarsi della minaccia americana alla sicurezza cinese, la Repubblica Popolare ha iniziato ad interessarsi maggiormente agli speciali sistemi di boicottaggio dell'egemonia statunitense adottati dalla Russia, e si mise ad intensificare la cooperazione sulla sicurezza con la Russia. Il grado di cooperazione militare fra i due paesi ha continuato incessantemente a rafforzarsi, per esempio la Cina è stata al fianco della Russia per la questione della difesa missilistica internazionale o durante l'intervento in Siria. Quando la Russia è stata isolata dalla comunità internazionale e sanzionata dall'Occidente a causa dell'intervento in Crimea,

¹⁰⁸ *Deng Xiaoping wenzuan* 邓小平文选 [Opere scelte di Deng Xiaoping], Pechino, Renmin chubanshe, 1993, p.100.

¹⁰⁹ *Id.* p.128.

la Cina ha stretto forti relazioni bilaterali con la Russia, nonostante la resistenza occidentale: il 2014 è stato quindi un anno fondamentale per il miglioramento delle relazioni sino-russe. Nel maggio 2014, la Cina e la Russia hanno firmato il “Memorandum sul progetto di cooperazione sul gas naturale della rotta orientale sino-russa” e la Cina ha fornito alla Russia una grande quantità di prestiti in dollari USA. L'atteggiamento della società russa nei confronti della Cina è notevolmente migliorato e le preoccupazioni nell'ambito della sicurezza da parte dei *Siloviki* russi nei confronti della Cina si sono affievolite. Contemporaneamente, la Russia è giunta alla conclusione che un continuo ritardo sullo sviluppo economico può influenzare i suoi interessi di sicurezza nazionale; di conseguenza ha attivato la cooperazione commerciale con la Repubblica Popolare. I progressi nella costruzione del ponte di *Tongjiang-Nižneleninskoe* (trattasi di un ponte ferroviario che attraversa il fiume Amur, collegando la città di *Tongjiang* nella provincia di *Heilongjiang* con la città russa di *Nižneleninskoe*, nell'Oblast autonoma ebraica) e il ponte *Blagoveshchensk-Heihe* (un ponte autostradale, anch'esso sul fiume *Amur*, che collega le città russa di *Blagoveshchensk*, e la cinese *Heihe*) hanno subito una accelerazione significativa, dopo un lungo periodo di ritardi per la loro edificazione.

2) Cina e Russia hanno raggiunto un consenso di sicurezza geografica sulla gestione di un “vicinato comune”.

La politica estera russa segue il principio dell'imposizione della forza: l'espansionismo ne rappresenta lo scopo principale. Questa attitudine all'espansionismo deriva dalle sue caratteristiche geografiche, religiose, storiche, culturali. La Chiesa ortodossa e la dottrina sulla salvezione hanno fornito un fulcro morale e uno scopo nobile per perseguire le politiche espansionistiche russe. La Russia si estende sulle pianure dell'Europa Orientale, ovvero un territorio molto difficile da difendere: ha dunque bisogno di mantenere salde le proprie capacità strategiche per garantire la sicurezza nazionale. Tuttavia, ampliando la sfera di influenza aumentano inevitabilmente i motivi di sfiducia fra grandi potenze, si intensifica la competizione per la sfera di influenza e la Russia è di conseguenza obbligata a consumare un'enorme quantità di risorse nazionali. I due maggiori crolli nella storia russa furono causati dall'espansione della sfera di influenza e dall'eccessivo tentativo di dimostrare forza a livello internazionale. Il primo crollo si colloca durante la schiacciante sconfitta della Russia zarista nella guerra russo-giapponese per la supremazia sull'Asia nord-orientale nel 1904: la vittoria giapponese rappresentò il colpo di grazia che diede l'inizio alla distruzione

dell'impero. Il secondo crollo si ebbe sotto l'Unione Sovietica, che dopo aver inviato truppe in Afghanistan soccombette nello scontro mortale contro gli Stati Uniti e altre grandi potenze.

Sotto l'influenza dell'ideologia della forza e dell'espansione, il concetto di sfera di influenza è profondamente radicata in Russia: essa ha cercato di stabilire il dominio nei paesi dell'Asia centrale, in Bielorussia, in Ucraina e in altre ex-repubbliche sovietiche facenti parte della Comunità del Stati Indipendenti (CSI) e addirittura tentando di unirli in un'unica nazione. Sebbene la Russia abbia bisogno della Cina per impedire agli Stati Uniti e ad altre forze occidentali di occupare l'Asia centrale, è tuttavia estremamente vigile nei confronti della Cina, temendo che essa espanda indisturbatamente la propria influenza in Asia centrale: per questo motivo la Russia non è molto favorevole alla cooperazione economica multilaterale promossa dalla Cina nella SCO. La Cina rispetta pienamente gli interessi di sicurezza della Russia, ma si oppone alla divisione delle sfere di influenza. In una situazione in cui risultano necessarie sempre maggiori strategie di contenimento degli Stati Uniti nell'area, per ottenere il sostegno della Cina e dei paesi vicini, la Russia ha gradualmente accettato il "nuovo concetto di sicurezza" proposto dalla Cina. Con la pubblicazione nel 2015 della "Dichiarazione congiunta per la cooperazione sulla costruzione dell'Unione economica eurasiatica e sui progetti della Via della seta" nel 2015, Cina e Russia hanno formato una tacita intesa strategica per la gestione del "vicinato comune". L'intesa include i seguenti punti: rispetto per la sovranità dei paesi nella regione, mantenimento congiunto della pace, della stabilità e dello sviluppo, apertura alla cooperazione con le potenze straniere e con i paesi della regione. La cooperazione strategica tra Cina e Russia nella "vicinato comune" è conforme agli interessi di tutti i paesi della regione e la stabilità e la prosperità dello stesso dipendono dalla tacita comprensione strategica tra Cina e Russia. Il fulcro del concetto di "vicinato comune", ruota attorno alla possibilità di affiancare l'iniziativa *Belt and Road* (BRI) all'*Eurasian Economic Union* (EEU) di fondazione russa, creando una forte cooperazione fra Cina e Russia, per mantenere la pace e la stabilità regionali, migliorare il sistema di gestione della nell'area, combattere i "tre mali" ovvero terrorismo, separatismo ed estremismo religioso, opporsi all'infiltrazione militare statunitense e prevenire la corsa agli armamenti. Sulla base dei nuovi rapporti concernenti la sicurezza, l'influenza strategica dei due paesi ha prodotto un effetto amplificato che è in grado di resistere a qualsiasi tentativo esterno di minare la stabilità strategica e minacciare gli interessi di sicurezza di Cina e Russia nella "vicinato comune".

3) La Cina e la Russia continuano a cooperare nel campo dell'NTS.

Con lo sviluppo della tecnologia sono state elaborate armi di distruzione di massa quali ad esempio le armi nucleari: è dunque difficile per qualsiasi potenza mondiale dichiarare guerra ad altre e l'NTS è diventato il fulcro dell'offesa e della difesa delle potenze mondiali. La nuova versione del “Concetto di politica estera della Federazione Russa” pubblicata nel 2016 ha sottolineato che “con l'aumento della forza militare, la propria capacità economica, giuridica, tecnologica e informativa ha un impatto maggiore sulla politica internazionale e l'uso che la Russia ha fatto di questi elementi per raggiungere i propri interessi geopolitici, ha ostacolato la mediazione delle controversie internazionali e la risoluzione pacifica delle relazioni estere sulla base del diritto internazionale”¹¹⁰. Putin in passato ha sottolineato che « la sicurezza dell'informazione è diventata un problema globale, le minacce in questo ambito sono in costante aumento e la stabilità e la protezione dei meccanismi di sicurezza dell'informazione e dei canali di comunicazione sono di importanza strategica per il nostro paese»¹¹¹.

La Cina attribuisce grande importanza anche all'NTS, nel 2013 infatti, è stato istituito il “Comitato Centrale per la Sicurezza Nazionale del Partito Comunista Cinese”, mentre nel 2014 è stato formulato il “concetto di sicurezza nazionale onnicomprensivo”, che comprende vari punti (sicurezza politica, territoriale, militare, economica, culturale, sociale, tecnologica, mediatica, ecologica, nucleare e delle risorse) integrati all'interno di un programma di sicurezza a livello nazionale.

La cooperazione tra Cina e Russia nell'ambito dell'NTS procede in maniera abbastanza armoniosa e la cooperazione nella lotta contro i “tre mali” è sempre più concorde: sono state organizzate ad esempio attività come le esercitazioni congiunte antiterrorismo del 2017 per promuovere congiuntamente la lotta della SCO contro terrorismo, separatismo ed estremismo religioso. Nel 2016 è inoltre stata firmata la “Dichiarazione congiunta del presidente della Repubblica popolare cinese e del presidente della Federazione russa sulla cooperazione nella promozione dello sviluppo del cyberspazio mediatico”; altri punti importanti evidenziati hanno riguardato il settore aerospaziale, tecnologico e scientifico, mentre grande enfasi è stata posta sul

¹¹⁰ Указ Президента РФ от 30 ноября 2016 г. № 640 "Об утверждении Концепции внешней политики Российской Федерации" II. Современный мир и внешняя политика Российской Федерации.

¹¹¹ Владимир Путин провел заседание Совбеза, на котором обсуждалась информационная безопасность страны//Первый канал, https://www.1tv.ru/news/2017-10-26/335150-vladimir_putin_provel_zasedanie_sovbeza_na_kotorom_obsuzhdalas_informatsionnaya_bezopasnost_strany.

rafforzamento della cooperazione nell'ambito energetico, agricolo, ecc. Poiché l'Occidente ha aumentato le sanzioni contro la Russia e, contemporaneamente, gli Stati Uniti utilizzano l'espedito della "giurisdizione a lungo braccio", Cina e Russia hanno rafforzato la cooperazione nel campo delle transazioni in valuta locale e si sono impegnate congiuntamente a utilizzare il sistema di pagamento interbancario transfrontaliero in RMB (CIPS).

La domanda russa in RMB è molto forte: nel 2015, il volume delle transazioni in RMB nel commercio sino-russo è aumentato del 250%, raggiungendo oltre centoventi miliardi di RMB. Il volume degli scambi commerciali in RMB è aumentato di oltre undici volte dall'inizio dell'anno, raggiungendo i dodici miliardi di dollari USA e il volume delle transazioni con lettere di credito in RMB è ugualmente aumentato di dodici volte¹¹². Nel terzo trimestre del 2018, il saldo totale di RMB e rubli nel mercato cinese interbancario dei prestiti a breve termine interbancari ha raggiunto 4,9 miliardi di RMB (circa 706 milioni di dollari USA), con un aumento del 105% rispetto ai 2,4 miliardi di RMB (circa 345 milioni di dollari USA) nello stesso periodo del 2017.

Il nuovi rapporti sulla sicurezza sono estremamente importanti per la cooperazione strategica Sino-Russa: grazie alla risoluzione dell'annosa questione dei confini, hanno tratto enorme beneficio. Allo stesso modo ne ha beneficiato anche l'istituzione e lo sviluppo della SCO. Il predecessore della SCO è stato lo *Shanghai Five*, un modello per risolvere problemi di sicurezza delicati e complessi attraverso un "nuovo concetto di sicurezza". Grazie al miglioramento dei rapporti concernenti la gestione delle minacce, la cooperazione strategica tra Cina e Russia nell'ambito della sicurezza e dell'economia diverrà più equilibrata, la Cina potrà partecipare più attivamente a fianco della Russia allo sviluppo dell'Estremo Oriente e i ruoli economici e di sicurezza della SCO saranno più equi.

3. La cooperazione aperta caratterizzata da "economia di mercato + guida da parte del governo" è il modello base della cooperazione economica sino-russa nella nuova era

Sia la Cina che la Russia hanno sperimentato un alto grado di pianificazione dell'economia e numerose riforme economiche di mercato. L'Unione Sovietica conseguì l'industrializzazione e sconfisse l'invasione fascista tedesca facendo affidamento proprio su un'economia altamente

¹¹² "Zhong E maoyi renminbi jiesuan E meng zeng" 中俄贸易人民币结算额猛增 [Il commercio sino-russo in RMB sale alle stelle], *Cankao xiaoxi*, 2015.

pianificata; la Cina, con gli stessi mezzi, gettò le basi per la sua industrializzazione e si specializzò nelle principali tecnologie di difesa come per esempio il progetto “due bombe e un satellite”. Tuttavia, l'economia altamente pianificata ha comportato anche un rigido sistema di gestione economica e un graduale declino della vitalità economica. La cooperazione economica sino-sovietica è la cooperazione di due grandi economie pianificate, ed è influenzata da fattori ideologici e interessi di sicurezza, una altra caratteristica da sottolineare è che essa ignora le leggi di mercato. Ad esempio, l'Unione Sovietica ha iniziato a sostenere pienamente la costruzione socialista della “Nuova Cina” in seguito alla forte resistenza cinese all'aggressione della Corea da parte degli Stati Uniti: questi fatti hanno portato la cooperazione economica e commerciale bilaterale al suo apice negli anni Cinquanta. I 156 progetti industriali finanziati dall'Unione Sovietica a partire dagli anni Cinquanta fino ai primi anni Sessanta, di ausilio per la costruzione del nuovo stato cinese “hanno gettato le basi preliminari per l'istituzione di un sistema industriale relativamente completo nella Nuova Cina”¹¹³. Tuttavia, i 156 progetti non operarono in conformità delle leggi di mercato, ma anzi, i ministeri e le commissioni competenti dei due paesi si assunsero la responsabilità principale delle negoziazioni per i vari progetti. Le due parti seguirono le regole del mercato nell'ambito delle entrate sugli investimenti o riguardo negoziati sulla protezione della proprietà intellettuale. Questi 156 progetti furono quindi chiamati “progetti di aiuto da parte dell'URSS”.

In seguito al Ventesimo Congresso Nazionale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica, Cina e Unione Sovietica ebbero divergenze sull'operato di Stalin e sulla direzione di sviluppo del movimento comunista internazionale; queste divergenze hanno portato al deterioramento delle relazioni e ad una battuta d'arresto nel processo di integrazione economica tra i due paesi. L'Unione Sovietica pose fine ai progetti di aiuto alla Cina e ritirò rapidamente i suoi esperti, cosa che causò ingenti perdite alle economie dei due paesi: l'enorme complementarità delle due economie rendeva difficile promuovere la cooperazione economica e divenne difficile esportare gli abbondanti beni di prima necessità e i prodotti agricoli cinesi verso l'Unione Sovietica. Allo stesso modo, anche in Cina divenne difficile esportare macchinari che in URSS eccedevano e di cui la Cina aveva necessità o prodotti chimici. Inoltre, gli scontri militari tra Cina e Unione Sovietica al confine imposero un pesante fardello economico.

Dopo la riforma economica, la Cina si è concentrata sull'introduzione di tecniche di commercio occidentali e ha attuato riforme di liberalizzazione dell'economia; le riforme in questione

¹¹³ SHI Lin 石林, *Dangdai zhongguo de duiwai jingji hezuo* 当代中国的对外经济合作 [Cooperazione economica estera della Cina contemporanea], Pechino, Zhongguo shehui kexue chubanshe, 1989, p. 318.

riguardarono l'edilizia abitativa, l'assistenza sanitaria, l'istruzione e le imprese statali. Pur aumentando la vitalità economica, queste riforme hanno anche causato la salita alle stelle del prezzo degli immobili, distribuzione iniqua dell'assistenza medica e delle risorse educative, perdita di territori appartenenti allo stato. Anche il vantaggio statale nella gestione di grossi progetti venne in qualche modo danneggiato. Pertanto, la Cina ha deciso di “far sì che il mercato svolga un ruolo decisivo nella gestione delle risorse e si sostituisca al governo”¹¹⁴. Con l'adozione della Dichiarazione di Sovranità Statale del 1990, la Russia abbandonò completamente l'economia pianificata, copiò completamente il sistema politico ed economico occidentale e attuò la “terapia d'urto”. Di conseguenza, la ricchezza del paese ha subito pesanti perdite, le sue basi economiche sono crollate e il paese è caduto in una profonda crisi. Pertanto, Putin, in seguito alla sua salita al potere, ha rafforzato la centralizzazione del potere e ha rafforzato il ruolo del governo nella formulazione delle strategie di sviluppo e nella gestione macroeconomica. Durante il periodo delle riforme orientate al mercato della Cina e della Russia, a causa della mancanza di guida da parte del governo, il commercio tra i due paesi ha registrato una crescita lenta e caratterizzata da assenza di regole. Il gran numero di prodotti cinesi di qualità scadente importati in Russia non solo ha danneggiato gli interessi dei consumatori russi, ma ha anche danneggiato gravemente l'immagine dei prodotti cinesi. A causa del pessimo contesto economico in Russia in quegli anni inoltre, pochissime aziende cinesi erano disposte a investire in Russia. Infine, con il miglioramento delle relazioni politiche sino-russe, la cooperazione economica sino-russa basata sui meccanismi di mercato era in visibile ritardo rispetto alla cooperazione politica, spingendo i due governi a iniziare a promuovere un maggior impegno in tal senso. Il progetto di cooperazione strategica tra i due paesi è stato così attuato con successo.

Sulla base del periodo di cooperazione bilaterale durante il sistema di economia pianificata dei due paesi e sulla base dell'esperienza ottenuta durante cooperazione economica priva di guide governative negli anni Novanta, la cooperazione ha gradualmente preso le caratteristiche di una “economia di mercato + guida da parte del governo”, cioè l'instaurazione di una cooperazione economica sulla base dell'economia di mercato. I due governi svolgono un ruolo guida nel contesto di grandi progetti economici, ma in ultima analisi, i progetti devono avere l'effetto di reciproco vantaggio e seguire la logica del libero mercato per uno sviluppo sostenibile. Al fine di promuovere

¹¹⁴ *Shiba da yilai zhongyao wenxian xuanbian* 十八大以来重要文献选编 [Raccolte selezionate di documenti importanti del diciottesimo congresso nazionale], Pechino, Zhongyang wenxian chuban she, 2014.

la cooperazione economica bilaterale, i governi cinese e russo hanno istituito un meccanismo di comunicazione economica e commerciale “multi-settoriale e multi-livello”, hanno organizzato l’“Anno della cooperazione regionale e degli scambi amichevoli Cina-Russia” e hanno formulato una grande varietà di progetti condivisi: alcuni, governativi e molto ampi, rappresentano una quota considerevole del volume degli scambi sino-russi. Una tendenza generale dei due paesi è quella di rafforzare la cooperazione nei grandi progetti nei settori come scienza, tecnologia, finanza, energia e agricoltura. Con l’aumento di una progettualità di questo tipo, sarà sempre più evidente l’effetto che si avrà sulla cooperazione tra le piccole e medie imprese dei due paesi.

Il modello sino-russo di cooperazione economica e commerciale di “economia di mercato + guida da parte del governo” è dunque caratterizzato da apertura e libertà. Sia la Cina che la Russia hanno imparato la lezione della stretta cooperazione economica dell’Unione Sovietica nel campo socialista, che ha portato alla frammentazione dei tradizionali legami geo-economici e al conseguente declino della vitalità economica. La ripresa delle relazioni economiche e commerciali tra Cina e Occidente è un’importante condizione di base per portare avanti uno sviluppo economico sostenuto e rapido, per questo il presidente Xi Jinping ha promesso che “la porta della Cina si aprirà sempre di più”. Sebbene la Russia nutra dubbi sull’istituzione di un’area di libero scambio con la Cina sotto l’EEU di controllo prettamente russo, l’Unione tuttavia non opera in modo chiuso ed è aperta a stabilire aree di libero scambio con altri paesi. L’EEU ha già firmato un accordo sull’istituzione di un’area di libero scambio con il Vietnam e sta conducendo la stessa tipologia di negoziati anche con Cina, Iran, India, Israele, Singapore, Egitto e Serbia. Inoltre nel 2016 ha iniziato a trattare con la Cina per un accordo economico e commerciale di carattere non agevolato. Inoltre l’EEU ha identificato la Corea del Sud, la Nuova Zelanda, la Cambogia, la Mongolia, il Perù e il Cile come nuovi potenziali obiettivi per negoziati su un’area di libero scambio. I paesi target di questi negoziati sul libero scambio sono quasi tutti inclusi nell’iniziativa *Belt and Road*, pertanto, ha sottolineato Putin, “la Russia continuerà a costruire un mercato unificato per l’EEU e svilupperà la cooperazione estera, continuando a promuovere il collegamento tra l’Unione e la *Belt and Road*: questo rappresenta la prefazione all’istituzione della Greater Eurasian Partnership”¹¹⁵.

¹¹⁵ “Pujing fabiao guoqing ziwen : Jixu tuijin ouya jingji lianmeng yu “yidai yilu” duijie” 普京发表国情咨文:继续推进欧亚经济联盟与“一带一路”对接 [Discorso del presidente Putin diretto all’ EEU: Continuare a promuovere i rapporti fra l’Unione e la ‘Belt and Road’], *Zhongguo yidai yilu wang*, 2019 <<https://www.yidaiyilu.gov.cn/xwzx/hwxw/80160.htm>>.

Il rapido sviluppo di tecnologie quali i *Bigdata* o l'intelligenza artificiale ha fornito un'importante supporto tecnico al meccanismo di cooperazione "economia di mercato + guida del governo". Esso potrà fornire anche un punto di riferimento per l'instaurazione di relazioni economiche e commerciali mondiali più eque e potrà promuovere notevolmente il processo di integrazione eurasiatica.

4. I valori comuni sono la guida spirituale della cooperazione strategica sino-russa della nuova era

I valori comuni appartengono all'ideologia, tuttavia possono essere approvati da più ideologie o contenuti in molte di esse. Sia la Cina che l'Unione Sovietica commisero errori di carattere dogmatico nella storia.

In seguito alla fondazione della Repubblica popolare cinese, il Partito Comunista Cinese copiò il modello economico sovietico che tuttavia non era pienamente conforme alle condizioni nazionali cinesi. Negli anni Sessanta, Cina e Unione Sovietica scatenarono il "dibattito decennale", la cui essenza era competere per lo status di erede dell'autentico marxismo-leninismo. Questo dibattito intensificò le differenze ideologiche tra Cina e Unione Sovietica, facendo della lotta di classe professata dalla sinistra cinese il punto fondamentale dell'ideologia comunista. In seguito al dibattito, sia in Cina che in Unione Sovietica emersero problemi di rigidità ideologica, mancanza di vitalità economica e sociale e molte altre questioni scottanti. Deng Xiaoping in seguito dichiarò:

Io stesso ho fatto parte di quel dibattito e ho svolto un ruolo non trascurabile. Dopo più di vent'anni, riguardando indietro, ritengo che entrambe le fazioni abbiano pronunciato discorsi vuoti. Sono passati più di cento anni dalla morte di Marx ma neppure ora è facile capire cosa sia effettivamente cambiato, men che meno è semplice comprendere come sviluppare il pensiero marxista oggi, in seguito ai cambiamenti avvenuti nel tempo [...].¹¹⁶

Dopo il crollo dell'Unione Sovietica, la Russia ha abbandonato il socialismo e ha abbracciato il capitalismo. Tuttavia, l'ideologia capitalista non è adatta alle condizioni nazionali della Russia e causa dunque confusione ideologica, sociale e declino morale. Putin ha dovuto attingere dalla cultura tradizionale della Chiesa ortodossa per ricostruire lo spirito vitale del suo paese. La Russia ha subito un lungo processo di trasformazione, dalla fiducia nel dogma marxista-leninista all'abbandono del socialismo, per poi giungere ad appropriarsi del capitalismo affiancato ad una

¹¹⁶ Opere scelte, *op. cit.*, p.291.

cultura tradizionale ortodossa. Dopo la riforma e l'apertura, la Cina ha abbandonato il dogma marxista-leninista, sottolineando che “la pratica è l'unico criterio per verificare la verità”¹¹⁷, ma allo stesso tempo anche la Cina ha incontrato la confusione ideologica e il declino morale portati dall'ideologia capitalista, quindi ha iniziato a trarre spunto dalla cultura tradizionale cinese combinandola con l'ideologia socialista. I discorsi del presidente Xi Jinping citano spesso la saggezza degli antichi saggi cinesi. Di conseguenza, la Cina ha completato la trasformazione dal seguire il “dogma marxista-leninista” all'abbandono dello stesso: il pensiero della società si è trasformato in una combinazione di ideologia socialista e cultura tradizionale cinese.

Le culture tradizionali cinese e russa sono il risultato di un lungo processo di accumulo di saggezza che ha accompagnato i processi di sviluppo del loro popolo e delle loro nazioni, tali culture derivano da un processo di pratica continua. Ogni tanto compaiono tuttavia residui di idee obsolete come l'idea di potere imperiale, o concetti di gestione statale e della popolazione di stampo umanistico. In ultima analisi, l'ideologia capitalista serve i grandi gruppi che detengono il monopolio dei capitali, e sia la Cina che la Russia hanno efficacemente gestito e controllato le forze del capitale. Pertanto, i due paesi hanno le condizioni per combinare pensiero umanistico della cultura tradizionale con le condizioni intrinseche sociali e politiche attuali del paese, rimanendo al passo con i tempi e creando nuovi valori. I nuovi valori di Cina e Russia hanno molte somiglianze, ad esempio, entrambi i paesi attribuiscono molta importanza alla sovranità nazionale, al collettivismo, allo sviluppo sostenibile, al benessere sociale ecc. Anche i modelli di gestione nazionale che ne derivano presentano delle somiglianze, per esempio entrambi i governi attribuiscono grande importanza al rafforzamento del sistema di autorità centrale e verticale e al mantenimento della stabilità sociale.

Ma è ancora più importante sottolineare che Cina e Russia, in quanto paesi in via di sviluppo più influenti al mondo, stanno producendo con molta enfasi valori comuni caratterizzati da un più alto livello di universalità tramite un consenso sul sistema valoriale comune ad entrambi. La Cina presenta una visione olistica: già durante la dinastia Qin infatti venne realizzata la “grande unificazione”. La Cina possiede una lunga esperienza nel governare il *Tianxia*, (ossia, secondo la concezione cinese, tutto il territorio che sta sotto il cielo, le grandi estensioni che andavano a costituire l'impero cinese) e, storicamente, ciò che si è formato non fu uno stato-nazione, bensì una

¹¹⁷ L'11 maggio del 1978 il *Guangming Daily* pubblicò uno speciale articolo intitolato “La pratica è l'unico criterio per verificare la verità” (dal cinese 实践是检验真理的唯一标准) che sconvolse il pubblico dell'epoca portando ad un dibattito sulla natura della verità.

forma di civiltà che tutto pervadeva. La civiltà cinese si è evoluta a partire dallo sviluppo della civiltà agricola, ed essa presta particolare attenzione alla cooperazione pacifica e alla convivenza armoniosa con la natura, piuttosto che alla massimizzazione del profitto. L'uomo è estremamente centrale nella cultura cinese, le élite di intellettuali cinesi si focalizzano molto sul benessere sociale e la cultura cinese è una combinazione organica di confucianesimo, buddismo e taoismo. Il confucianesimo enfatizza l'ordine, il buddismo enfatizza la ciclicità legata alla causa e all'effetto e il taoismo enfatizza la legge. Le tre dottrine sono caratterizzate da armonia, interconnessione, inclusività e complementarità. Inoltre il buddismo e il taoismo, due religioni che presentano molte differenze fra loro, sebbene entrambe a lungo dominanti e politeiste, sono altamente inclusive e possono coesistere con altre religioni: è dunque chiaro come la Cina non potrà mai lanciare guerre di religione a causa delle diverse credenze religiose. Pertanto, la cultura cinese caratterizzata da un'antichità e saggezza senza pari, è esente da rigide strutture di pensiero binarie che caratterizzano la cultura occidentale e la diatriba "marxista-leninista"; le sue peculiarità le permettono di assumere la missione storica dell'instaurazione di un ordine mondiale di convivenza pacifica, inclusivo ed armonioso. La proposta della Cina di costruire una "comunità con un futuro condiviso per l'umanità" mostra grande inclusività, enfatizza l'unità nella diversità e porrà fine fondamentalmente alla visione storica e globale dei valori, dello sviluppo e della sicurezza basati sul centralismo occidentale. Sotto l'influenza del sistema di valori cinese, la Cina ha proposto un piano per la trasformazione dell'ordine mondiale che si oppone al sistema di valori occidentale: in termini di sicurezza, il modello di sicurezza assoluta è stato modificato in un modello di mutua sicurezza, che si concretizza nel "nuovo concetto di sicurezza comune, globale, cooperativa e sostenibile" della Cina. Sul piano economico si passerebbe da un modello di monopolio a un modello reciprocamente vantaggioso per tutti gli stati, che si fa concreto nel progetto *Belt and road* di "consultazione reciproca, costruzione armoniosa e condivisione", rispettando i principi di "cooperazione, pace, apertura e inclusività, apprendimento e vantaggio reciproco". A livello culturale questo progetto si è evoluto da un modello di conflitto a un modello di apprendimento reciproco e reciproca tolleranza all'insegna del "rispetto della diversità delle civiltà".

Dopo una profonda riflessione sui valori democratici occidentali, la Russia ha avanzato la teoria della "democrazia sovrana", sottolineando che "in primo luogo la Russia deve mantenere la propria sovranità poiché essere un paese forte è l'unica scelta realistica della Russia. La democrazia

dovrebbe adattarsi alla situazione interna della Russia e alle sue tradizioni”¹¹⁸. La fazione che punta all’occidentalizzazione dell’ideologia strategica russa è in declino e la fazione che punta alla tradizione locale è in aumento. Il professor Aleksandr Dugin, un rappresentante del Neo-Eurasiatismo russo, propone valori eurasiatici nel processo di globalizzazione multipolare. Egli sostiene che la globalizzazione multipolare sia già stata raggiunta e che ciò che prima era un processo dell’occidente che globalizzava l’oriente, si stia già invertendo. Secondo questo concetto, l’area centrale del continente eurasiatico si espanderà, l’istituzione dell’Unione Eurasiatica (UEE), che comprende Bielorussia, Kazakistan, Russia, Armenia e Kirghizistan, può aprire la strada alla creazione di una zona cuscinetto tra Occidente e Russia, garantendo sicurezza economica e politica in Eurasia. Come Dugin ha affermato nel 2019:

La principale differenza tra globalizzazione multipolare e globalizzazione unipolare è che nella seconda non esiste un’ideologia obbligatoria unificata come quella del capitalismo liberale; non esiste un progetto di cooperazione fra più stati manipolato unilateralmente. I partecipanti anzi, saranno sia soggetti che oggetti, e non interferiranno reciprocamente negli affari interni. La globalizzazione multipolare non si basa sui valori atlantici, ma sui valori eurasiatici ed è caratterizzata dal sostegno al diritto di parola e di filosofia con caratteristiche di libertà multipolare. In essa verrà eliminata l’universalizzazione a vantaggio del pluralismo, il post-modernismo liberale farà posto all’adesione alla tradizione, la concorrenza spietata verrà messa da parte a vantaggio del mutuo beneficio. Inoltre si negherà l’individualismo per insistere sull’unità e il benessere di tutti gli individui; il monopolio sarà sostituito con uno sviluppo egualitario; all’esclusività verrà contrapposta l’inclusività.¹¹⁹

I valori comuni di Cina e Russia sono in linea con gli interessi fondamentali sociali di tutti i paesi, compresi i paesi occidentali, e possono stabilire un fronte sociale unito per il reciproco vantaggio e lo sviluppo comune globale. Con l’approfondimento della cooperazione strategica, i valori comuni di Cina e Russia saranno ulteriormente sponsorizzati, fornendo un forte sostegno alla disintegrazione di qualsiasi forma di interesse monopolistico mondiale e allo smantellamento di un ordine mondiale ingiusto e irragionevole.

¹¹⁸ PANG Dapeng 庞大鹏 “Eluosi de ‘zhuquan minzhu’ sixiang” 俄罗斯的“主权民主”思想 [Il pensiero della “democrazia sovrana” russa], *Ouzhou yanjiu*, 2008, n.4

¹¹⁹ Estratto dalla conferenza “Geopolitics in a Multipolar World: The Divided Heartland and the Role of China” (in cinese 多极世界的地缘政治:被划分的 心脏地带与中国作用) del professor russo Alexandr Dugin alla Beijing Normal University il 4 luglio 2019.

L'ambasciatore Zhang Hanhui accetta un'intervista scritta con l'agenzia di stampa russa TASS

Data: 6 maggio 2022

Orario di pubblicazione: 14.54

Fonte: Sito dell'Ambasciata Cinese in Russia (http://ru.china-embassy.gov.cn/sghd/202205/t20220506_10682316.htm)

Secondo le informazioni rilasciate dall'Ambasciata Cinese in Russia, il cinque maggio 2022, l'ambasciatore cinese Zhang Hanhui, ha rilasciato un'intervista speciale con l'agenzia ufficiale di stampa russa TASS su alcune delle più importanti questioni che regolano le relazioni sino-russe, tra cui la questione energetica, la tecnologia militare, la cooperazione aerospaziale e il regolamento in valuta locale. Di seguito viene riportato il testo completo dell'intervista:

Prima domanda: Le priorità per quanto riguarda la cooperazione tecnico-militare fra i nostri due paesi sono cambiate dall'inizio dell'Operazione Militare Speciale in Ucraina? Crede che tale cooperazione tecnico-militare aumenterà? Le due parti stanno negoziando per l'acquisto di armamenti russi? A che punto si trova il progetto congiunto di costruzione del sistema anti-missilistico sino-russo?

Risposta: La cooperazione tecnologica in ambito militare rappresenta uno dei tanti campi di collaborazione in cui la Russia e la Cina sono impegnate, e dimostra ampiamente l'alto livello del rapporto di partenariato strategico fra i due paesi e il grado di rapporti bilaterali che intercorre fra Cina e Russia. La cooperazione in ambito tecnologico e militare ha raggiunto negli ultimi anni ottimi risultati e i rapporti bilaterali hanno dato continue soddisfazioni. Questa collaborazione tecnologica e militare ha soddisfatto gli interessi fondamentali di entrambe le nazioni. Essa è in linea con la promozione di principi vantaggiosi per entrambe le parti, senza andare ad intaccare altri stati e diretti alla stabilità e allo sviluppo regionale, allo stesso tempo necessari per mantenere una strategia internazionale equilibrata e la salvaguardia della pace a livello globale. La Cina attribuisce grande importanza alla cooperazione in questo campo e farà sforzi congiunti con la Russia per promuovere lo sviluppo della cooperazione tecnico-militare tra i due paesi ad un livello superiore ed in maniera ancora più estesa.

Seconda domanda: In seguito all'annuncio europeo dei piani di riduzione della dipendenza energetica dalla Russia, la Cina aumenterà le importazioni di petrolio e gas russo? La Cina può compensare le possibili perdite che la Russia subirà sul mercato europeo?

Risposta: Cina e Russia sono importanti partner strategici l'una dell'altra nel campo del petrolio e del gas naturale e negli ultimi anni, la cooperazione tra le due parti ha fatto continui progressi. Tale cooperazione, basata su petrolio e gas ha sempre rappresentato l'ambito più importante negli affari di Cina e Russia rappresentando il settore più proficuo ed ampio. Attualmente, la Russia è diventata uno dei più importanti fornitori di petrolio e gas della Cina mentre quest'ultima allo stesso modo rappresenta un mercato importante per le esportazioni russe di petrolio e gas. Il mercato energetico cinese ha un enorme potenziale e la domanda è in aumento. Le due parti continueranno ad agire in linea con i principi di equità e beneficio reciproco, portando avanti grandi progetti strategici, continuando ad approfondire a tutti i livelli la cooperazione in ambito dell'energia convenzionale, per un rafforzamento di entrambi i paesi e per ottenere benefici reciproci.

Terza domanda: Dal punto di vista della collaborazione economica, quali sono le modalità che permettono di aggirare le sanzioni occidentali contro la Russia? Attualmente, a livello di commercio bilaterale, a quanto ammonta la quota regolata in valute locali? Con l'aumento delle sanzioni dirette all'economia russa, Mosca e Pechino punteranno ad aumentare il tasso di transazioni commerciali in valuta locale?

Risposta: Cina e Russia sono paesi che condividono un confine davvero esteso, allo stesso modo, il loro livello di partnership nella cooperazione strategica presenta è completo sotto moltissimi punti di vista, dunque la collaborazione in ambito economico e commerciale rappresenta un elemento molto importante per i due paesi. L'anno scorso la quantità di scambi commerciali fra i due paesi ha superato i 140 miliardi di dollari USA e il rapporto di collaborazione commerciale ed economica dei due paesi al momento presenta grandi potenzialità e una ampia base di partenza. Le due parti collaborano positivamente e con grande impegno verso l'obiettivo fissato dai due capi di stato di raggiungere un volume di scambi di 200 miliardi di dollari entro il 2024. Le operazioni in valuta locale tra Cina e Russia vengono effettuate ormai da molti anni e la percentuale di RMB

negli accordi commerciali bilaterali tra Cina e Russia è aumentata dal 3,1% nel 2014 al 17,5% nel 2020. Il ruolo della valuta locale come mezzo di pagamento è stato gradualmente rafforzato; esso riduce inoltre efficacemente i rischi legati al cambio di valuta per le aziende e i costi del tasso di cambio. Le transazioni in valuta locale presentano evidenti vantaggi nel commercio bilaterale sino-russo e la domanda di regolamento in valuta locale da parte delle imprese nei due paesi continua a crescere.

Attualmente le sanzioni degli Stati Uniti e dell'Occidente contro la Russia hanno effettivamente causato alcuni problemi agli affari comuni tra Cina e Russia. I due paesi devono dunque rafforzare la comunicazione e coordinarsi in materia di accordi commerciali e logistica, per risolvere le difficoltà che si vengono a creare a causa delle sanzioni, e che colpiscono entrambi i paesi. La Cina continuerà a sostenere il commercio bilaterale, gli investimenti e i crediti con una sempre maggiore espansione di transazioni pianificate in valuta locale, il pieno utilizzo del potenziale delle organizzazioni infrastrutturali e delle istituzioni finanziarie di entrambi i paesi, inclusa la banca di compensazione sulle transazioni con il RMB cinese nel territorio della Russia, per appoggiare lo sviluppo sostenibile del commercio bilaterale.

Quarta domanda: La volontà della Russia di abbandonare il dollaro USA nel commercio con la Cina porterà alla crescita dei pagamenti e-RMB? Si tratta forse di un primo passo nella direzione di futura area economica gestita senza il dollaro americano?

Risposta: Nel commercio bilaterale, i due paesi non hanno mai annunciato che rinunceranno ai metodi di pagamento regolati con dollari americani o euro. Il regolamento in valuta locale e altri metodi sono utili forme supplementari di regolamento commerciale bilaterale. In futuro, nello scambio commerciale bilaterale le due parti adotteranno metodi pragmatici, flessibili e diversificati di cooperazione in base ai bisogni e alle circostanze dei due paesi.

Quinta domanda: Lei consiglia alla popolazione russa di aprire dei depositi in RMB? State valutando la possibilità di utilizzare il sistema di pagamento MIR russo in Cina? Intendete ampliare la cooperazione tra le banche russe e UnionPay, inclusa l'emissione di carte MIR e UnionPay?

Risposta: Negli ultimi anni, con la continua ottimizzazione della struttura economica e regionale cinese, con i continui progressi della riforma e apertura, la base economica della Cina ha continuato a migliorare e i suoi risultati nello sviluppo hanno attirato l'attenzione mondiale, dando un forte incentivo all'internazionalizzazione dei RMB. Secondo la "Composizione delle riserve ufficiali in valuta estera" (COFER) pubblicata dal Fondo Monetario Internazionale, nel quarto trimestre del 2021, la percentuale di RMB nelle riserve valutarie globali ha raggiunto un livello record, salendo al 2,79%, in particolare, la capacità di resistenza del RMB al tasso di cambio ha continuato ad aumentare. Sotto l'impatto dell'epidemia, dei conflitti geopolitici e di altri fattori di rischio, il RMB è rimasto sostanzialmente stabile e si mantiene in equilibrio: non solo svolge un ruolo importante nella stabilizzazione del mercato finanziario, ma migliora anche l'attrattiva delle transazioni commerciali in RMB. La Cina certamente invita il popolo russo a utilizzare RMB o detenere depositi in RMB in base alle sue effettive esigenze. China UnionPay svolge affari in Russia da molti anni ed è riconosciuta ed utilizzata da un numero sempre maggiore di russi. Per quanto riguarda la promozione e l'uso del sistema di pagamento e regolamento MIR russo o del sistema di pagamento e regolamento China UnionPay nei due paesi, la questione sarà determinata dalle banche centrali di entrambe le parti tramite consultazione.

Sesta domanda: A causa dell'attuale situazione di grandi pressioni economiche dovute delle sanzioni, è possibile accelerare lo sviluppo congiunto del progetto CR929 per l'aereo di linea a fusoliera larga e lunga percorrenza¹²⁰? In che fase si trova ora il progetto?

Risposta: Il progetto è uno degli importanti punti di cooperazione tra Cina e Russia. Al momento, le due parti hanno già raggiunto un consenso su questioni importanti come gli investimenti, la progettazione e i ruoli di entrambi in ambito della ricerca e sviluppo del progetto, che sta procedendo in modo regolare e costante.

Settima domanda: Rogozin¹²¹, il capo dell'Agenzia Spaziale Statale Russa, ha affermato in passato che, poiché Washington ha imposto sanzioni alla Russia e ha eliminato la partecipazione

¹²⁰ Si tratta di una tipologia di aereo di linea progettata dal consorzio tra la cinese *Comac* e la russa *United Aircraft Corporation* per sfidare il duopolio occidentale di *Airbus* e *Boeing*.

¹²¹ Attualmente Jurij Borisov è il nuovo leader dell'Agenzia Spaziale Statale Russa, Rogozin è stato destituito nel luglio 2022, infatti l'intervista precede la destituzione.

degli Stati Uniti al progetto russo VENERA-D¹²², Mosca completerà il progetto da sola o con la partecipazione della Cina. Inoltre Rogozin ha confermato che l'agenzia spaziale è stata incaricata di avviare negoziati con la Cina su consultazioni e supporto tecnico reciproco su tutti i progetti di ricerca nello spazio profondo. Come procede questa collaborazione?

Risposta: La Russia è un importante paese aerospaziale con un profondo accumulo tecnologico e un proprio status di superiorità nel settore. L'industria aerospaziale cinese ha ottenuto risultati notevoli negli ultimi anni: non molto tempo fa, la navicella spaziale SHENZOU-XIII con equipaggio è atterrata con successo e la missione ha avuto esito positivo¹²³. La Cina attribuisce grande importanza alla cooperazione spaziale con la Russia. Le due parti hanno svolto un'ampia e fruttuosa cooperazione nei campi dell'esplorazione lunare e dello spazio profondo, del volo spaziale con equipaggio, della navigazione satellitare, dell'osservazione della terra, della tecnologia spaziale e delle applicazioni sul campo. La cooperazione spaziale è diventata una parte importante del "Partenariato Strategico Globale di coordinamento Sino-russo per la Nuova Era", con ampio spazio per la collaborazione e buone prospettive di sviluppo. Noi riteniamo che l'unione degli sforzi di Cina e Russia otterrà uno sviluppo raddoppiato, a beneficio dei due popoli e di tutta l'umanità.

Ottava domanda : Nel contesto delle sanzioni contro la Russia, Pechino intende aumentare la fornitura di prodotti high-tech alla Russia? Le aziende occidentali nel campo di scienza e tecnologia e dell'elettronica in generale hanno lasciato il mercato russo, la Cina è pronta a riempirlo?

Risposta: Il commercio di prodotti high-tech sino-russi sta avanzando in modo ordinato secondo le regole e la domanda del mercato. La pratica ha dimostrato che la Cina e la Russia hanno un grande potenziale e ampie prospettive per la cooperazione nell'innovazione scientifica e tecnologica. La cooperazione scientifica e tecnologica tra i due paesi ha ottenuto risultati fruttuosi,

¹²² Trattasi di un progetto di missione spaziale russa su Venere che includerebbe una navicella di atterraggio da lanciare nel 2029.

¹²³ Trattasi di una navicella con equipaggio lanciata il 16 ottobre 2021 e diretta al modulo centrale della stazione spaziale cinese *Tianhe*, dove l'equipaggio ha vissuto per sei mesi, (stabilendo il nuovo record cinese per la durata di soggiorno nello spazio) per poi ritornare sulla Terra il 16 aprile 2022.

grazie anche ad opportunità quali l'“Anno dell'innovazione scientifica e tecnologica sino-russo del 2020-2021”.¹²⁴

La cooperazione sino-russa nel campo della scienza e della tecnologia ne segue le leggi, non è disturbata da altri fattori e viene svolta in modo indipendente ed autonomo. Le due parti continueranno a promuovere la cooperazione in questo campo nello spirito del vantaggio reciproco per entrambe le parti.

Nona domanda: Di fronte a molte case automobilistiche che lasciano il mercato russo, le case automobilistiche cinesi hanno in programma di espandere la loro fornitura in Russia e aumentare la loro produzione in Russia? I produttori cinesi possono soddisfare la domanda generata?

Risposta: GWM, Chery Automobile e altri marchi cinesi sono presenti in Russia già da molti anni, colgono con prontezza le necessità del mercato, con una produzione di numerosi modelli apprezzati dai russi e ottenendo una buona performance di mercato. In particolare il modello Haval di GWM ed altri modelli simili sono molto apprezzati e amati dagli acquirenti russi. Negli ultimi anni l'industria automobilistica cinese si è sviluppata rapidamente, presenta buona qualità e prestazioni elevate e varietà di prodotti: ha addirittura superato le case produttrici straniere in certi ambiti. Le aziende automobilistiche cinesi continueranno ad approfondire le esigenze e le caratteristiche del mercato russo, con l'obiettivo di aumentare la produzione e le vendite.

Riteniamo che le automobili cinesi guadagneranno sicuramente una quota di mercato più ampia e conquisteranno il favore di un maggior numero di russi, grazie proprio all'indipendenza quasi totale della nostra catena di produzione, al potenziale di ricerca, produzione e sviluppo e alla crescente qualità e fama dei nostri marchi.

¹²⁴ Si tratta di una cooperazione avvenuta fra agosto 2020 e novembre 2021 che ha visto la costituzione di numerosi progetti congiunti. Tra essi i più importanti sono stati la costruzione della struttura scientifica *Ion Collider* (NICA) basata sul nuclide, e l'istituzione del *Russian-Chinese Mathematical Center*, come sottolineato da Xi nella lettera di chiusura dell'anno di collaborazione.

CAPITOLO 3

Il commento alla traduzione

I due testi tradotti sono stati selezionati per l'importanza delle informazioni riportate e per la completezza dei contenuti che elencano, necessari per una maggior comprensione del rapporto di partnership attuale fra Cina e Russia. La tematica risulta più che mai attuale ed il traduttore desidera portare il proprio contributo, proponendo una traduzione inedita in italiano di due testi cardine per l'argomento analizzato.

Il presente commento traduttologico, che include entrambi i testi, si divide sostanzialmente in due porzioni. Una prima fase riguarda l'analisi secondo la teorizzazione di Torop¹²⁵, il quale afferma che per ottenere una buona traduzione è necessario non solo evidenziare la struttura del testo, ma anche collocarlo nella sua dimensione spazio-temporale, ossia il cronotopo. In particolare la prima porzione sarà costituita dall'analisi del testo di partenza (ed infatti secondo Torop questa fase rappresenta il momento di comprensione e contestualizzazione del testo originale), da un punto di vista contenutistico nonché stilistico, poiché si ritiene di fondamentale importanza portare avanti una descrizione dettagliata degli argomenti trattati, necessari per una maggiore comprensione del brano. Quando un testo letterario riflette una realtà storica (moderna) infatti, è necessario analizzare questa realtà nel testo come anche il legame personale dell'autore con questa realtà. Nella seconda parte del commento, ovvero la sintesi, verrà invece analizzato il metatesto, o testo di arrivo, guidando il lettore attraverso il processo di traduzione e delineando le strategie traduttive impiegate.

3.1 Analisi del prototesto: stile e contenuti

I due testi presi in considerazione appartengono chiaramente a due generi completamente diversi, eppure i contenuti e il tema trattato presentano molte similitudini.

Il primo testo, intitolato “La logica storica e le tendenze chiave del “Partenariato Strategico Globale di coordinamento Sino-russo per la Nuova Era”” è un articolo apparso nel 2020 sull'*Academic Journal of Russian Studies*, rivista scientifica bimensile che si occupa principalmente di politica, economia, cultura e storia russa e pubblicata dall'Università dello Heilongjiang. L'autore

¹²⁵ Peter Torop, “La traduzione totale”, Guaraldi Logos, Modena, 2000 [ed. originale: Total'nyj perevod, 1995, trad. di Bruno Osimo].

è Wang Xiaoquan, studioso cinese di geopolitica, molto influente in Cina, il quale desidera fare il punto dei progressi raggiunti dalla partnership in tempi attuali. Wang è un ricercatore e segretario generale del dipartimento di ricerca scientifica dell'Istituto Cinese di studi sulla Russia, Europa Orientale e Asia Centrale, all'interno della *think-tank* cinese *Chinese Academy of Social Sciences* (中国社会科学院俄罗斯东欧中亚研究所科研处处长). È inoltre vicedirettore dell'*One Belt and One Road Research Center* presso la medesima *think-tank* sopra menzionata: egli è infatti uno strenuo sostenitore, studioso e teorico dell'ambizioso progetto economico cinese. In base agli studi condotti dall'autore del prototesto, alle sue affiliazioni scientifiche e alle numerose pubblicazioni in materia, è chiaro come l'articolo posseda una alta valenza teorica e dei contenuti validi ed attendibili.

L'articolo descrive punto per punto i motivi del fallimento della prima alleanza sino-russa, con un excursus storico conciso ma efficace; illustra inoltre i successi recenti ottenuti in seguito alla firma del nuovo "Partenariato Strategico Globale di coordinamento Sino-russo per la Nuova Era", evidenziando i punti di forza di questo partenariato senza impegno militare vincolante e come esso sia fondamentalmente molto più efficace delle innumerevoli e fallimentari alleanze precedenti. Il testo inoltre illustra i valori comuni e gli obiettivi condivisi da Cina e Russia. Il contenuto si presenta molto completo dal punto di vista della cronologia storica, preciso e puntuale nell'annotazione delle date e degli eventi più significativi, nonché estremamente chiaro nelle note esplicative a piè pagina, spesso davvero indispensabili per comprendere alcune citazioni. Esso rientra decisamente nel genere della divulgazione scientifica, il registro è alto e vengono dati per scontati numerosi fattori politici, economici e storici durante il discorso.

Il lessico appare spesso molto tecnico, con termini prettamente legati al campo semantico dell'economia e alla politica, come per esempio i concetti di *kuajing zhifu xitong* 跨境支付系统 (Cross-Border Interbank Payment System o CIPS, reso in italiano con "sistema di pagamento interbancario transfrontaliero") o *fei quantong anquan* 非传统安全 (non-traditional security o NTS, tradotta come "sicurezza non tradizionale").

Tuttavia all'interno di un discorso prettamente tecnico ed oggettivo, rientrano anche numerosi concetti che fanno riferimento ai discorsi propagandistici dei leader politici cinesi, specialmente nella conclusione dell'articolo. Per esempio, nelle ultime righe Wang scrive:

I valori comuni di Cina e Russia sono in linea con gli interessi fondamentali della società internazionale, incluso l'Occidente, e possono stabilire un fronte sociale unito per il reciproco vantaggio e lo sviluppo comune globale [...].I valori comuni di Cina e Russia saranno ulteriormente sponsorizzati, fornendo un

forte sostegno alla disintegrazione di qualsiasi forma di interesse monopolistico mondiale e allo smantellamento di un ordine mondiale ingiusto e irragionevole.

Si percepisce chiaramente la retorica dei grandi discorsi recentemente pronunciati da Xi Jinping sulla questione dell' "armonia" e dello "sviluppo comune dell'umanità". Molti sono di conseguenza i termini strettamente legati alla lingua del PCC, che rimandano a un campo semantico di natura più strettamente politica. Infine, abbondano durante la lettura, numerosissimi slogan appartenenti anch'essi alla retorica del PCC, i quali verranno analizzati in seguito.

Nel complesso l'articolo si divide in quattro punti o sottoparagrafi, ognuno dei quali affronta una specifica caratteristica del nuovo rapporto di partnership (assenza di alleanza vincolante, il concetto di sicurezza, struttura economica e sistema valoriale condiviso). I primi due sottoparagrafi sono a loro volta suddivisi per punti, per una maggiore organizzazione del discorso.

Il secondo testo tradotto è sotto forma di intervista. Essa rappresenta l'intenzione del traduttore di esporre punto per punto le principali collaborazioni attive fra Russia e Cina al pubblico italiano all'indomani dell'operazione speciale in Ucraina, presentando inoltre alcuni punti che vadano brevemente a paragonare le grandi celebrazioni di amicizia e cooperazione descritte nel primo articolo e la realtà attuale dei fatti che emerge dall'intervista. Essa è intitolata "L'ambasciatore Zhang Hanhui accetta un'intervista scritta con l'agenzia di stampa russa TASS", è stata realizzata nel maggio del 2022 ad opera dell'agenzia di stampa russa ufficiale ITAR-TASS (o più semplicemente TASS) ed è diretta all'ambasciatore cinese in Russia Zhang Hanhui. L'intervista è stata successivamente pubblicata sul sito ufficiale dell'ambasciata cinese in Russia il 6 maggio 2022, tuttavia per la sua importanza è stata quasi immediatamente riportata su moltissimi altri canali di informazione cinesi nonché russi. L'intervista appare in formato scritto (come viene indicato anche dal titolo), questo per permettere all'ambasciatore di formulare risposte il più complete e puntuali possibili sugli argomenti trattati, utilizzando un maggior quantitativo di tempo.

Zhang Hanhui risponde in maniera precisa e concisa, raramente dimentica di rispondere a qualche domanda e se questo accade non è affatto per mancanza di attenzione, bensì per motivazioni diplomatiche. È il caso per esempio della prima domanda in cui il giornalista chiede se la Cina ha intenzione di acquistare armi russe nel breve periodo e l'ambasciatore non risponde: la

Cina infatti sta raggiungendo sempre maggior indipendenza nella costruzione e nella progettazione di armi¹²⁶.

Il lessico appare altamente tecnico ed il discorso estremamente impersonale ed oggettivo. Molti sono di conseguenza i termini specifici che l'intervistato utilizza nel corso del suo discorso e che rimandano a un campo semantico di natura strettamente economica, tecnico-militare e aerospaziale. Alcuni esempi che subito vengono percepiti dal lettore: *benbi jiesuan* 本币结算 (regolamento in valuta locale o LSC) oppure *huilu* 汇率 (tasso di cambio) o ancora, *shenkong* 深空 (spazio profondo).

L'intervista è suddivisa in nove punti, che trattano rispettivamente le seguenti questioni: cooperazione tecnico-militare, settore energetico, transazioni commerciali, ipotesi di abbandono del dollaro nel commercio bilaterale, questione delle carte di credito ibride, progetto CR929, cooperazione aerospaziale, cooperazione tecnologica e scientifica, mercato automobilistico.

Di seguito vengono analizzati alcuni concetti chiave che emergono spesso durante la lettura dell'articolo e dell'intervista.

3.1.1 新时代: il concetto di “Nuova era”

Il pensiero di Xi Jinping sul “Socialismo con Caratteristiche Cinesi per una Nuova Era” (习近平新时代中国特色社会主义思想), semplicemente noto come “Pensiero di Xi Jinping” è una filosofia politica formulata dal Segretario generale del Partito Comunista Cinese Xi Jinping e concepito in tempi molto recenti. Il concetto di “Nuova Era” è incluso nel periodo più lungo *Zhongguo tese shehui zhuyi xin shidai* 中国特色社会主义新时代 [La nuova era del socialismo con caratteristiche cinesi rappresenta una nuova congiuntura storica nello sviluppo cinese]. Tale concetto sarebbe apparso per la prima volta il 18 ottobre 2017 al 19° Congresso nazionale del Partito Comunista, durante il discorso inaugurale di Xi Jinping, durato tre ore mezza. Durante la lunga presentazione il presidente affermò che “il socialismo con caratteristiche cinesi è entrato in una nuova era”. Tale Congresso ha rappresentato la sede in cui il pensiero filosofico e politico di Xi Jinping si è ufficializzato (in effetti proprio di filosofia politica si parla), e tale concetto ideologico è racchiuso nell'opera intitolata *Xij Jinping xin shidai zhongguo tese shehui zhuyi sixiang xuexi gangyao* 习近平新时代中国特色社会主义思想学习纲要 [Approfondimenti per lo studio del

¹²⁶ per maggiori informazioni consultare il report del 2020 al sito <<https://chinapower.csis.org/china-global-arms-trade/?lang=zh-hans>>

pensiero di Xi Jinping sul socialismo con caratteristiche cinesi per una nuova era] e recentemente prodotta dal dipartimento centrale di propaganda del PCC (中央宣传部).¹²⁷

La mossa è stata ampiamente interpretata come una manifestazione del potere personale che Xi avrebbe accumulato in soli cinque anni di leadership, raggiungendo brevemente l'influenza di personaggi come Deng Xiaoping o addirittura Mao Zedong. Nonostante sia importante menzionare la dimensione dell'enorme potere personale di Xi, una lettura più attenta dei documenti ufficiali pubblicati in apertura al 19° Congresso rivela messaggi ideologici più ampi, nonché la nuova direzione politica a livello nazionale ed internazionale che la Cina si appresta a percorrere. Infatti il 19° Congresso sancì la fine di un'era di riforme, proclamando l'avvento di una Cina forte e decisa ad istituire un nuovo ordine mondiale secondo l'interesse nazionale e i suoi principi. Durante il suo discorso, Xi Jinping in particolare ha riassunto le grandi innovazioni teoriche del comunismo, in particolare relative ai precedenti cinque anni e le loro implicazioni pratiche, sotto il titolo di "Pensiero sul socialismo con caratteristiche cinesi per una nuova era". A livello pratico, con "nuova era" si intende dunque un nuovo periodo nel quale la Cina ha sollevato finalmente il capo dopo lunghi periodi di sofferenze, colonialismo e conflitti, raggiungendo benessere sociale, innovazione tecnologica, democrazia, armonia, prosperità e influenza del soft power cinese a livello internazionale.

3.1.2 国际新秩序: Il concetto di "Nuovo Ordine Mondiale"

Il concetto di "Nuovo Ordine mondiale" appare spesso nei discorsi politici sia cinesi che russi, poiché entrambi i paesi condividono il desiderio di collaborare nella nuova *governance*. Per "nuovo Ordine Mondiale" la Cina in particolare intende la "promozione di una direzione più giusta e ragionevole"¹²⁸ dell'attuale sistema internazionale. La retorica del nuovo ordine è molto presente nei discorsi di Xi Jinping, il quale ha proposto tale concetto per la prima volta al 18° Congresso Nazionale del Partito Comunista Cinese, nel 2012¹²⁹. Egli ha ripetutamente avanzato le proposte della Cina sulla promozione di una riforma della *governance* globale e sulla costruzione di un

¹²⁷ per maggiori informazioni consultare il sito <<http://theory.people.com.cn/GB/68294/428935/index.html>>

¹²⁸ DENG Qingke 邓清柯, "Wei tuidong jianli guoji xin zhixu jiji zhuru "Zhongguo liliang", 为推动建立国际新秩序积极注入"中国力量"[Spargere il "potere cinese" per promuovere la costituzione di un Nuovo Ordine Mondiale], *Guangming ribao*, 2015.

¹²⁹ YU Yingying 于颖颖, "Xi Jinping shijie xin zhixu guan de lilun jiazhi tanxi, 习近平世界新秩序观的理论价值探析 [Un'analisi del valore teorico della visione di Xi Jinping del Nuovo Ordine Mondiale], *Mudanjiang daxue xuebao*, 31, 2, 2022.

nuova tipologia di relazioni internazionali in alcune delle principali occasioni e colloqui bilaterali cui ha partecipato a livello internazionale. Xi è consapevole della posizione che le grandi potenze occidentali mantengono nella ricostruzione dell'attuale ordine ma, riconosce che sono necessari nuovi metodi e modelli di pensiero, stabiliti congiuntamente da più paesi, per la promozione di una riforma sistematica della *governance* globale e la ricostruzione dell'ordine internazionale. Infatti, secondo la concezione cinese, l'attuale periodo storico è caratterizzato da grande incertezza sulla situazione internazionale, da profondi cambiamenti negli equilibri di potere in cui il vecchio ordine internazionale di stampo occidentale sta affrontando una crisi di efficacia e la ricostruzione dell'ordine globale è diventata una necessità storica. La Cina sta effettivamente compiendo grandi sforzi per raggiungere sempre più influenza a livello internazionale, ne sono alcuni esempi la costituzione dell'iniziativa *Belt and Road* e la fondazione della *Asian Infrastructure Investment Bank* per migliorare la connessione dei paesi asiatici. L'area di libero scambio Asia-Pacifico e la *Belt and Road*, sia ad Occidente che in Oriente, stanno ampiamente dimostrando la diversificazione di poteri a livello internazionale, rendendo la Cina co-protagonista “dell'establishment di un nuovo ordine internazionale” come ha annunciato Xi nel 2012. Il governo cinese sottolinea spesso il fatto che la Cina non può stare semplicemente a guardare e deve dimostrare al mondo che non sta sfidando lo status-quo attuale, bensì è partecipe nel sviluppare la situazione attuale in un nuovo ordine. I tre punti fondamentali necessari per la creazione del nuovo ordine sono i seguenti: la democratizzazione delle relazioni internazionali, la promozione dello stato di diritto nelle relazioni internazionali ed infine il sostegno all'equità e alla razionalizzazione delle relazioni internazionali.

3.1.3 结伴而不结盟: Il concetto di “Partnership senza alleanza”

Il concetto di “partnership senza alleanza” è la caratteristica fondamentale del nuovo “Partenariato Strategico Globale di coordinamento Sino-russo per la Nuova Era” firmato da Cina e Russia nel 2019. Esso implica un partenariato senza vincoli propri di una alleanza, per esempio con l'assenza di obblighi di sostegno militare da parte dei due firmatari, come ampiamente spiegato da Wang nel primo testo.

3.1.4 人类命运共同体 :Il concetto di “comunità per un futuro condiviso dell'umanità”

Al 18° Congresso Nazionale del Partito Comunista Cinese, di fronte a nuove situazioni senza precedenti e nuovi compiti, il segretario generale Xi Jinping ha proposto l'idea di costruire una

“comunità con un futuro condiviso per l’umanità”, un nuovo slogan del PCC per sottolineare la necessità di mantenere la pace nel mondo e promuovere uno sviluppo internazionale di stampo comunitario. L’idea di costruire una comunità con un futuro condiviso per l’umanità è un ulteriore perfezionamento e sublimazione della politica di “non-allineamento” cinese, spesso condivisa anche dalla leadership della Federazione Russa.

3.2 Tipologia testuale e funzione del prototesto

Durante la traduzione di un testo, è necessario definire le qualità intrinseche dello stesso, dalle semplici caratteristiche formali a quelle di più difficile individuazione, che interessano il livello extratestuale e contenutistico. In primo luogo è fondamentale evidenziare la tipologia testuale dei due brani presi in considerazione: come afferma Nord, «a text type is a distinctive configuration of relational dominances obtaining between or among elements of the surface text, the textual world, stored knowledge patterns; and a situation of occurrence»¹³⁰. La definizione della tipologia permette inoltre di operare le scelte necessarie nel processo di formulazione della strategia traduttiva, per generare un metatesto che rispetti il più possibile la versione originale. Il primo testo, per forma appare chiaramente un articolo scientifico: è tratto da una rivista di geopolitica, possiede un abstract iniziale corredato di punti specifici che ne dividono il discorso e dimostrano alcune questioni fondamentali per l’autore attraverso l’esposizione di avvenimenti storici ed opinioni di diversi studiosi. Inoltre è provvisto di note e presenta affermazioni che esprimono l’opinione personale dell’autore: tutti questi elementi permettono di inserirlo con sicurezza nella categoria degli articoli scientifici. Tuttavia ad una seconda lettura ci si rende conto che l’articolo possiede un basso grado di innovazione e la domanda di ricerca appare inesistente, pare seguire poco le rigide regole dell’articolo scientifico. Infatti l’articolo scientifico presenta una serie di caratteristiche, tra cui il fatto di dover essere originale (comunica per la prima volta il risultato di una ricerca), ovvero, deve apportare qualcosa di nuovo al campo di studio in questione. I risultati presentati devono essere validi e affidabili, devono possedere un linguaggio chiaro e preciso e, soprattutto, devono utilizzare una metodologia con strumenti e procedure di comprovata validità scientifica, indipendentemente dal fatto che la ricerca svolta segua un metodo quantitativo, una metodologia qualitativa o mista.

¹³⁰ Christiane Nord, *Text Analysis in Translation: Theory, Methodology, and Didactic Application of a Model for Translation-Oriented Text Analysis*, Brill Academic Pub, New York, 2006 [ed. originale: *Textanalyse und Übersetzen: Theoretische Grundlagen, Methode und didaktische Anwendung einer übersetzungsrelevanten Textanalyse* 1988, trad. di Christiane Nord e Penelope Sparrow].

Sebbene l'articolo in questione presenti fonti precise e verificate, una sua logica discorsiva e argomenti comprovati, per i contenuti si può avvicinare maggiormente allo stile dell' *essay* o breve saggio. Si può concludere che si tratti dunque di un testo dalla forma ibrida, ma sicuramente di carattere informativo, la cui dimensione linguistica segue il principio della logica e il cui focus è strettamente diretto al contenuto.

Il testo informativo è infatti caratterizzato dalla presenza di informazioni specifiche e specialistiche su argomenti concreti, e si limita ad un lessico tecnico e prettamente legato al tema trattato. L'articolo è caratterizzato da un lessico politico, ripetitivo e limitato. Si osserva la ripetizione di alcuni tecnicismi specifici come ad esempio *fei junshi jiemeng* 非军事结盟 (alleanza non militare), *zhicai* 制裁 (sanzioni), *chang bi guanxia* 长臂管辖 (giurisdizione a lungo braccio), *fei chuantong anquan* 非传统安全 (sicurezza non tradizionale), *renminbi kua jing zhifu xitong* 人民币跨境支付系统 (Sistema di pagamento bancario transfrontaliero in RMB), tutti termini utilizzati generalmente a livello politico ed economico e specifici di congressi, conferenze, ambienti accademici e divulgazione giornalistica. Vi sono poi numerosissime espressioni legate poi al discorso politico tipicamente cinese, è il caso, per esempio, di concetti quali *shijie longduan* 世界垄断利益 (interessi di monopolio internazionale), *shijie zhixu* 世界秩序 (ordine mondiale), *Renlei mingyun gongtongti* 人类命运共同体 (comunità con un futuro condiviso per l'umanità), o ancora *xin shidai* 新时代 (nuova era).

Un'altra caratteristica fondamentale del testo informativo riguarda poi la dimensione della temporalità, poiché le informazioni inserite all'interno del testo presentano una validità limitata, soggetta al cambio degli eventi e degli equilibri politici: si tratta proprio della condizione del testo preso in considerazione dall'autrice

Dunque, a tratti, lo stile scientifico ed oggettivo dell'autore si fa quasi propagandistico, producendo un testo dalle tinte più nazionalistiche e "di parte", specialmente verso la conclusione, ma sono casi più rari rispetto allo stile generale molto oggettivo e tecnico.

È stata inoltre individuata una seconda funzione ovvero quella metalinguistica, infatti vi è una forte concentrazione sul risultato che questo articolo vuole ottenere: trasmettere delle conoscenze chiare e precise al destinatario cinese. Per far ciò l'autore fa ricorso ad esempi esplicativi, descrizioni citazioni, per rendere l'argomento più chiaro e per fornire al lettore basi più solide.

Il secondo testo appare invece sotto forma di intervista scritta ma la funzione è sempre informativa-metalinguistica e non si discosta dallo stile del primo testo. Il lessico impiegato è molto simile, con la differenza che, nell'intervista, vi è un impiego maggiore di tecnicismi legati all'ambito della tecnologia e della scienza come per esempio *yuancheng kuanti keji* 远程宽体客机 (aereo di linea a fusoliera ampia e di lunga percorrenza), *weixing daohang* 卫星导航 (navigazione satellitare) ed altri, nonché una varietà di linguaggio ancora più succinto ed un lessico ripetitivo e fisso.

3.3 La dominante

La dominante, componente essenziale che detta il ritmo di tutto il testo, nel caso del saggio-articolo appare strettamente legata al desiderio dell'autore di convincere il lettore cinese dei progressi compiuti dai rapporti bilaterali sino-russi, con una enfasi particolare sulla eccellente performance cinese negli anni. La dominante del metatesto si discosta da quella del prototesto e rappresenta il desiderio di portare a conoscenza di argomenti completamente inediti ad un pubblico digiuno di geopolitica interpretata dalle lenti dell'accademico cinese.

La dominante del secondo testo è connessa alla necessità di informare in modo preciso e puntuale il lettore, mettendo in chiaro le questioni economiche e commerciali fra i due paesi senza troppi giri di parole superflui. La dominante del metatesto è in linea con quella del prototesto, desidera informare in modo conciso e asciutto, riguardo al livello di scambi commerciali bilaterali fra i due paesi nel 2022.

3.4 Il lettore modello

Il lettore modello del prototesto del primo articolo è stato individuato in un pubblico accademico cinese colto, specialmente interessato di geopolitica e di relazioni internazionali: si tratterebbe dunque di un pubblico di studenti universitari, professori e ricercatori, che consultano periodicamente riviste scientifiche come appunto l'*Academic Journal of Russian Studies*. Per quanto riguarda il lettore modello del prototesto del secondo articolo invece, il pubblico interessato è completamente diverso ed include probabilmente imprenditori cinesi che intrattengono collaborazioni commerciali con la controparte russa, e che hanno interesse ad ottenere informazioni sui recenti *trend* di collaborazioni bilaterali, nonché studiosi interessati di relazioni internazionali

del mondo accademico cinese, che potranno studiare ed analizzare l'intervista per trarre alcune conclusioni utili sui prossimi passi che si faranno nell'ambito del partenariato Sino-russo.

Il lettore modello del prototesto di entrambi i testi tradotti coincide, ed è individuato nel pubblico accademico italiano di sinologi ed esperti di geopolitica che desiderano consultare dei documenti ufficiali che provengano direttamente dalla Sinosfera, e non mediati da studiosi, economisti o giornalisti occidentali.

3.5 La macrostrategia traduttiva

Nel caso specifico di testi informativi altamente oggettivi, la traduzione necessita chiaramente di un estremo grado di accuratezza. Entrambi i metatesti ottenuti a seguito della traduzione presentano un alto grado di fedeltà all'originale, si è cercato di mantenere ordine e struttura del discorso invariati, e di mantenere un lessico specifico ricco di tecnicismi e sigle, ove possibile, per non discostarsi dallo stile originale. È tuttavia necessario affermare che si è mantenuta allo stesso tempo una strategia comunicativa o metalinguistica (specialmente dove risultava indispensabile a rendere chiaro un contenuto altrimenti incomprensibile) che cerca di avvicinarsi al lettore e alla cultura target puntando sulla resa del messaggio. Sono stati per esempio eliminati alcuni passaggi poco chiari, oppure, strutture ipotattiche troppo voluminose, sono state accorciate o rielaborate, specialmente nel primo testo.

Inoltre spesso è stato necessario accorciare i lunghi elenchi di sinonimi del tutto simili fra loro che descrivevano gli obiettivi della partnership: nella lingua cinese questa tipologia di periodo rende il discorso più ricco e contemporaneamente alza il registro della lingua, ma in italiano appare ridondante ed estremamente inutile ai fini della comprensione.

Infine, sempre nel contesto della strategia comunicativa, sono state necessarie alcune aggiunte da parte del traduttore, ove il discorso appariva confuso oppure ove l'autore dava per scontati alcuni elementi. Per esempio nella seconda pagina del primo prototesto, subito dopo l'introduzione, iniziava subito il sottotitolo del primo dei quattro punti in cui è diviso il testo, relativo alle caratteristiche del partenariato sino-russo: in questo caso l'autore ha ritenuto necessario aggiungere la frase "di seguito vengono descritte punto per punto le caratteristiche intrinseche dei rapporti bilaterali sino-russi" prima del primo punto.

Questo approccio strategico è stato applicato ad entrambi i testi, a causa dello stesso pubblico target che li accomuna, nonché per lo stile e il registro linguistico simile. In particolare nel primo

articolo compaiono un gran numero di note a piè pagina: la strategia anche per quest'ultime è stata legata al desiderio di mantenere il metatesto in linea con il prototesto: le note sono dunque state riportate fedelmente e, per quanto riguarda la citazione specifica di opere, articoli e discorsi cinesi si è deciso di fornire per maggior completezza anche i caratteri cinesi subito dopo il pinyin del nome dell'autore e del titolo delle pubblicazioni, in modo tale che il lettore modello (che come si è detto è composto anche da sinologi) possa individuare facilmente l'opera citata, e consultarla se desidera, processo che risulterebbe assai difficile (se non impossibile in alcuni casi) se ci si fosse limitati ad una semplice traduzione in italiano delle note.

3.6 Problematiche e microstrategie impiegate

Il traduttore impiega una microstrategia quando incontra un problema durante la traduzione del un testo; questo significa che quando un traduttore traduce un testo letteralmente, le strategie di traduzione potrebbero non essere necessarie. Tuttavia nel caso si utilizzi uno schema specifico di macrostrategia, nel caso in questione con l'obiettivo di un metatesto il più conforme possibile al prototesto e tuttavia dando spazio anche al fattore comunicativo, i problemi di traduzione incontrati sono numerosi. Di seguito un elenco delle maggiori problematiche riscontrate e delle tecniche impiegate per la loro risoluzione.

3.6.1 Espansioni e riduzioni

Di seguito vengono elencate tutte le espansioni che sono state apportate dal traduttore, comprese di riferimenti precisi della posizione all'interno del metatesto.

Testo 1:

A pagina 33 è stata aggiunta la voce "Introduzione" necessaria poiché il breve sunto successivo all'abstract risultava altrimenti fuori contesto nel metatesto italiano. Sempre a pagina 23, a fine introduzione è stata aggiunta la frase esplicativa "Di seguito vengono descritte punto per punto le caratteristiche intrinseche dei rapporti bilaterali sino-russi" per introdurre i punti successivi.

Al termine del periodo introduttivo dei primi due sottoparagrafi sono state aggiunte brevi frasi introduttive dei successivi punti che si andavano a toccare. In particolare a fine introduzione del sottoparagrafo 1, pagina 23 è stata aggiunta la frase "di seguito vengono elencate le cause specifiche

che portarono alla rottura dell'alleanza Sino-russa"; a fine introduzione del sottoparagrafo due, a pagina 28 è stata aggiunta la frase "Di seguito vengono illustrati i motivi dell'ottimo funzionamento della partnership sino-russa".

A pagina 29, nel contesto della spiegazione sulla chiusura degli accordi sugli aiuti tecnologici alla Cina, sembra che l'autore dia per scontata la natura di tali specifici accordi e non specifica in quale anno fossero stati firmati. Allo stesso modo non viene specificata la data del ritiro degli aiuti sovietici. Si è dunque deciso, in seguito ad una puntuale ricerca storica, di inserire le date, affinché il lettore italiano contestualizzi subito il periodo storico e comprenda di quali accordi si stia parlando. Il periodo in cinese suonava come segue ed è stato reso come indicato:

为此，苏联加大对华制衡力度，撕毁国防新技术协定，撤走援华专家。

Weici, Lanlian jia da dui hua zhiheng lidu, sihui guofang xin jishu xieding, che zou yuan hua zhuanjia.

"A causa di questi impedimenti, l'URSS nel 1960 tentò con più forza di mantenere il controllo sulla Cina, rompendo gli accordi sulle nuove tecnologie per la difesa nazionale del 1956 e richiamando in patria gli specialisti destinati ad assistere lo sviluppo cinese".

Per i medesimi motivi sopra citati molte altre date sono state inserite: a pagina 29 il traduttore ha deciso di indicare la morte di Stalin, a pagina 30 si è inserito l'anno 2019 per indicare la firma del trattato di "Partnership Strategica e Globale della Nuova Era", a pagina 37 si è inserito "a partire dagli anni Cinquanta fino ai primi anni Sessanta" per contestualizzare i 156 progetti sovietici. A pagina 38 è stata aggiunta la data "1990" alla Dichiarazione di Sovranità Statale russa.

A pagina 31, ove si parla dei principali organi di potere all'interno del governo russo, il termine corretto per indicare *Eluosi qiangli bumen* 俄罗斯强力部门 non è "le forze dell'ordine russe" ma sarebbe invece *siloviki*, tuttavia si è deciso di mantenere entrambi in primo luogo per consentire al lettore di comprendere facilmente cosa *siloviki* indichi esattamente, in secondo luogo per utilizzare il lessico politico specifico poiché si tratta appunto di un testo molto tecnico e specialistico. A tal proposito il traduttore coglie l'occasione per definire meglio il concetto: i *siloviki* rappresentano le forze dell'ordine, le organizzazioni di intelligence, le forze armate e altre strutture statali a cui lo stato delega il diritto di impiegare la forza per risolvere controversie (queste organizzazioni sono

anche chiamate ministeri del potere o forze dell'ordine). Questo concetto è spesso esteso a rappresentanti di gruppi politici, nonché singole figure politiche legate alle forze di sicurezza russe. Il termine è ormai ampiamente utilizzato nel discorso colloquiale e nel giornalismo. Di seguito si nota come la frase sia appunto stata ampliata con "in gergo *Siloviki*":

[...] 十多个国家安全与司法部门组成的俄罗斯强力部门 [...].

[...] *shi duoge guojia anquan yu gongfa bumen zucheng de Eluosi qiangli bumen*[...].

“Le forze dell'ordine russe, in gergo *Siloviki*, che includono una dozzina di organi giudiziari e di sicurezza nazionale [...]”.

Sempre a pagina 31, la frase sotto riportata è stata ampliata per le medesime motivazioni sopra riportate:

普京总统及大量政府高官出身于强力部门。

Pujing zongtong ji daliang zhengfu gaoguan chushen yu qiangli bumen.

“Il presidente Putin e un gran numero di alti funzionari governativi provengono da tali organi (ed infatti, un individuo che proviene o fa parte di queste cerchie di potere è definito in Russia un “*Silovik*”)”.

A pagina 32 si nota come nel metatesto appare l'aggiunta “i redditi”:

[...] 我们肯定会超过翻两番的目标。

Women keying hui chaoguo Fan liang fan de mubiao.

“[...] supereremo sicuramente l'obiettivo di quadruplicare i redditi”.

Deng Xiaoping, nel 1980 annunciò che per la fine del ventesimo secolo la Cina avrebbe raggiunto l'obiettivo di quadruplicare il Prodotto Interno Lordo e avrebbe conseguentemente ottenuto lo status di società moderatamente prospera. Di conseguenza, lanciò lo slogan “quadruplicare il reddito entro i prossimi vent'anni”. L'aggiunta risulta necessaria, poiché manca chiaramente l'oggetto e il lettore non comprenderebbe probabilmente di che obiettivo si stia parlando.

A pagina 32, si è deciso di apportare un'espansione per descrivere e contestualizzare meglio il significato di *Da Ouya huoban guanxi* 大欧亚伙伴关系 (*Greater Eurasian Partnership*), aggiungendo inoltre la data della sua prima formulazione. Il concetto è stato introdotto per la prima

volta dal presidente Vladimir Putin a fine del 2015¹³¹. È necessario sottolineare che, nonostante l'autore del testo affermi che la Cina è maggiormente interessata all'integrazione economica e la Russia alla politica e alla sicurezza, in realtà la *Greater Eurasian partnership* nasce con finalità prettamente economica e sovrasterebbe dunque la SCO, che viene considerata semplicemente come parte di un progetto più grande, come si evince da un articolo pubblicato sul sito della *think-tank* russa *Russian International Affairs Council (RIAC)*¹³². Di seguito è possibile osservare la traduzione ottenuta:

[...]俄罗斯更注重政治和安全一体化，提出了“大欧亚伙伴关系”。

Eluosi geng zhuzhong zhengzhi he anquan yitihua, tichule da Ouya huoban guanxi.

“[...] mentre la Russia è più interessata all'integrazione politica e di sicurezza e, a partire dal 2015, Putin ha ripetutamente espresso l'importanza del concetto di *Greater Eurasian Partnership*”.

A pagina 33 sono state inserite numerose espansioni per meglio contestualizzare il discorso, si è spiegata la funzione e la collocazione dei ponti Sino-russi menzionati, affinché il lettore possa facilmente individuarli su una mappa o ricercare in rete maggiori informazioni. Si tratta infatti di progetti quasi del tutto sconosciuti al pubblico occidentale e necessitano di spiegazioni ulteriori.

[...]同时，俄罗斯认识到经济发展长期滞后将影响国家 安全利益，对华经济合作变得极拖延多年的中俄同江铁路大桥和黑河—布拉 戈维申斯克界河公路大桥的施工进度显加快。

[...]Tongshi, Eluosi renshi dao jingji fazhan changqi zhihou jiang yingxiang guojia anquan liyi, dui hua jingji hezuo bian de ji tuoyan duonian de Zhong'E tong jiang tielu daqiao he heihe—bu la ge wei shen sike jiehe gonglu daqiao de shigong jindu xian jiakuai“

[...] I progressi nella costruzione del ponte di *Tongjiang-Nižneleninskoe* (trattasi di un ponte ferroviario che attraversa il fiume Amur, collegando la città di *Tongjiang* nella provincia di *Heilongjiang* con la città russa di *Nižneleninskoe*, nell'Oblast autonoma ebraica) e il ponte *Blagoveshchensk-Heihe* (un ponte autostradale, anch'esso sul fiume

¹³¹ <https://www.china-briefing.com/news/xi-putin-place-greater-eurasian-partnership-path-realization/>

¹³² cfr. <https://russiancouncil.ru/en/analytics-and-comments/analytics/eight-principles-of-the-greater-eurasian-partnership/>

Amur, che collega le città russa di *Blagoveshchensk*, e la cinese *Heihe*) hanno subito una accelerazione significativa, dopo un lungo periodo di ritardi per la loro edificazione”.

A pagina 34 è stato necessario contestualizzare lo slogan cinese dei “tre mali”, l’espansione è stata inserita come segue:

[...]打击“三股势力[...].

[...] *Daji “sangu shili [...].*

“[...] combattere i “tre mali” ovvero terrorismo, separatismo ed estremismo religioso, [...]”.

A pagina 42 viene aggiunta una breve spiegazione del concetto cinese di *Tianxia*; di seguito è possibile osservare la resa traduttiva:

[...]具备长期治理天下的经验 [...].

[...] *Jubei changqi zhili tianxia de jingyan [...].*

“La Cina possiede una lunga esperienza nel governare il *Tianxia*, (ossia, secondo la concezione cinese, tutto il territorio che sta sotto il cielo, le grandi estensioni che andavano a costituire l’impero cinese)[...]”.

A pagina 43 appare evidente come sia stata fatta una lunga espansione, per contestualizzare la filosofia di Aleksandr Dugin, siccome nel prototesto non appare molto chiaro cosa si intenda per “Neo-Eurasiatismo russo”

在这一过程中，大陆心脏地带的地位上升，将出现多个分布式中心区。

Zai zhe yiguo cheng zhong, dalu xinzang didai di diwei shangsheng, jiang chuxian duoge fenbu shi zhongxin qu.

“Secondo questo concetto, l’area centrale del continente eurasiatico si espanderà, l’istituzione dell’Unione Eurasiatica (UEE), che comprende Bielorussia, Kazakistan, Russia, Armenia e Kirghizistan, ha aperto la strada alla creazione di una zona cuscinetto tra Occidente e Russia, garantendo sicurezza economica e politica in Eurasia”.

Per quanto riguarda le riduzioni, in particolare si è andati ad operare in quelle situazioni in cui nel prototesto erano presente lunghe liste di vocaboli fra loro sinonimi o con significato molto simile. Per esempio, a pagina 42 sono stati eliminati i concetti 互利共赢、包容互鉴、和谐发展 (letteralmente “vantaggio reciproco e vantaggioso per tutti, inclusività e apprendimento reciproco, sviluppo armonioso”) perché troppo ridondanti e si è semplificato il periodo come segue:

[...] 肩负起建立和平相处、互利共赢、包容互鉴、和谐发展的世界秩序的历史使命。

[...] *Jianfu qi jianli heping xiangchu, huli gong ying, baorong hu jian, hexie fazhan de shijiu zhixu de lishi shiming.*

[...] le sue peculiarità le permettono di assumere la missione storica dell'instaurazione di un ordine mondiale di convivenza pacifica, inclusivo ed armonioso”.

Testo 2:

A pagina 45 nell'introduzione all'intervista si è deciso di aggiungere la seguente espansione “su alcune delle più importanti questioni che regolano le relazioni sino-russe”, per sottolineare come, gli argomenti trattati nell'intervista non siano casuali, bensì rappresentano alcuni punti di cooperazione commerciale fondamentali (soprattutto per la parte russa).

A pagina 48 sono stati brevemente introdotti il progetto CR929 (per l'aereo di linea a fusoliera larga e lunga percorrenza) e il progetto aerospaziale *Venera XIII* attraverso una nota, per contestualizzare il discorso.

Sempre a pagina 48 è stata inserita una nota dal traduttore per specificare che Dmitrij Rogozin non è più l'attuale direttore generale dell'Agenzia Spaziale, informazione necessaria per non confondere il lettore, dato che il cambio di direttore è avvenuto in tempi recentissimi.

A pagina 49 si è deciso di aggiungere una nota esplicativa sul progetto *Shenzhou XIII*, per contestualizzare il successo dell'operazione. Allo stesso modo, sempre a pagina 49 si è aggiunta una nota sul progetto Sino-russo chiamato “Anno dell'innovazione scientifica e tecnologica sino-russo del 2020-2021”, in linea con la macrostrategia comunicativa prescelta, in modo tale che il lettore potesse avere immediatamente chiaro il contenuto della collaborazione.

3.6.2 Fattori lessicali e resa

Durante la traduzione è stato necessario rendere alcuni nomi propri in inglese, poiché senza corrispondenza in italiano oppure perché più facilmente individuabili se tradotti direttamente con il titolo conosciuto internazionalmente. Ne sono un esempio *dashuju* 大数据 (*Bigdata*), *yinlian* 银联 (*UnionPay*), *da Ouya huoban guanxi* 大欧亚伙伴关系 (*Greater Eurasian Partnership*), *Yidai yilu yanjiu zhongxin* 一带一路研究中心 (*Belt and Road Research Center*), 上海合作组织开发银行 (*Shanghai Cooperation Organisation Interbank Consortium*), *Yidai yilu* 一带一路 (*Belt and Road*).

Per quanto riguarda la resa dei nomi propri cinesi di persone e luoghi, si è seguita la tendenza degli articoli specialistici a privilegiare la trascrizione fonetica in *pinyin* rispetto ad una traduzione italiana per adattamento, più appropriata nel genere letterario del romanzo. Ne sono alcuni esempi i nomi dei vari leader e politici cinesi riportati nei due testi (Mao Zedong, Deng Xiaoping, Zhang Hanhui). Per quanto riguarda i nomi di luoghi invece si ricordano le seguenti rese:

- Il ponte di *Tongjiang-Nižneleninskoe* (中俄同江铁路大桥) che non è stato reso con la forma letterale “ponte sino-russo di *Tongjiang*”, poiché a livello internazionale il nome che compare più spesso è quello scelto dalla traduttrice (confrontando anche le informazioni trovate sul web).
- Il ponte *Blagoveshchensk-Heihe* (黑河—布拉戈维申斯克界河公路大桥) anch'esso reso con il nome più conosciuto a livello internazionale e non con la resa letterale cinese che sarebbe invece stata “Ponte autostradale sul fiume Heihe-Blagoveshchensk”.

Tuttavia per alcuni specifici casi si è deciso di utilizzare il sostantivo anglofono: ne è un caso 旅顺口 (in *pinyin* si pronuncia *Lǚshùn kǒu*) reso con “Port Arthur”, poiché storicamente ed internazionalmente è ricordato maggiormente con questa nomenclatura (soprattutto nei manuali di storia e geopolitica).

- La Ferrovia Orientale Cinese (中长铁路) in *Pinyin* (*Zhongchang tielu*) risultava invece avere un significato diverso se tradotto letteralmente. Il nome della ferrovia è stato reso in questo modo dopo aver osservato che la traduzione in inglese pressoché universale sul web è *Chinese Eastern Railway* (CER), dunque si è optato per una versione che in italiano suonasse simile a quella inglese.

3.6.3 Vuoti semantici

La seguente sottocategoria include quelle parole o espressioni che rappresentano concetti non riscontrabili nella lingua di arrivo. Spesso è possibile individuare degli equivalenti ma ottenere una traduzione esatta risulta impossibile.

In particolare, nella lingua cinese, sono spesso presenti espressioni a quattro caratteri, spesso definiti *chengyu*, che esprimono concetti precisi impossibili da rendere in modo letterale in italiano.

È il caso per esempio di *gao ge meng jin* 高歌猛进 tradotto a pagina 26 con “progredite rapidamente”, riferito alle relazioni Sino-russe. Il significato originale dell’espressione in realtà si accosterebbe invece al concetto di “avanzare trionfalmente” o “progredire intonando inni trionfali”, poco in linea con il discorso generale del metatesto.

Un altro vuoto semantico coincide con l’espressione a quattro caratteri *wu xian ke shou* 无险可守 (senza difesa, indifeso) che compare a pagina 33 e che nel testo si riferisce ad un territorio “molto difficile da difendere”, tuttavia il corrispondente italiano ancora una volta non esiste.

Sia nel primo che nel secondo testo compare spesso il *chengyu hu li gong ying* 互利共赢, che letteralmente indica una situazione di “reciproco vantaggio e di profitto per entrambe le parti”, o una situazione “win-win”. Nella maggior parte dei casi l’espressione è stata semplicemente resa con “vantaggioso per entrambe le parti” o “reciproco vantaggio”, poiché a livello letterale suonava troppo ridondante. Questo *chengyu* appare moltissimo nella retorica del PCC dell’ultimo periodo, in particolare nei discorsi pubblici o negli articoli legati al concetto di “Nuovo Ordine Mondiale” oppure in quelle dichiarazioni o accordi di cooperazione con altri stati¹³³.

3.6.4 Resa italiana di memorandum ed accordi ufficiali

Durante la traduzione si è riscontrato una quantità innumerevole di titoli altisonanti che definiscono trattati, progetti di collaborazione dichiarazioni congiunte da parte dei due governi. Sebbene molti di questi trattati siano alquanto famosi e importanti nell’ambito delle relazioni internazionali, tuttavia spesso non è facile trovare il un corrispondente in italiano, mentre molti di essi presentano un corrispondente in lingua inglese o russa.

¹³³ A tal riguardo è possibile consultare al seguente sito web <http://cpc.people.com.cn/n1/2021/1202/c64387-32297249.html> il report sulle relazioni Cina-Africa, in cui compare nuovamente la retorica del “reciproco vantaggio”.

La maggior parte di essi rappresenta trattati e progetti firmati tra Russia e Cina, che presentano una doppia versione in entrambe le lingue, ma spesso poco noti a livello internazionale o resi con traduzioni letterali poco precise. Si è optato per una traduzione sempre in italiano degli stessi e ove, possibile, si sono utilizzati i titoli ufficiali (alcuni dei quali provengono dalle opere di Samarani¹³⁴ e Sabattini¹³⁵), poiché si è ritenuto importante adattare i titoli al contesto del lettore italiano, dando in taluni casi una versione inedita di traduzione (poiché assente in inglese).

Di seguito sono elencati i titoli in questione e la loro resa in italiano, con la spiegazione di come si è risaliti alla traduzione specifica.

- *Xin shidai Zhong'E quanmian zhanlüe xiezuo huoban guanxi* 新时代中俄全面战略协作伙伴关系 è stato reso con “Partenariato Strategico Globale di coordinamento Sino-russo per la Nuova Era”, il titolo è ufficiale e facilmente reperibile in rete;¹³⁶
- *Zhong Su youhao huzhu tongmeng tiaoyue*, 中苏友好互助同盟条约 è stato reso con “Trattato di Amicizia, Alleanza e Mutua Assistenza” (vedi Samarani p.243);
- *Zhonghua renmin gongheguo he Eluosi lianbang mulin youhao hezuo tiaoyue* 中华人民共和国和俄罗斯联邦睦邻友好合作条约 è stato reso con “Trattato di buon vicinato, amicizia e cooperazione fra la Repubblica Popolare Cinese e la Federazione Russa”;
- *Zhong'E dongxian tianranqi hezuo xiangmu beiwanglu* 中俄东线天然气合作项目备忘录 è stato reso con “Memorandum sul progetto di cooperazione sul gas naturale della rotta orientale sino-russa”, tuttavia non esiste corrispondente in inglese o in italiano di tale termine, che è stato quindi tradotto alla lettera. Nel mondo anglosassone ci si riferisce spesso ad esso come il “The May 2014 “Eastern Route gas Deal ‘Power of Siberia’”;¹³⁷
- *Zhonghua renmin gongheguo yu Eluosi lianbang guanyu sichou zhi lu jingji dai jianshe he Ouya jingji lianmeng jianshe duijie hezuo de lianhe shengming* 中华人民共和国与俄罗斯联邦关于丝绸之路经济带建设和欧亚经济联盟建设对接合作的联合声明 è stato reso con “Dichiarazione congiunta per la cooperazione sulla costruzione dell’Unione economica eurasiatica e sui progetti

¹³⁴ Samarani, *op. cit.*

¹³⁵ Sabattini, Santangelo, *op.cit.*

¹³⁶ consultare per esempio il sito web <https://italian.cri.cn/notizie/cina/3204/20210119/608569.html>

¹³⁷ Consultare a tal proposito il report “Sino-Russian Gas and Oil Cooperation: Entering into a New Era of Strategic Partnership?”, *The Oxford Institute for Energy Studies*, 2015.

della Via della seta”, prendendo spunto dalla versione anglosassone “Joint Statement on Cooperation on the Construction of Joint Eurasian Economic Union and the Silk Road Projects”;¹³⁸

- *Zhongguo renmin gongheguo zhuxi he Eluosi lianbang zongtong guanyu xiezuo tuijin xinxi wangluo kongjian fazhan de lianhe shengming* 中华人民共和国主席和俄罗斯联邦总统关于协作推进信息网络空间发展的联合声明 è stato reso con “Dichiarazione congiunta del presidente della Repubblica popolare cinese e del presidente della Federazione russa sulla cooperazione nella promozione dello sviluppo del cyberspazio mediatico”, traduzione libera dal cinese poiché non si è potuto reperire alcun titolo ufficiale;
- *Zhong'E diqu hezuo haoyou jiaoliu nian* 中俄地区合作友好交流年 è stato reso con “Anno della cooperazione regionale e degli scambi amichevoli Cina-Russia”, traduzione libera dal cinese poiché non si è potuto reperire alcun titolo ufficiale;
- *Zhong'E keji chuangxin nian* 中俄科技创新年 è stato reso con “Anno dell’innovazione scientifica e tecnologica Sino-russo del 2020-2021” consultando fonti cinesi online in lingua inglese, in cui viene definito *Year of Scientific and Technological Innovation*¹³⁹.

3.6.5 Resa delle note

In generale si è deciso di indicare sia il *pinyin* sia i caratteri cinesi, per quanto riguarda le note di articoli ed opere dal cinese, in linea con la strategia comunicativa, per permettere al lettore (sinologo in questo caso) di pervenire facilmente ulteriori informazioni aggiuntive. Vi sono tuttavia alcuni casi (vedi per esempio pagina 51), in cui la traduttrice ha lasciato le note invariate rispetto al prototesto, si tratta infatti di articoli in russo, facilmente reperibili sul web in lingua russa. Per quanto riguarda il prototesto del secondo testo tradotto, non comparivano note, tuttavia si è deciso di introdurre alcune espansioni, sempre in linea con la macrostrategia prescelta, per contestualizzare al meglio alcuni concetti o nomi specifici di persone o di progetti di cooperazione, nonché di alcuni prototipi tecnici legati all’ambito aerospaziale.

¹³⁸ “Joint Statement on Cooperation on the Construction of Joint Eurasian Economic Union and the Silk Road Projects”, *Belt and Road Online*, 2015.

¹³⁹ consultare per esempio il sito web <https://www.fmprc.gov.cn/mfa_eng/zxxx_662805/202111/t20211128_10454394.html>

3.6.6 Strategie stilistiche per titoli e sottotitoli

Data la natura del primo articolo, di stampo scientifico e informativo, si è optato in generale per una resa rielaborata di titoli dei vari sotto-paragrafi, spesso troppo concisi e di difficile interpretazione. Inoltre si è aggiunto il titolo “introduzione” per il primo sotto-paragrafo, che nel prototesto inizia subito dopo l’abstract e che potrebbe confondere il lettore sulla sua natura (e infatti, sebbene non sia indicato, rappresenta proprio una breve parentesi introduttiva di circa 11 righe). Di seguito viene indicata la resa di titoli ottenuta:

一、结伴而不结盟”是“新时代中俄全面战略协作伙伴关系”持续发展的根本保障

(Yi, Jieban er bu jiemeng” shi “xin shidai Zhong’E quanmian zhanlüe xiezuo huoban guanxi” chixu fazhan de genben baozhang)

1. Il concetto di “Partenariato senza alleanza” è la garanzia fondamentale per il mantenimento dello sviluppo del “Rapporto Sino-russo di Partnership Strategica e Globale della Nuova Era”

In questo caso si è deciso di esplicitare meglio 结伴而不结盟, definendolo un “concetto”, poiché, mentre il lettore cinese esperto di geopolitica sicuramente conosce il significato intrinseco dell’espressione e la contestualizza in modo veloce all’interno del titolo, per l’accademico italiano questo processo potrebbe non essere scontato e potrebbe rappresentare un titolo dalle tinte confuse.

二、新安全关系是新时代中俄保持高度战略默契的坚实基础

(Er, xin anquan guanxi shi xin shidai Zhong E baochi gaodu zhanlüe moqi de jianshi jichu)

2. Le nuove relazioni bilaterali legate all’ambito della sicurezza sono una base solida per il mantenimento di rapporti strategici efficaci fra Cina e Russia nella Nuova Era.

In questo caso il titolo è stato reso molto letterale, poiché si ritiene che la comprensione fosse buona, si è utilizzato l’aggettivo “efficace” al posto del termine 默契 che indicherebbe invece un rapporto “di alta intesa, di tacito consenso”.

三、“市场经济 + 政府引导”为特征的开放型合作是新时代中俄经济合作的基本模式

(San, “shichang jingji + zhengfu yindao” wei tezheng de kaifang xing hezuo shi xin shidai Zhong'E jingji hezuo de jiben moshi)

3. La cooperazione aperta caratterizzata da “economia di mercato + guida da parte del governo” è il modello base della cooperazione economica sino-russa nella nuova era.

In questo caso la resa è stata del tutto letterale, poiché si ritiene che il contenuto fosse di facile comprensione, si è anche deciso di mantenere la stessa tipologia di struttura del concetto “市场经济 + 政府引导” (economia di mercato+ guida da parte del governo).

3.6.7 Problemi sintattici

Fra i principali problemi sintattici riscontrabili in lingua cinese è sicuramente da menzionare l'ordine delle proposizioni che segue molto spesso l'ipotassi o la struttura delle sequenze tema-commento in cui il commento spesso incorpora l'informazione trasmessa dall'enunciato del tema. In italiano è stata necessaria una rielaborazione di tali frasi, rese in maniera diversa per non risultare ostiche, attraverso frequenti parafrasi e cambiamenti della struttura della frase.

Per fare un esempio, nel secondo testo a pagina 49 la seguente frase presenta la subordinata in posizione anticipata rispetto alla reggente.

以2020至2021中俄科技创新年为契机, 两国科技合作取得丰硕成果。

Yi 2020zhi 2021 Zhong'E keji chuangxin nian wei qiji, liang guo keji hezuo qude fengshuo chengguo.

La cooperazione scientifica e tecnologica tra i due paesi ha ottenuto risultati fruttuosi, grazie anche ad opportunità quali l'“Anno dell'innovazione scientifica e tecnologica Sino-russo del 2020-2021”.

La subordinata a livello letterale si può tradurre con “[Prendendo] l'Anno sino-russo 2020-2021 dell'innovazione scientifica e tecnologica come un'opportunità”. In questo caso la subordinata si è alleggerita ed è stata resa come semplice complemento di vantaggio, in seguito si è invertito l'ordine delle frasi, anticipando la reggente.

In molti altri casi, sia nel primo che nel secondo testo, è stato necessario operare tali inversioni e alleggerimenti.

Conclusioni

Le relazioni bilaterali sino-russe sono visibilmente migliorate nel corso degli ultimi vent'anni e presentano attualmente un alto grado di cooperazione. Tuttavia, le differenze intrinseche fra le due nazioni sono più che evidenti. La base economica del commercio e degli investimenti tra i due paesi, sebbene in crescita secondo gli obiettivi che i due paesi si sono posti negli anni è ancora relativamente debole e, soprattutto, soggetta alle limitazioni derivate dalle ingenti sanzioni occidentali, nonché dall'impossibilità attuale della parte russa di investire con più energia nei progetti (causa dell'economia fortemente minata e degli sforzi attuali impiegati in ambito militare).

La cooperazione energetica si sta sviluppando soprattutto nelle regioni dell'Estremo Oriente e nell'Artico, con una crescita maggiore negli ultimi anni, tuttavia, essa non ha ancora raggiunto il suo potenziale. Inoltre la presenza statunitense nell'Indo-Pacifico presenta un importante freno alla cooperazione sino-russa, continuamente minacciata di contenimento da parte dell'amministrazione Biden.

In secondo luogo, i due paesi presentano un certo grado di rivalità nell'area Eurasiatica, e specialmente in Asia Centrale, che, sebbene venga spesso definita una area di intensa cooperazione, specialmente per quanto riguarda l'ambito della sicurezza, fonte di continue preoccupazioni per entrambi i paesi, che tentano in ogni modo di mantenere il proprio predominio economico e politico attraverso numerose organizzazioni quali l'EAEU, la SCO, la CSTO, il Forum *Xiangshan* di Pechino, nonché attraverso accordi bilaterali privilegiati con specifici paesi del centro Asia e manifestazioni di forza estremamente evidenti. Tra queste si ricorda per esempio la recente visita del presidente Xi Jinping in Kazakhstan, interpretata da molti come una velata sfida al Cremlino e un desiderio di rafforzare l'egemonia nella regione¹⁴⁰ in un periodo in cui la Russia sembra ritirarsi politicamente dall'area centro-asiatica a causa del conflitto in corso.

Nonostante questi elementi, che presentano quadro apparentemente assai critico della partnership, molti sono i fattori di connessione reali fra i due paesi, anche se spesso considerati di convenienza e non basati su radici ideologiche particolarmente in linea fra loro o agende politiche con gli stessi obiettivi. Gli elementi che uniscono i due paesi risiedono principalmente sul desiderio congiunto di ribaltare l'attuale sistema di *governance* globale, ritenuto dalle due potenze come

¹⁴⁰ "The war in Ukraine is pushing Central Asia away from Russia", *The Interpreter*, 2022 <<https://www.lowyinstitute.org/the-interpreter/war-ukraine-pushing-central-asia-away-russia>>

ingiusto, impregnato di critiche agli stati che non si adeguano al liberalismo occidentale ed al sistema di leggi e di politiche dettate dall'egemonia statunitense. Tale desiderio congiunto e "revisionista" di ribaltare l'attuale ordine mondiale viene affiancato alla proposta di un "multipolarismo" che compare spesso nei discorsi e nei documenti politici di entrambi i paesi e che include il desiderio di una costituzione di un "nuovo ordine" condiviso ed equo, senza la struttura monolitica che, secondo Cina e Russia, regola attualmente le relazioni internazionali. In questo ambito, le idee di "nuova era" e "futuro condiviso per l'umanità" contenuti nella filosofia comunista di Xi Jinping, rientrano perfettamente nella visione comune di Cina e Russia e vengono spesso citate anche da Vladimir Putin e dai media russi.

Il "Trattato di Buon Vicinato, Amicizia e Cooperazione Sino-russo" del 16 luglio 2001 e successivamente rinnovato nel 2021, rappresenta il punto chiave del rapporto sino-russo. Esso dimostra come le relazioni fra i due paesi rappresentino un altissimo grado di stabilità ed una continuità mai vista prima nella storia dei due paesi. I venti lunghi anni di relazioni bilaterali proficue e positive sebbene caratterizzate dal concetto di "partnership senza alleanza", dimostrano dunque che Cina e Russia siano in grado di superare in modo corretto gli ostacoli diplomatici e le interferenze esterne. Il presente conflitto russo-ucraino rappresenta in parte una minaccia all'equilibrio della partnership, specialmente dal punto di vista delle applicazioni concrete in economia e sicurezza, con una crescente imposizione della Cina come potenza preponderante nel partenariato e con uno sbilanciamento dei rapporti sempre più a favore del governo cinese. Tuttavia, il continuo indebolimento russo, alla lunga andrebbe a nuocere anche alla Cina, che si potrebbe trovare, in un futuro molto prossimo, come il successivo nemico diretto degli Stati Uniti e, conseguentemente subire un trattamento molto simile, dal punto di vista delle sanzioni, a quello che sta sopportando ora il governo russo.

A causa dei continui mutamenti della geopolitica, nonché alla luce degli avvenimenti sempre più preoccupanti legati alla guerra che si sta combattendo in Ucraina, appare difficile presentare un possibile scenario futuro del rapporto di partenariato; tuttavia, considerando il ventennio di buone relazioni e la neutralità della Cina nel conflitto russo-ucraino attuale, nonché la necessità russa di un partner commerciale stabile, si può ipotizzare che il presente partenariato possa proseguire in maniera positiva e che gli obiettivi anti-atlantisti e anti-americani continuino a rappresentare una base fondante delle relazioni fra Cina e Russia.

I due testi tradotti dall'autrice esprimono il desiderio di documentare in maniera il più completa possibile la ricerca svolta nel primo capitolo: essi sono risultati fondamentali per contestualizzare il grado di cooperazione bilaterale fra Cina e Russia. Il primo testo ha rappresentato la base storica, ideologica e, più generalmente teorica del partenariato, dunque è stato scelto in particolare per queste sue caratteristiche. Il secondo testo da attuazione al primo, grazie a contenuti pratici che dimostrano l'applicazione concreta delle varie dichiarazioni congiunte e trattati. Inoltre si tratta di un documento estremamente recente, che esprime il livello di cooperazione all'indomani del conflitto: la sua valenza è dunque doppia, poiché permette al lettore di contestualizzare il partenariato in tempi recentissimi.

Per concludere, si ritiene quindi che le due traduzioni possano apportare un contributo importante negli ambienti accademici e soprattutto un valido supporto alla ricerca di sinologi e studiosi di geopolitica e relazioni internazionali. L'autrice stessa è estremamente interessata ai rapporti bilaterali sino-russi, ritiene infatti che sia di fondamentale importanza contestualizzare i rapporti bilaterali che la Cina intrattiene con i partner politici e ideologici più forti (e la Russia rappresenta il partner numero uno della Cina in questo senso): solamente studiando il comportamento cinese in ambito politico ed internazionale si possono comprendere gli obiettivi, i desideri, i limiti e i campi di forza del governo del PCC. La ricerca vuole essere dunque un contributo all'ambiente di ricerca italiano e un punto di partenza per un ulteriore approfondimento della *governance* cinese del ventunesimo secolo.

Glossario

GLOSSARIO primo testo			
中文	Pīnyīn	English	Italiano
技术词汇	Jìshù cíhuì	Technical vocabulary	Lessico tecnico
大数据	Dà shùjù	Bigdata	Bigdata, grandi masse di dati
人工智能	Réngōng zhìnéng	Artificial Intelligence (AI)	Intelligenza artificiale
长波电台	Chángbō diàntái	Long frequency transmitter	Trasmettitori a lunga frequenza
两弹一星	Liǎng dàn yì xīng	“Two bombs and a satellite” project	Progetto “due bombe e un satellite”
经济词汇	Jīngjì cíhuì	Economic vocabulary	Lessico economico
非优惠经贸协议	Fēi yōuhuì jīngmào xiéyì	non-preferential economic and trade agreement	accordo economico e commerciale non preferenziale
自贸区	Zì mào qū	Free trade area (FTA)	Area di libero scambio (ALS)
人民币跨境支付系统 (CIPS)	Gòngtóng zhìlì yú rénminbì kuà jìng zhīfù xìtǒng	RMB Cross-border Payment System	Sistema di pagamento bancario transfrontaliero in RMB
上海合作组织开发银行 (SCO IBC)	shànghǎi hézuò zǔzhī kāifā yínháng	Shanghai Cooperation Organisation Interbank Consortium	Shanghai Cooperation Organisation Interbank Consortium
一带一路	Yīdài yīlù	Belt and Road (BRI)	Nuova Via della Seta
政治词汇	Zhèngzhì cíhuì	Political vocabulary	Lessico politico

多极化	Duō jí huà	Multipolarity	Multipolarità
新时代	Xīn shídài	New Era	Nuova era
国际新秩序	Guójì xīn zhìxù	New World Order	Nuovo Ordine Mondiale
结伴而不结盟	Jiébàn ér bù jiéméng	Partnership without alliance	Partenariato senza alleanza
非军事结盟	Fēi jūnshì jiéméng	Non-military alliance	Alleanza non militare
非传统安全	Fēi chuántǒng ānquán	Non-traditional security (NTS)	Sicurezza non tradizionale
俄罗斯强力部门	Èluósī qiánglì bùmén	Silovik	Siloviki
改革开放	Gǎigé kāifàng	Reform and Opening-up	Riforma e Apertura
大欧亚伙伴关系	Dà ōu yà huǒbàn guānxì	Greater Eurasian Partnership	Greater Eurasian Partnership
俄罗斯新欧亚主义	Èluósī xīn ōu yà zhǔyì	Russian Neo-Eurasianism	Neo-Eurasiatismo russo
新安全观	Xīn ānquán guān	The new security concept	Il nuovo concetto di sicurezza
共同周边	Gòngtóng zhōubiān	Shared neighbourhood	Vicinato comune
长臂管辖	Cháng bì guǎnxià	Long-arm jurisdiction	Giurisdizione a lungo braccio
休克疗法	Xiūkè liáofǎ	Shock therapy	Terapia d'urto
十年论战	Shí nián lùnzhàn	The decade of debate	Il dibattito decennale
主权民主	Zhǔquán míngzhǔ	Sovereign democracy	Democrazia sovrana

独联体国家	Dú lián tǐ guójiā	Commonwealth of Independent States (CIS)	Comunità degli Stati Indipendenti (CSI)
一个中心、两个基本点	Yīgè zhōngxīn, liǎng gè jīběn diǎn	One center, two cardinal points	Un centro due punti fondamentali
战略机遇期	Zhànlüè jīyù qī	Period of strategic opportunity	Periodo di opportunità strategica
翻两番	Fān liǎng fān	Quadruple incomes	Quadruplicare i redditi
三股势力	Sāngǔ shìlì	The three evil (extremism, separatism, terrorism)	I tre mali (estremismo, separatismo, terrorismo)
实践是检验真理的唯一标准	Shíjiàn shì jiǎnyàn zhēnlǐ de wéiyī biāozhǔn	Practice is the only tool for testing truth	La pratica è l'unico mezzo per verificare la verità
以阶级斗争为纲	Yǐ jiējí dòuzhēng wéi gāng	Class struggle as the central task	Lotta di classe come fulcro fondamentale

GLOSSARIO secondo testo

中文	Pīnyīn	English	Italiano
金融词汇	Jīnróng cíhuì	Financial expressions	Espressioni di ambito finanziario
本币结算	Běnbì jiésuàn	Local currency settlement (LCS)	Regolamento in valuta locale
份额	Fèn'è	Share	Quota
传统能源	Chuántǒng néngyuán	Conventional energy	Energia convenzionale
制裁	Zhìcái	Sanctions	Sanzioni
战略协作伙伴	Zhànlüè xiézuò huǒbàn	Strategic partner	Partner strategici
双方在贸易结算	Shuāngfāng zài mào yì jiésuàn	Bilateral trade agreement	Accordo commerciale bilaterale
汇率	Huìlǜ	Exchange rate	Tasso di cambio
信贷	Xìndài	Credits	Crediti
数字人民币	Shùzì rénminbì	e-RMB	e-RMB
银联	Yínlián	UnionPay	UnionPay
MIR支付系统	MIR zhīfù xìtǒng	MIR Payment System	Sistema di pagamento MIR
官方外汇储备货币构成 (COFER)	Guānfāng wàihuì chúbèi huòbì gòuchéng	Currency composition of official foreign exchange reserves	Composizione delle riserve ufficiali in valuta estera
国际货币基金组织	Guójì huòbì jījīn zǔzhī	International Monetary Fund	Fondo monetario internazionale

金融市场	Jīnróng shìchǎng	Financial market	Mercato finanziario
航天词汇	Hángtiān cíhuì	Aerospace expressions	Espressioni di ambito aerospaziale
远程宽体客机	Yuǎnchéng kuān tǐ kèjī	Long-range airliner	Aereo di linea a fusoliera larga di lunga percorrenza
俄罗斯联邦航天局	É Líanbāng hángtiān jú jú	Russian Federal Space Agency	Agenzia spaziale statale russa
金星-D 项目	Jīnxīng-D xiàngmù	Venera-D project	Progetto Venera-D
深空	Shēn kōng	Deep space	Spazio profondo
神舟十三号载人飞船	Shénzhōu shí sān hào zài rén fēichuán	Manned spacecraft Shenzhou XIII	navicella spaziale con equipaggio Shenzhou XIII
卫星导航	Wèixīng dǎoháng	Satellite navigation	Navigazione satellitare
政治词汇	Zhèngzhì cíhuì	Political vocabulary	Lessico politico
中俄科技创新年	Zhōng é kējì chuàngxīn nián	New Sino-Russian year of Innovation and Scientific and Technological Cooperation	Nuovo Anno Sino-russo dell'Innovazione e Cooperazione Scientifica e Tecnologica
乌克兰特别军事行动	Wūkèlán tèbié jūnshì xíngdòng	Special military operation in Ukraine	Operazione militare speciale in Ucraina

Riferimenti bibliografici

- Aldo Ferrari, Eleonora Tafuro Ambrosetti, *Russia and China: Anatomy of a Partnership*, Ledi Publishing, Milano, 2019;
- Andrey Sidorov, “Russia’s Territorial Disputes with China and Japan”, *The Journal of Territorial and Maritime Studies*, 1, 2, 2014;
- Axel Berkofsky, “Russia and China: The Past and Present of a Rocky Relationship” *Il Politico* 79, 3, 2014;
- “China, Soviet Union: Treaty of Friendship and Alliance”, *The American Journal of International Law*, Vol. 40, No. 2, (1946);
- Evgeni Bajanov, “Assessing the Politics of the Korean War, 1949–1951”, *Cold War Intern. History Project Bulletin*, 1995;
- Guido Samarani, *La Cina Contemporanea: Dalla fine dell’Impero ad oggi*, Einaudi, Torino, 2017;
- Helge Blakkisrud, Elana Wilson Rowe, Tamara Troyakova, *Russia’s Turn to the East: Domestic Policymaking and Regional Cooperation*, Palgrave Macmillan, 2018;
- Irina Busygina, Mikhail Filippov, “Russia Post Soviet Integration and the EAEU The Balance between Domination and Cooperation”, *Problems of Post Communism*, v.68, 2021;
- JIN chongji 金冲及, “Xue dang shi he bawo zhengzhi daju” 学党史和把握政治大局 [Imparare la storia del partito e cogliere la situazione politica generale], *Rimin Ribao* 人民日报, 2021;
- Jingdong Yuan, “China’s Role in Establishing and Building the Shanghai Cooperation Organization (SCO)”, *Journal of Contemporary China*, 19,67, 2010;
- Kerry Raymond Bolton, “Sino-Soviet Relations and the 1969 Nuclear Threat”, in *Foreign Policy Journal*, 2010;
- Khurshid Hasan, “The Yalta Agreements”, *Pakistan Horizon*, 8, 2, 1955;
- LI Xuanliang 李宣良, “Qizhuangshanhe de kaige yong zai shice de fengbei” 气壮山河的凯歌 永载史册的丰碑 [Il canto trionfante delle maestose montagne e dei fiumi è un monumento che rimarrà per sempre registrato negli annali della storia], *Rimin Ribao* 人民日报, 2020; LUAN Jinghe 栾景河, “ Zhongsu youhao tongmeng tiaoyue yu Zhongsu youhao tongmeng huzhu tiaoyue zhi bijiao” 中苏友好同盟条约与中苏友好同盟互助条约之比较, [Confronto fra il

Trattato di amicizia e alleanza sino-sovietica e il Trattato di amicizia, alleanza e mutua assistenza sino-sovietica]. *Dangdai Zhongguo shi yanjiu* 当代中国史研究, 3, 2004;

- Lorenz Lüthi, *The Sino-Soviet Split: Cold War in the Communist World*, Princeton University Press, Princeton, 2008;
- Lyman Miller, “The Limits of Chinese-Russian Strategic Collaboration”, *Strategic Insights*, 1,7, 2002;
- Mao Zedong, *Rivoluzione e Costruzione: Scritti e Discorsi, 1949-1957*, Einaudi, Torino, 1979 [ed. Originale *Mao Zedong xuanji. Di wu juan*, trad. di Maria Arena Regis e Filippo Coccia].
- Mario Sabattini, Paolo Santangelo, *Storia della Cina*, Laterza, Bari, 2018;
- Michal Lubina, *Russia and China: A political marriage of convenience*, Barbara Budrich Publishers, Opladen, Toronto, 2017;
- Peter Torop, “La traduzione totale”, Guaraldi Logos, Modena, 2000 [ed. originale: Total’nyj perevod, 1995, trad. di Bruno Osimo];
- Paul Bolt, “Sino-Russian Relations in a Changing World Order.” *Strategic Studies Quarterly*, 8, 4, 2014;
- “Russian-Chinese Dialogue: The 2020 Model”, *Russian International Affairs Council*, Moscow, Report No. 58, 2020;
- “Russian–Chinese Dialogue: The 2022 Model”, *Russian International Affairs Council*, Moscow, Report No. 78, 2022;
- Pavel Baev, “Three turns in the evolution of China-Russia presidential pseudo-alliance”, *Asia and the Pacific Policy Studies* 6, 2019;
- SHEN Zhihua, 沈志华 “Jiemi: Mao Zedong luci shitan sidalin, yu jian dongfang qingbao ju” 揭秘:毛泽东屡次试探斯大林, 欲建东方情报局 [Rivelazioni: Mao Zedong ha più volte cercato di convincere Stalin a creare un servizio di intelligence orientale], *Renmin wang wenshi pindao*, 2012;
- Silvio Pons, *La Rivoluzione Globale. Storia del comunismo internazionale 1917-1991*, Einaudi, 2012;
- “Sino-Russian Gas and Oil Cooperation: Entering into a New Era of Strategic Partnership?”, *The Oxford Institute for Energy Studies*, 2015;
- “Sino-Soviet Agreements”, *Current History*, 18,104, 1950;

- WANG Xiaoquan 王晓泉, “Xin shidai zhongge quanmian zhanlue xiezuo huoban guanxi de lishi luoji yu zhanlue zoushi” 新时代中俄全面战略协作伙伴关系的历史逻辑与战略走势, [La logica storica e le tendenze chiave del Rapporto Sino-russo di Partnership Strategica e Globale della Nuova Era]. *Eluosi xuekan* 俄罗斯学刊, 2, 2020;
- Xin zhongguo zheng rong suiyue kangmeiyuanchao bao jia wei guo” 新中国峥嵘岁月抗美援朝保家卫国 [Gli anni prosperi della Nuova Cina: resistere agli Stati Uniti e aiutare la Corea, proteggere la patria e difendere il Paese], *Xinhua Wang* 新华网, 2019;
- YAN, Xuetong 阎学通, “Zhengzhi xue yu guoji guanxi luntan” 为什么中国应对俄乌战争需要平衡策略?, [Perché la Cina ha bisogno di una strategia equilibrata per affrontare la guerra Russia-Ucraina], *Zhengzhe xue yu guoji guanxi luntan*, 2022;
- Zhihua Shen, Yafeng Xia, “Between Aid and Restriction: The Soviet Union’s Changing Policies on China’s Nuclear Weapons Program, 1954-1960”, *Asian Perspective*, 2012;

Sitografia

- “Zhong’E yuanshou qianshu ‘Zhonghua renmin gongheguo he Eluosi lianbang guanyu fazhan xin shidai quanmian zhanlüe xiezuo huoban guanxi de lianhe shengming’” 中俄元首签署‘中华人民共和国和俄罗斯联邦关于发展新时代全面战略协作伙伴关系的联合声明’ [I capi di stato di Cina e Russia hanno firmato la ‘Dichiarazione congiunta della Repubblica popolare cinese e della Federazione russa sullo sviluppo di un partenariato strategico globale di coordinamento nella nuova era’] *Xinhuanet*, <http://www.xinhuanet.com/world/2019-06/06/c_1124588505.htm>, consultato il 1 marzo 2022;
- <<https://avalon.law.yale.edu/wwii/yalta.asp>> consultato il 2 marzo 2022;
- Yuri Tavrovsky, Русско-китайские договоры: вехи и зигзаги истории [Russian-Chinese treaties: milestones and zigzags of history. Part II.] <https://www.perspektivy.info/history/russko-kitajskije_dogovory_vehi_i_zigzagi_istorii_chast_ii_2021-06-21.htm>, consultato il 9 marzo 2022;
- sito web della *Chinese Social Science Net* <<https://www.csshmcs.com/e/public/GotoSiteindexlid=87&url=httpwww.cssn.cn.htm>> consultato il 7 aprile 2022;
- LI Xuanliang 李宣良, “Qizhuangshanhe de kaige yong zai shice de fengbei” 气壮山河的凯歌永载史册的丰碑 [Il canto trionfante delle maestose montagne e dei fiumi è un monumento che rimarrà per sempre registrato negli annali della storia], *Rimin Ribao 人民日报*, 2020 <http://www.cssn.cn/zgs/zgs_gs/202010/t20201026_5199785.shtml>, consultato il 9 maggio 2022;
- “Xin Zhongguo zheng rong sui yue kangmei yuanchao bao jia wei guo” 新中国峥嵘岁月抗美援朝保家卫国 [Gli anni prosperi della Nuova Cina: resistere agli Stati Uniti e aiutare la Corea, proteggere la patria e difendere il Paese], *Xinhua Wang 新华网*, 2019 <http://www.cssn.cn/zgs/zgs_jl/201909/t20190905_4968096.shtml>, consultato il 10 giugno 2022;
- JIN chongji 金冲及, “Xue dang shi he bawo zhengzhi daju” 学党史和把握政治大局 [Imparare la storia del partito e cogliere la situazione politica generale], *Rimin Ribao 人民日报*, 2021 <http://www.cssn.cn/zgs/zgs_ds/202105/t20210517_5334058.shtml> consultato il 10 giugno 2022;
- <<https://www.marxists.org/archive/khrushchev/1956/02/24.htm>> consultato il 10 giugno 2022;
- <<https://digitalarchive.wilsoncenter.org/document/121559.pdf?v=d41d8cd98f00b204e9800998ecf8427e>>, consultato il 25 agosto 2022;

- <https://www.marxists.org/reference/archive/mao/selected-works/volume-8/mswv8_06.htm>, consultato il 25 agosto 2022;
- A. Osborn, P. Foster, “USSR Planned Nuclear Attack on China in 1969”, *The Telegraph*, May 13, 2010, <<https://www.telegraph.co.uk/news/worldnews/asia/china/7720461/USSR-planned-nuclear-attack-on-China-in-1969.html>>, consultato il 2 settembre 2022;
- “Western powers should respect Ukraine over domestic affairs”, *Xinhua*, 2013 <http://www.china.org.cn/opinion/2013-12/13/content_30893947.htm>, consultato il 2 settembre 2022;
- “Zhonghua renmin gongheguo he Eluosi lianbang guanyu fazhan xin shidai quanmian zhanlue xiezuo huoban guanxi de lianhe shengming”中华人民共和国和俄罗斯联邦关于发展新时代全面战略协作伙伴关系的联合 [Dichiarazione congiunta della Repubblica popolare cinese e della Federazione russa sullo sviluppo di un partenariato strategico globale di coordinamento nella nuova era], *Xinhua*, 2019 <http://www.xinhuanet.com/world/2019-06/06/c_1124588552.htm>, consultato il 2 settembre 2022;
- “China and Russia agree to upgrade relations for New Era”, *Xinhua*, 2019 <http://www.xinhuanet.com/english/2019-06/06/c_138119879.htm> consultato a settembre 2022;
- “Joint Statement of the Russian Federation and the People’s Republic of China on the International Relations Entering a New Era and the Global Sustainable Development”, 2022 <<http://en.kremlin.ru/supplement/5770>>, consultato il 2 settembre 2022;
- “Address by the President of the Russian Federation”, 2022 <<http://en.kremlin.ru/events/president/news/67843>>, consultato il 2 settembre 2022;
- David Bandurski, “When war isn’t war”, *China Media Project*, marzo 2022, <<https://chinamediaproject.org/2022/03/12/when-war-isnt-war/>>, consultato il 20 settembre 2022;
- Zhanghanhui dashi zai Eluosi “laodong bao” fabiao shuming wenzhang “Xi Jinping jingji sixiang zhiyin zhongguo jingji yu Zhong E jingmao hezuo yangfan yuanhang, xing wen zhiyuan”张汉晖大使在俄罗斯《劳动报》发表署名文《习近平经济思想指引中国经济与中俄经贸合作扬帆远航、行稳致远》 [L’ambasciatore Zhang Hanhui ha pubblicato un articolo firmato sul “Labour Daily” russo “Il pensiero economico di Xi Jinping guida l’economia cinese e la cooperazione economica e commerciale Cina-Russia per navigare e stabilizzarsi”], 2022 <http://ru.china-embassy.gov.cn/sghd/202209/t20220914_10765883.htm>, consultato il 20 settembre 2022;

- <<https://web.archive.org/web/20110605071535/http://www.fmprc.gov.cn/eng/wjdt/2649/t15771.htm>> , consultato il 20 settembre 2022;
- <<http://en.kremlin.ru/events/president/transcripts/67843>>, consultato a settembre 2022;
- Eugene Rumer, Richard Sokolsky, Aleksandar Vladicic, “Russia in the Asia-Pacific: Less Than Meets the Eye”, *Carnegie Endowment for International Peace*, Carnegie Endowment for International Peace Publications Department, 2020 <<https://carnegieendowment.org/2020/09/03/russia-in-asia-pacific-less-than-meets-eye-pub-82614>>, consultato il 20 settembre 2022,
- V. Milov, “Ambitions Dashed: Why Sino-Russian Economic Cooperation Is Not Working”, *Wilfried Martens Centre for European Studies*, 2021 <<https://www.martenscentre.eu/wp-content/uploads/2021/11/Martens-Centre-Policy-Brief-Milov.pdf>>, consultato il 20 settembre 2022;
- Eleonora Tafuro Ambrosetti, “Russia e Cina: un’alleanza pragmatica”, *ISPI Online*, 2018, <<https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/russia-e-cina-un-alleanza-pragmatica-20160>>, consultato il 20 settembre 2022;
- “Zhongguo lianxu 12 nian wenju Eluosi di yi da maoyi huoban guo: Zhong E jingmao hezuo chengguo fengshuo”中国连续12年稳居俄罗斯第一大贸易伙伴国——中俄经贸合作成果丰硕, [La Cina è il principale partner commerciale della Russia da 12 anni consecutivi - La cooperazione economica e commerciale Cina-Russia ha ottenuto risultati fruttuosi], *Renmin ribao*, 2022, <http://www.gov.cn/xinwen/2022-02/09/content_5672647.htm>, consultato il 20 settembre 2022;
- “Trade Representation of the Russian Federation in the People’s Republic of China”, 2022 <<http://www.russchinatrade.ru/ru/ru-cn-cooperation>>, consultato il 20 settembre 2022;
- “Understanding The China-Russia Trade, Investment & Economic Relationship In The Context Of The Ukraine Conflict”, *Silk Road Briefing*, 2022 <<https://www.silkroadbriefing.com/news/2022/05/10/understanding-the-china-russia-trade-investment-economic-relationship-in-the-context-of-the-ukraine-conflict/>>, consultato il 20 settembre 2022;
- “Chao 1400 yi meiyuan! Zhong E maoyi shai chu zui jia niandu ‘chengji dan’”超1400亿美元！中俄贸易晒出最佳年度《成绩单》，[Oltre 140 miliardi di dollari! Il commercio sino-russo mostra il migliore “fatturato” annuale], *Xinhua*, 2022, <<http://www.scio.gov.cn/31773/35507/35510/35524/Document/1718997/1718997.htm>>, consultato il 20 settembre 2022;
- “Russia’s July 2022 Imports From China Up 29% Year on Year”, *Russia Briefing*, 2022 <<https://www.russia-briefing.com/news/russia-s-july-2022-imports-from-china-up-29-year-on-year.html/>>

- “China’s Belt and Road spending in Russia drops to zero”, *Financial Times*, 2022 <<https://www.ft.com/content/470e2518-410b-4e78-9106-cf881dd43028>>, consultato il 22 settembre 2022;
- “China’s Relations with Russia in a New Age”, *Russia Briefing*, 2022 <<https://www.china-briefing.com/news/chinas-relations-with-russia-in-a-new-age/>>, consultato il 22 settembre 2022;
- “Completata la posa dei binari sul primo ponte ferroviario su fiume tra Cina e Russia”, *CRI Online*, 2021 <<https://italian.cri.cn/notizie/mondo/3205/20210817/695873.html>>, consultato il 25 settembre 2022;
- “First highway bridge linking China, Russia opens to traffic, set to convert bilateral strategic partnership into more trade bonuses”, *Global Times*, 2022 <<https://www.globaltimes.cn/page/202206/1267788.shtml>>, consultato il 25 settembre 2022,
- “Xij Jinping chuxi shanghai hezuo zuzhi chengyuan guo yuanshou lishi hui di ershi'er ci huiyi bing fabiao zhongyao jianghua” 习近平出席上海合作组织成员国元首理事会第二十二次会议并发表重要讲话, [Xi Jinping partecipa alla ventiduesima Riunione del Consiglio dei Capi di Stato degli Stati membri della SCO e pronuncia un discorso importante], 2022 <https://www.mfa.gov.cn/zyxw/202209/t20220916_10767151.shtml>, consultato il 26 settembre 2022;
- Assel Satubaldina, “Good Neighbors, Loyal Friends, Reliable Partners: Chinese President Xi Jinping Commends Bilateral Ties with Kazakhstan Ahead of State Visit”, *Astana Times*, 2022 <<https://astanatimes.com/2022/09/good-neighbors-loyal-friends-reliable-partners-chinese-president-xi-jinping-commends-bilateral-ties-with-kazakhstan-ahead-of-state-visit/>>, consultato il 27 settembre 2022;
- “Voto in Consiglio sicurezza Onu contro 'referendum' Mosca”, *ANSA*, 2022 <https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2022/09/30/voto-in-consiglio-sicurezza-onu-contro-referendum-mosca_91b9b3b5-6e70-4393-b17e-769641b155e1.html>, consultato il 30 settembre 2022;
- Foreign Ministry Spokesperson Wang Wenbin’s Regular Press Conference on February 22, 2022, *Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Popolare Cinese*, 2022, <https://www.fmprc.gov.cn/mfa_eng/xwfw_665399/s2510_665401/2511_665403/2_02202/t20220222_10644531.html>, consultato il 30 settembre 2022;
- “Fed up with EU, Erdogan says Turkey could join Shanghai bloc”, *Reuters*, 2022 <<https://www.reuters.com/article/us-turkey-europe-erdogan-idUSKBN13F0CY>>, consultato il 30 settembre 2022;

- “Can the SCO be Turkey’s alternative to the West?” *Aljazeera*, 2022<<https://www.aljazeera.com/news/2022/9/21/turkey-shanghai-cooperation-organisation-membership-nato-west-alternative>>, consultato il 30 settembre 2022;
- “Xie zai xijinping zhuxi jijiang chuxi shanghai hezuo zuzhi chengyuan guo yuanshou lishi hui di ershi'er ci huiyi bing dui hasakesitan, wuyibiekeshitan jinxing guoshi fangwen zhiji” 写在习近平主席即将出席上海合作组织成员国元首理事会第二十二次会议并对哈萨克斯坦、乌兹别克斯坦进行国事访问之际, [Scritto in occasione dell'imminente partecipazione del Presidente Xi Jinping alla 22a riunione del Consiglio dei Capi di Stato dell'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai e delle sue visite di Stato in Kazakistan e Uzbekistan], *Xinhua*, 2022, <http://www.gov.cn/xinwen/2022-09/12/content_5709490.htm>, consultato il 30 settembre 2022;
- “Putin calls for bigger SCO role to settle international disputes”, *CGTN*, 2018 <<https://news.cgtn.com/news/3d3d414f3549444d78457a6333566d54/index.html>>, consultato il 30 settembre 2022;
- Elena Tafuro Ambrosetti, “Should China Mediate in the Russia-Ukraine War?”, *ISPI Online*, 2022, <<https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/should-china-mediate-russia-ukraine-war-33995>>, consultato il 30 settembre 2022;
- “Cold War mentality: China’s Xi denounces ‘abuse of sanctions’”, *Aljazeera*, 2022<<https://www.aljazeera.com/news/2022/6/23/one-big-family-chinas-xi-denounces-abuse-of-sanctions>>, consultato il 30 settembre 2022;
- “The war in Ukraine is pushing Central Asia away from Russia”, *The Interpreter*, 2022 <<https://www.lowyinstitute.org/the-interpreter/war-ukraine-pushing-central-asia-away-russia>>, consultato il 30 settembre 2022;
- <https://www.fmprc.gov.cn/mfa_eng/zxxx_662805/202111/t20211128_10454394.html>, consultato il 30 settembre 2022.